

dodici

attualità
cultura
eccellenze

#dodicimagazine

IMPRESA e UNIVERSITÀ DOPPIA SFIDA PER LA CAMPANIA



INNOVAZIONE
Napoli capitale
delle start up

TESTI & TEATRO
Tutti i cartelloni
delle sale cittadine

PRESENZE & TENDENZE
Abiti e accessori
Lo stile autunnale

LUOGHI & SAPORI
Gusto, storia, turismo
Le nostre vie del vino



SFOGLIA OPPURE
SCARICA LA
RIVISTA ON LINE

SERVIZIO DI DIAGNOSTICA PER IMMAGINI SSN CONVENZIONATO CON IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE



Nuova risonanza magnetica alla Mediterranea.

DIAGNOSTICHE CONVENZIONATE SSN

► Risonanza magnetica 1,5 tesla (installata giugno 2016)

- Articolare
- Body (collo - torace - addome - pelvi)
- Cardiaca
- Mammella
- Neuro (cranio - massiccio facciale - colonna vertebrale)
- Vascolare (aorta torace - addominale - arti inferiori)

- TAC
- Radiologia generale
- Isterosalpingografia
- Mammografia
- Ortopantomografia - OPT
- Ecografia multidisciplinare

AL TERMINE DEL BUDGET ASL VERRANNO APPLICATE TARIFFE ISTITUZIONALI
VISITA IL SITO INTERNET WWW.CLINICAMEDITERRANEA.IT PER RIMANERE AGGIORNATO

MISSION

“**D**odici” è il magazine che fa della valorizzazione dell'eccellenze, la sua prima mission.

Dodici, come “il Mezzogiorno”, è nato per la volontà di portare in primo piano tutte quelle realtà imprenditoriali e culturali, spesso nascoste o trascurate, operanti e in divenire, del nostro Paese, in particolar modo del Sud Italia, dando voce ai protagonisti per diffonderne le storie personali, la vision, i modelli organizzativi, la cultura d'impresa e le esclusività prodotte.

Dodici sezioni per raccontare il mondo delle imprese e delle professioni, della cultura, della moda, della salute, dello sport e dello spettacolo con uno stile eclettico che strizza l'occhio a chi vuole essere sempre aggiornato sulle eccellenze nostrane. Il magazine nasce nel 2009 come “12”, progetto sperimentale pilota del gruppo editoriale “Architesto s.r.l.”, con l'ambizione di realizzare un inedito strumento di servizi informativi, gratuiti per il cittadino, alternativo al circuito mediatico ordinario. Nel 2012 la rivista ha raggiunto l'attuale veste editoriale grazie all'attuale direzione che, con totale appoggio e fiducia dell'Editore, ha completamente rivoluzionato il periodico, battezzandolo in: “Dodici”. Aumentano il numero delle pagine (100 a colori), si attua una politica di distribuzione oculata, più vicina alle esigenze del cliente e del lettore, si conferisce una nuova mission: valorizzare e promuovere il Made in Italy, a partire dal Made in Sud.

Napoli, come tutto il Meridione, sgomitava, vuole spazio, cerca aria. Vuole il posto che le spetta e mettere in mostra



il suo profilo migliore: quello delle Eccellenze.

Napoli può e deve essere la strada della riscossa per il Sud e l'Italia tutta, attraverso la promozione della sua cultura, della sua storia, della sua imprenditorialità e del suo immenso patrimonio archeologico e paesaggistico.

Per tale obiettivo il “Dodici” si propone come il miglior strumento per promuovere e rivendicare il posto che l'imprenditoria e la cultura nostrana meritano in ambito nazionale ed internazionale, catalizzando le forze più valide in campo economico e sociale.

Radicamento al territorio con lo sguardo sempre rivolto al futuro. Il gruppo editoriale “Architesto s.r.l.”, sorto per finanziare il progetto “Dodici”, grazie alla notevole esperienza maturata, è oggi proiettato nell'espandersi in importanti attività editoriali del mercato dell'informazione.

MARIA PIA DE ANGELIS
AMMINISTRATORE UNICO

Fatti un regalo, cambia banca. Entra in Mediolanum.



Mediolanum è, tra i principali gruppi bancari, primo in Italia per solidità e tra i primi in Europa. E oggi, se apri un conto corrente MyFreedom e accrediti lo stipendio o la pensione, hai il canone a zero per un anno¹ e un Buono Regalo² Amazon.it del valore di 100€³.

BANCA
mediolanum

UFFICIO DEI CONSULENTI FINANZIARI

VIENI A TROVARCI A

NAPOLI

Via Filangieri, 34/36 - T. 081 0607862

Messaggio pubblicitario.

¹ Canone gratuito per un anno sui conti MyFreedom One e Freedom One ed. 06/2016 aperti entro il 30/06/2017 se accrediti lo stipendio o la pensione. Promozione valida fino al 30/06/2018. Solidità Gruppo Bancario Mediolanum ad esito degli stress test svolti in base alla normativa europea.

² Amazon.it non è uno sponsor della presente promozione. I Buoni Regalo Amazon.it possono essere utilizzati per l'acquisto di prodotti elencati sul sito www.amazon.it.

I Buoni Regalo non possono essere rimborsati in contanti, rivenduti o trasferiti ad altro account. Amazon.it non è responsabile per lo smarrimento, il furto, la distruzione o l'uso non autorizzato dei Buoni Regalo. I termini e le condizioni d'uso sono disponibili su: www.amazon.it/gp/gc. I Buoni Regalo sono emessi da Amazon EU S.à r.l.®, TM Amazon.com, Inc. o sue affiliate.

³ Operazione a premi "Cambia Banca 2017". Promozione riservata ai nuovi clienti che sottoscrivono in veste di primi intestatari un conto corrente Mediolanum tipologia MyFreedom (escluse categorie professionali), valida dal 16/01/2017 al 16/04/2017, accreditando stipendio o pensione entro tre mesi dall'apertura del conto. I clienti aderenti dovranno risultare primi intestatari del conto della tipologia indicata anche al momento dell'assegnazione del premio. Il regolamento completo dell'operazione a premi è depositato presso Testoni & Testoni Promotion S.r.l., Via Martiri di Belliøre, 3 - 20090 Opera (MI) ed è disponibile per la consultazione nella sezione "Promozioni e manifestazioni a premio" del sito bancamediolanum.it. Fogli informativi, norme contrattuali e documento promozioni disponibili su bancamediolanum.it

EDITORIALE



Cari Lettori,

abbiamo voluto dedicare ai giovani il numero di ottobre della nostra rivista, puntando sul necessario rapporto tra università e impresa. Una sinergia sempre più strategica, in particolare a Napoli e in Campania, dove cresce in maniera esponenziale il numero delle start up innovative e delle aziende ad alta tecnologia.

In occasione dell'annuale Meeting dei Giovani di Confindustria, abbiamo chiesto ai rappresentanti degli imprenditori Under 40 di delineare scenari e criticità del mondo produttivo al Sud, mentre i rettori dei principali atenei della regione intervengono sul ruolo dell'Università e della ricerca per dare rilancio e competitività al sistema produttivo sistema produttivo. Ne emerge un quadro interessante, con indicazioni per una scelta oramai urgente di salto generazionale per una nuova classe dirigente: culturale, imprenditoriale, politica.

Proseguendo sugli stessi temi, molto ricca la sezione innovazione della rivista, con il successo dell'ultima edizione di TechnologyBiz e il prossimo, importante appuntamento che vedrà Napoli capitale delle start up con la XV edizione del PNI.

Ottobre è il mese della ripartenza: per questa ragione Dodici Magazine propone ai suoi lettori ampie pagine sulla moda autunno "made in Naples" e i cartelloni dei principali teatri napoletani, per la prossima stagione straordinariamente ricchi di novità e proposte, così come ricca è la pattuglia dei film nati "all'ombra del Vesuvio" che ben hanno figurato quest'anno alla Mostra Internazionale del Cinema di Venezia.

Sempre più ricca la nostra sezione dedicata ai sapori, con uno Speciale Vino che racconta, a più voci, una delle vere ricchezze della Campania e una nuova iniziativa museale per stringere sempre più il rapporto tra turismo, attrattori territoriali e tipicità locali.

Infine spazio alle Universiadi 2019: abbiamo chiesto a Raimondo Pasquino, presidente dell'Agenzia Regionale, come la città si sta preparando per questo importante appuntamento che vedrà protagonisti atleti di tutto il mondo.

Abbiamo registrato e messo su carta i segnali del cambiamento, sempre senza rinunciare alle nostre tradizioni. Seguiremo le evoluzioni, anche grazie al dialogo con voi, sempre più ricco, attraverso le pagine dei social network.

Buona lettura, noi stiamo già lavorando per il prossimo numero

FRANCESCO BELLOFATTO
DIRETTORE RESPONSABILE

Direttore responsabile:

Francesco Bellofatto
francescobellofatto@dodicimagazine.com

Proprietario ed Editore:

Architesto s.r.l.

Amministratore unico e Direttore commerciale:

Maria Pia De Angelis

Direttore generale:

Massimo Vertola

Sede legale:

C.so Vitt. Emanuele 167/3 - 80121 Napoli
segreteria@architesto.com

Coordinamento editoriale e redazionale:

Maria Pia De Angelis
Alfredo Mercuri
Massimo Vertola
redazione@dodicimagazine.com

Progetto grafico:

Vopler.it - Agenzia Creativa

Stock foto:

© bigstockphoto

Sito web:

www.dodicimagazine.com

Hanno collaborato a questo numero:

Marco Altore, Tina Andreoli,
Sarah Bellofatto, Paolo Calcagni,
Carlo Cantales, Alessandra Clemente,
Roberto Colonna, Gianfranco Coppola,
Antonio Di Luna, Valentina Esposito,
Michele Farina, Thaililja Gagliardo,
Eugenio Gervasio, Andrea Grillo,
Massimo Lo Cicero, Cristina Marino,
Alba Pezone, Manuela Ragucci,
Raffaele Rinaldi, Alessio Russo,
Sara Stellabotte, Valeria Viscione

Segreteria di redazione:

Sabrina Supino

Pubblicità:

Architesto s.r.l.
commerciale@architesto.com

Stampa:

Arti Grafiche Lapelosa – Sala Consilina (SA)

Registrazione stampa:

Registrato presso il Tribunale di Napoli
il 12 aprile 2010 – n. 35
ISSN: 2037-3589 – R.O.C. n. 22035

La casa editrice Architesto è associata a:



PRIMO PIANO

d	CAMPANIA REGIONE 4.0: IL FUTURO È DEI GIOVANI	6
d	VALORIZZARE IL MADE IN ITALY: INNOVARE CON TRADIZIONE	8
d	NON SOLO INCENTIVI E INCUBATORI, SERVE IL CORAGGIO DELLE IDEE	9
d	LA SCOMMESSA? TURISMO E ICT	11
d	REGIONE, OBIETTIVO SVILUPPO	12
d	RUBRICA – NON SOLO SOLDI	13
d	CITTÀ A MISURA DI RETI D'IMPRESA	14

PERSONE & IMPRESE

d	ALLEANZA UNIVERSITÀ-IMPRESA PER INCUBATORI AD ALTA TECNOLOGIA	16
d	LEGARE LA SCUOLA AL LAVORO: DAGLI ITS TECNICI SPECIALIZZATI	24
d	ACCADEMIA AERONAUTICA, CAMBIO DELLA GUARDIA	26

INNOVAZIONE

d	TECHNOLOGYBIZ EDIZIONE 2017, L'INNOVAZIONE PRENDE IL VOLO	28
d	FEDERICO II INNOVATION ACADEMY	30
d	XV PREMIO NAZIONALE INNOVAZIONE	31
d	RUBRICA – NAPOLI CITTÀ GIOVANE	32
d	E-COMMERCE, SUD PROTAGONISTA	33

PRESENZE & TENDENZE

d	SOLARE, GIOVANE E DINAMICO: ECCO L'AUTUNNO PARTENOPEO	34
---	---	----

MULTIMEDIA

d	PARLA NAPOLETANO IL FESTIVAL DI VENEZIA	40
d	PROCIDA FILM FESTIVAL, OBIETTIVO SUL MARE	41

MUSICA

d	LA CICALA SUONA IL ROCK: CANZONI DI ANIME E ANIMALI	42
---	---	----

TESTI & TEATRO

d	S. CARLO, STAGIONE DA GUINNESS: SPETTATORI OLTRE QUOTA 300.000	46
	TUTTI I CARTELLONI TEATRALI DELLA STAGIONE 2017/18	48
d	LETTURE IN CORSO	53

MOSTRARTE

d	RUBRICA - SCATTI D'ARTE	55
d	RUBRICA - VOCI DI IMMAGINI	58
d	RUBRICA - A COLPO D'OCCHIO	59

ITINERARI ...LUOGHI & SAPORI

d	L'OSPEDALE DEGLI INCURABILI TRA STORIA E PROGRESSO	64
d	PIZZA PATRIMONIO UNESCO, LA SFIDA DI MY SOCIAL RECIPE	66
d	HACKERT, L'ARTE IN CUCINA	68
d	NAPUL'È UNA BUONA PIZZA	69
d	SPECIALE - VINO, L'ORO DELLA CAMPANIA	70
d	SPECIALE - MOIO, IL RESPIRO DEL VINO	72
d	SPECIALE - ENOLOGIA, TESORO REGIONALE	74
d	SPECIALE - VINO, IL RUOLO DELL'UNIVERSITÀ	76
d	SPECIALE - MAVV, UN MUSEO PER IL VINO	78

SPORT

d	RUBRICA - STAMPA E POTERE	82
d	VERSO LE UNIVERSIADI 2019: IL MONDO IN GARA A NAPOLI	83
d	RUBRICA - A BORDO CAMPO	85
d	RUBRICA - TIRO LIBERISSIMO	86

BENESSERE

d	PREVENZIONE E SALUTE, TORNA IL CAMPUS3S	88
d	RUBRICA - PEDIATRIA	90

DODICI

d	DODICI RENDEZVOUS	92
d	OROSCOPO	94



CAMPANIA REGIONE 4.0 IL FUTURO È DEI GIOVANI

Dai dati Bankitalia e Unioncamere l'esigenza di un forte rinnovamento di classe dirigente

di FRANCESCO BELLOFATTO

Campania, regione “giovane e innovativa”: il 32° Convegno dei Giovani di Confindustria da Capri rilancia l'esigenza di un profondo rinnovamento non solo della classe dirigente, ma anche istituzionale e delle linee di politica economica e sociale. E i segnali di questo profondo cambiamento non mancano, stando alle più recenti analisi di Bankitalia e di Unioncamere.

In Campania si registrano forti segnali di ripresa, sostenuti dall'export, in particolare del comparto agroalimentare, così come prosegue l'espansione dei livelli occupazionali.

Le imprese giovanili sono quelle che maggiormente crescono in termini assoluti, seguite da quelle femminili e straniere. Inoltre, è in fase di forte espansione in Campania il numero delle start-up innovative. Giovani e innovazione, dunque, rappresentano la

forte caratterizzazione di una ripresa che, però, va sostenuta con adeguate politiche di incentivi e infrastrutture di supporto allo sviluppo produttivo, come, ad esempio, un adeguato sistema logistico regionale e la diffusione della banda ultralarga.

L'evoluzione tecnologica più recente – quella ormai definita Industria 4.0 o “quarta rivoluzione industriale” –, infatti, sta favorendo una crescente digitalizzazione delle fasi produttive e una loro sempre maggiore integrazione, consentendo alle imprese più evolute di raggiungere livelli avanzati di personalizzazione dei prodotti e dei servizi offerti.

Secondo l'Indagine Invind 2016, tra le imprese campane stanno prendendo piede tecnologie quali “Internet mobile e cloud”, “Intelligenza artificiale e big data”, “Internet of things”, “Robotica avanzata” e “Stampa tridimensionale”.

LA SCOMMESSA DELLE START-UP

In Campania, grazie anche allo specifico regime giuridico e fiscale per le start-up innovative, volto a incentivare la creazione e la diffusione dell'innovazione, alla fine del 2016, risultavano attive 431 start-up innovative, pari allo 0,27 per cento del totale delle società di capitali in regione, valore tuttavia ancora inferiore alla media italiana (0,42 per cento) e a quella del Mezzogiorno (0,34).

Per alimentare e sostenere start-up e spin off della ricerca, un recente bando della Regione mette in campo 15 milioni per la creazione e il consolidamento di nuova imprenditorialità ad alto contenuto innovativo. Principale scopo della misura è aumentare la competitività del sistema produttivo regionale, attraverso lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e servizi.

Non a caso l'intervento parte dalla considerazione che la Campania, con i suoi 5 milioni e 800mila abitanti, rappresenta la popolazione più giovane d'Italia, con una età media di 41,5 anni. Da qui l'esigenza di mettere in campo una serie di programmi per promuovere l'occupazione giovanile puntando soprattutto sulle competenze specializzate, scientifiche e tecniche, digitali.

Con un assessorato dedicato all'innovazione, l'internazionalizzazione e le startup, la Regione registra una grande partecipazione alle iniziative di progetti e bandi per imprese innovative. Allo sportello Invitalia per i Contratti

di sviluppo, relativi soprattutto ad investimenti, agevolazioni e incentivi per l'industria, il turismo e l'ambiente, oltre il 30% dei progetti arriva dalla Campania, prima per numero di proposte e di contratti finanziati (più di 40 a luglio 2017), con investimenti per 1,3 miliardi di euro e agevolazioni per 686 milioni. I settori più attivi sono quelli della trasformazione dei prodotti agricoli e della meccanica, con l'aspettativa, secondo quanto dichiarato dallo stesso governatore della Campania Vincenzo De Luca, di creare almeno 20mila nuovi posti di lavoro.

La costruzione di una nuova Campania, che sia motore dello sviluppo del Mezzogiorno e, soprattutto,

La spinta innovativa è articolata su più fronti: la campagna Startup innovativa per la creazione di imprese ad alto contenuto di innovazione ha visto la presentazione di oltre 190 domande per un valore progettuale totale di oltre 70 milioni di euro. Al 31 luglio, la Campania aveva 570 startup innovative registrate, prima regione del Sud (7,4% a livello nazionale). Inoltre nel 2017 la Regione ha anche definito un Protocollo di intesa con il Miur per lo sviluppo di competenze digitali e la creazione di digital hub sul territorio.

Tuttavia, a fronte di questo dinamismo, sussiste un alto tasso di mortalità delle nuove imprese: una soluzione potrebbe essere individuata nella promozione dei cosiddetti incubatori certificati



(previsti dal decreto Crescita 2.0) per sostenere la progressiva crescita dimensionale, valorizzando strutture di eccellenza capaci di imprimere un forte sviluppo al sistema produttivo locale.

Questi incubatori permettono alle imprese innovative di presentarsi in tempi rapidi e in modo efficace sui mercati, anche attraverso processi di trasferimento tecnologico verso imprese più mature. In questo scenario si inseriscono, opportunamente, i bandi regionali dedicati al trasferimento tecnologico ed all'open innovation, creando un terreno fertile per lo sviluppo di start-up e pmi.

Una Campania che fa sempre più sistema, con la crescita delle eccellenze nei settori di maggiore dinamismo (agroindustria, aerospazio, Ict): sono i giovani a imprimere questa svolta, devono essere loro, la classe dirigente di un domani che è già oggi, a determinare le scelte, politiche ed economiche.

VALORIZZARE IL MADE IN ITALY INNOVARE CON TRADIZIONE

Intervista con Susanna Moccia, Vice Presidente dei Giovani di Confindustria

di ALESSIO RUSSO

Il futuro dei giovani imprenditori italiani passa per la valorizzazione del Made in Italy.

Sono sette i pilastri della nuova impresa, fortemente radicati nella tradizione, ma con lo sguardo rivolto all'innovazione: food, moda, turismo, cultura, nautica, metalmeccanica e design. Ne è convinta **Susanna Moccia**, Vice Presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria.



più delle volte a trovare difficoltà nell'intercettare strumenti di sostegno e promozione.

In quali segmenti suggerirebbe d'interessarsi ad un giovane che vuol fare impresa?

Per molti all'estero l'Italia migliore è la sua industria, i suoi prodotti, la sua marca. Made in Italy all'estero significa ben fatto. Abbiamo una moltitudine di settori in cui il nostro Paese, le nostre imprese possono davvero fare la differenza, oggi più di ieri, grazie anche a modalità e strumenti nuovi. Sono soprattutto sette i settori tradizionali ma aperti all'innovazione su cui puntare e in cui continuare a rendere le nostre produzioni uniche nel mondo per originalità, qualità, cura e design: food, moda, turismo, cultura, metalmeccanica, nautica e auto motive.

Quanto spazio c'è oggi in Italia, e più nello specifico nel Mezzogiorno, per i giovani che vogliono fare impresa?

Il tessuto economico e imprenditoriale italiano sta cambiando, attraversato da una trasformazione guidata dall'Industria 4.0, grazie alla quale si aprono numerose occasioni per gli imprenditori di domani. Lo dimostrano anche i dati più recenti sulle startup innovative italiane diffusi da Unioncamere: quelle guidate da imprenditori under 35 sono oltre 1.400, pari al 20,4% del totale. Quelle in cui almeno un giovane è presente nella compagine sociale sono quasi 2.500 (35,7%). Nel Mezzogiorno il primato della Regione con più start up giovanili spetta alla Campania, che si colloca nella top 5 della classifica nazionale. Ne conta infatti 471, di cui 230 solo nella città di Napoli, un dato peraltro in crescita.

Quali sono le agevolazioni?

Esistono numerosi strumenti che si propongono di sostenere i giovani che scelgono la strada imprenditoriale, un esempio su tutti il nuovo *bando Campania startup*. Bisognerebbe, però, concentrarsi di più anche sul sostegno alle imprese che superano la fase di startup e si avviano a trasformarsi in scaleup. Sono queste, infatti, il

Una sua idea, una sua visione progettuale, per evitare il fenomeno della cosiddetta "fuga di cervelli"...

Nel 2016 sono stati 258mila gli italiani che hanno lasciato l'Italia, cercando lavoro all'estero. Sono giovani con un bagaglio formativo diverso: diplomati, ma anche laureati e dottorati. Due su tre non ritornano. Fare esperienza fuori dall'Italia è fondamentale, ma è altrettanto importante avere la possibilità di ritornare e di arricchire il proprio Paese delle esperienze fatte fuori. È necessario creare un ecosistema innovativo, accogliente e aperto. Solo così si potrà invertire questa tendenza che priva il nostro Paese di tanti talenti, che costituiscono invece una risorsa fondamentale e un'opportunità di crescita e competitività per le nostre imprese e l'economia italiana.



NON SOLO INCENTIVI E INCUBATORI SERVE IL CORAGGIO DELLE IDEE

Palumbo, Presidente Regionale degli Under 40: È necessario maggiore dialogo tra imprese e politica

di SARA STELLABOTTE

Avere il coraggio delle idee: è questa la parola d'ordine di **Francesco Giuseppe Palumbo**, Presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria Campania. E per realizzarle, sono necessari non solo incentivi, ma anche incubatori in grado di creare un terreno fertile per il sostegno e lo sviluppo delle startup.



te, ma essere uno sprone affinché un giovane possa fare un atto di coraggio. Scegliere di restare qui e decidere di farlo in un territorio come il nostro è sicuramente la strada più difficile, ma è anche la più bella perché quando si raggiungono risultati importanti, capisci di aver contribuito a fare qualcosa per il tuo territorio, per la tua gente e per l'intera collettività.

Oggi c'è spazio per un giovane che vuole fare impresa?

Quando mi capita di parlare di giovani inizio sempre con una frase che è un po' l'emblema per chi vuole fare impresa: l'Italia è un Paese dove se hai talento hai tutte le difficoltà per dimostrarlo, poi, se ci riesci, allora sei davvero un'eccellenza. Questa frase, che contiene parole importanti come talento non deve assolutamente rappresentare un limi-

Cosa serve per fare impresa?

Innanzitutto si deve avere il coraggio delle idee. Non è necessario che le idee siano nuove, basta anche solo saper rendere innovativo un eventuale prodotto o servizio già esistente sul mercato. Fortunatamente il mercato è libero e soprattutto vasto, ci sono molti settori ancora da esplorare. Successivamente all'idea c'è la necessità di



spazi adeguati dove realizzarla e non da ultimo, anzi forse è uno degli aspetti più importanti, un adeguato sostegno economico finanziario e delle buone condizioni burocratiche. Purtroppo la burocrazia al Sud è ancora un problema perché legata a vecchie leggi e a vincoli che non agevolano affatto i ritmi frenetici tipici dell'impresa.

Quali incentivi ci sono?

Sia a livello nazionale, penso al decreto crescita 2.0, che a livello regionale, mi riferisco al bando sulle startup, sono tantissimi gli incentivi che consentono a chi ha una buona idea di tramutarla in impresa: abbiamo le misure di Invitalia, quelle dell'auto-impiego, della micro-impresa, solo per citarne alcune. Credo, però, che oggi quello su cui si debba realmente puntare per sostenere gli aspiranti imprenditori non sia un sostegno meramente di carattere economico, ma un sostegno in termini di assistenza diretta allo svolgimento delle attività.

A cosa si riferisce?

Penso ad esempio al grande aiuto che possono dare gli incubatori. Purtroppo nel Mezzogiorno ne abbiamo solo uno certificato e si trova in Sardegna, ma ne dovrebbe nascere uno proprio in Campania. Siamo la quarta regione d'Italia come numero di startup, che hanno, però, una grande mortalità nel primo triennio di vita: molte, infatti, non hanno talvolta le competenze, talvolta le ri-

sorse finanziarie, talvolta la forza e il coraggio di restare sul mercato.

Quali segmenti di mercato suggerirebbe?

I servizi che hanno a che fare con l'innovazione, la digitalizzazione tecnologica e le app che rispondono ai bisogni della collettività rappresentano la maggiore percentuale di startup innovative, ma per me innovazione è anche tutto ciò che modifica gli attuali processi produttivi.

Quali sono le richieste al mondo politico?

Credo sia ormai tramontata l'epoca delle richieste alla politica: c'è bisogno invece di dialogo e collaborazione reciproca, bisogna inaugurare tavoli tecnici in cui possa avvenire il matching tra impresa e politica. I tempi hanno dimostrato che sia la politica che l'impresa da sole non ce la possono fare, l'una ha bisogno dell'altra; la politica deve attuare le leggi, ma deve ascoltare quelle che sono le reali esigenze del mercato, solo così si può rispondere in maniera decisa ai bisogni della collettività.

Ci dica una sua idea per evitare la fuga dei cervelli...

Nei ragazzi si deve sviluppare maggiormente la cultura dell'auto-impiego che purtroppo manca ancora nei giovani. Detto ciò, l'esperienza all'estero va fatta ed è altamente formativa, ma poi bisogna tornare qui.

LA SCOMMESSA? TURISMO E ICT

Vittorio Ciotola, leader dei Giovani imprenditori napoletani, suggerisce i settori su cui puntare

di ROBERTO COLONNA

Vittorio Ciotola, presidente del gruppo dei Giovani Imprenditori dell'Unione Industriali Napoli, conosce molto bene non solo le difficoltà, ma anche le incredibili opportunità che un lavoro, come quello dell'imprenditore, può offrire alle nuove generazioni che si affacciano per la prima volta in questo affascinante settore.



regione è prima per numero di imprese innovative. Vi sono settori come il turismo, l'industria culturale o l'Ict, con potenzialità di crescita molto rilevanti. E poi, con l'integrazione digitale dei processi produttivi, anche l'impresa manifatturiera può essere una possibilità interessante.

Per un giovane che vuole fare impresa quali incentivi ci sono?

Provvedimenti in favore degli aspiranti giovani imprenditori non mancano. La Legge di Bilancio 2017 ha rifinanziato la misura sull'auto-imprenditorialità, che prevede finanziamenti a tasso zero con copertura del 75% per progetti di investimento del valore massimo di un milione e mezzo di euro, promossi da micro e piccole imprese formate prevalentemente da giovani e donne. La misura è gestita da Invitalia, che cura anche "Smart&Start Italia", un meccanismo per promuovere la nascita e la crescita di startup innovative. Oltre al finanziamento a tasso zero, che per i giovani e le donne può arrivare a coprire fino all'80% dell'investimento, per le startup del Sud c'è un contributo a fondo perduto pari al 20% del valore del finanziamento stesso.

Perché un giovane dovrebbe fare impresa? E perché dovrebbe farla a Napoli o in Campania?

Innanzitutto per un motivo pratico. La ricerca del "posto" in una pubblica amministrazione per le nuove generazioni è improponibile. Vi possono essere opportunità anche lì, ma estremamente ridotte rispetto ai tempi delle "infortate" nei carrozzoni clientelari, che tanti danni hanno prodotto in termini di inefficienza del nostro sistema pubblico. Chi ha idee e crea impresa si garantisce il futuro con le proprie mani, è artefice del suo destino. Perché a Napoli e in Campania? E perché no? La

Quali sono attualmente i settori imprenditoriali più favorevoli in cui avviare un'attività?

In Campania, oltre a quelli appena indicati, vi sono comparti che esprimono realtà d'eccellenza e che possono ulteriormente espandersi. Dall'aerospazio all'automotive, dall'agroalimentare al sistema moda, fino al packaging e alla blue economy.

Cosa pensa della cosiddetta fuga dei cervelli? Che strategie adotterebbe per evitarla?

Oggi i giovani sono cittadini del mondo. Varcare i confini nazionali per fare nuove esperienze formative o di lavoro può essere una grande opportunità di crescita personale e professionale. È giusto tuttavia che sia una scelta e non un obbligo imposto dalla mancanza di alternative. Per evitare che questo accada, c'è bisogno di più politica con la "P" maiuscola. La concertazione interistituzionale e il confronto costruttivo tra chi amministra il territorio e le forze produttive, nella logica del partenariato pubblico privato, può sbloccare operazioni di enorme impatto per lo sviluppo delle nostre aree. Bagnoli è un esempio emblematico. Se il patto da poco firmato non resta un episodio fine a se stesso, ma viene seguito dal puntuale rispetto di un crono-programma, in cui ciascun soggetto coopera con gli altri nell'interesse superiore della collettività, si creeranno le condizioni per un grande rilancio dell'economia e della stessa occupazione. Il che, naturalmente, arginerebbe anche la fuga dei cervelli.

REGIONE, OBIETTIVO SVILUPPO

Lepore, Assessore Regionale alle Attività Produttive: Queste le misure di Palazzo S. Lucia

di MARCO ALTORE

La Campania è tra le regioni che crescono di più in Italia. Un segnale positivo dopo anni di crisi e in tale contesto risulta centrale il tema relativo ai giovani ed al loro ruolo di futura classe imprenditoriale. A spiegarlo è **Amedeo Lepore**, assessore alle Attività produttive della Regione Campania.



con il credito d'imposta sono stati realizzati investimenti per 800mln su un totale nazionale di 1,8mld. Sono stati previsti 10mln per l'esonerazione dall'Irap in favore di nuove imprese e nuovi investimenti, 80mln per i bandi sui trasferimenti tecnologici alle imprese e 50mln per la decontribuzione al 100% per le nuove assunzioni che ha permesso nel 2016 l'assunzione di oltre 7.600 nuovi lavoratori. Altri fondi sono previsti per le aree di crisi non complessa. Tutte misure che, unitamente ai Contratti di Sviluppo, ai Contratti di Programma, agli Accordi di Programma già in essere, oltre ad altri importanti provvedimenti come quello sulle ZES, rappresentano uno sforzo mastodontico intrapreso dalla giunta De Luca per recuperare il terreno perso e favorire l'economia campana.

Palazzo Santa Lucia come aiuta i giovani che vogliono fare impresa?

L'impegno della Regione Campania è molto intenso per sostenere le imprese del territorio già esistenti e quelle in fase iniziale. Una parte consistente dell'intera Giunta regionale si occupa di lavoro, imprese e giovani. A lavorare su tali aspetti sono pure gli assessori Valeria Fascione, con delega alle start up e innovazione, Serena Angioli, con delega alle politiche giovanili, Chiara Marciani, con delega alla formazione, e Sonia Palmeri con delega al lavoro. So che la condizione economica attuale è ancora gravata dalle pesanti conseguenze della crisi, ma credo che si possa essere ottimisti circa la ripresa dell'economia campana. Lo dimostrano i dati che confermano un recupero di 2,4 punti di Pil rispetto al 2015. La Campania ha grandissime potenzialità e dobbiamo costruire in questi anni le premesse per competere con Regioni più avanzate. Le misure che abbiamo messo in campo, sfruttando anche l'impegno del governo verso il Sud, stanno cominciando a produrre notevoli risultati. Lo dicono i dati. Ad esempio quelli relativi ai primi 41 Contratti di Sviluppo avviati, le cui ricadute occupazionali sono pari a circa 20mila salvaguardati o nuovi addetti industriali e i cui investimenti sono pari a circa 1,3mld. Abbiamo dato vita a numerose e importanti Leggi regionali come quella su manifattura @4.0, sull'economia circolare, sul rating di legalità per le imprese e quella da poco approvata sulla semplificazione. Nei primi sei mesi dell'anno

Lo strumento "Reti d'impresa" può supportare i giovani imprenditori?

Credo sia importante che le imprese crescano e interagiscano tra di loro. Bisogna puntare alla complementarietà del sistema produttivo. È anche vero che da solo lo strumento non basta. Bisogna lavorare anche in altre direzioni.

In Campania quali sono i settori più favorevoli sui quali un giovane può davvero puntare?

Noi non privilegiamo un settore rispetto ad un altro ma le imprese per fattori di sviluppo. È innegabile, però, che vi sono settori maggiormente trainanti come ad esempio l'aerospazio, l'agroalimentare, l'abbigliamento e l'automotive. In questo quadro mettiamo le imprese al centro dell'attenzione.

Quali sono le criticità da risolvere per agevolare lo sviluppo imprenditoriale dei giovani?

Per favorire le imprese siamo intervenuti su un aspetto importante come quello della sburocratizzazione e della semplificazione. Un altro aspetto sul quale siamo impegnati è la riduzione dei costi

Rubrica

NON SOLO SOLDI

di MASSIMO LO CICERO



LA CAMPANIA: I SUOI PROBLEMI E LE SCOMMESSE PER IL FUTURO Demografia, Industrializzazione, Turismo e beni culturali

Economista, docente universitario, revisore dei conti e giornalista

La Campania è la regione più grande del Mezzogiorno continentale: sia in termini di territorio che di popolazione.

Il valore economico del prodotto interno lordo medio per abitante nella regione, nel 2016, si ferma a 17.866 euro. Il valore medio del Mezzogiorno è pari a 18.214 euro; il Nord Ovest si attesta a 34.093, la media italiana è pari a 27.585. Come si nota esiste una dispersione nel reddito della Campania, rispetto alla media italiana, ma anche rispetto al picco del nord ovest, che brilla in testa alla graduatoria. Il reddito medio degli abitanti della Campania è il quartultimo: dopo la Calabria, la Sicilia e la Puglia. Ma la ricchezza della stessa Campania si mostra molto divaricata: le isole di Capri e di Ischia, la costiera Sorrentina e quella Amalfitana si attestano intorno al valore del reddito per abitante che compare nel Nord Ovest. La Campania, insomma, si presenta con una notevole forza nei servizi turistici e nella gestione, non ancora compiuta ma numerosa, dei beni culturali ma anche nella rete di filiere industriali che, proprio in Campania, accolgono la parte più significativa del Mezzogiorno industriale.

Quanto è cresciuta la Campania da quando siamo entrati nell'area dell'euro? Dal 2000 al 2007, fatto pari a 100 il valore di ogni regione, ci ritroviamo, ancora una volta, in uno scarto notevole tra la Campania e la Lombardia: 131,9 la Lombardia, 66,6 la Campania. Se guardiamo al 2016 la Lombardia si riporta esattamente a 131,9 – mentre era caduta a 128,6 nel 2007 – e la Campania era rimasta invece a 66,4 nel 2007 ma oggi, nel 2018, si ferma a 64,8. La crisi recessiva, che ha colpito l'Italia nel 2007/2008, mostra ormai una ripresa nelle regioni del Nord mentre il Mezzogiorno non ha ancora raggiunto le quote, minori rispetto al Nord, degli anni in cui scoppiava

la crisi del 2007. In queste condizioni, dunque, l'Industria deve essere utilizzata come una leva con la quale il Mezzogiorno possa, raccordandosi alle filiere industriali lungo lo stivale da Sud a Nord, rimettere in moto sia la produttività che la capacità di fare: in Italia ed anche nel Mezzogiorno. Non essere capaci di cogliere queste opportunità regionali sarebbe un disastro mentre raccogliere la forza di mettere in campo la coesione e la convergenza sarebbe un vantaggio importante. Di fronte al disastro, da evitare, l'economia europea ci confinerrebbe in una sorta di coda finale dell'area euro: insieme alla Grecia. Bisogna aumentare il lavoro in Campania, dunque, per una ulteriore crescita industriale ed un recupero del turismo e dei beni culturali. Se si deve costruire questa nuova politica economica, si può immaginare una sorta di bipolarismo che potrebbe aiutare la nostra economia nazionale. La Lombardia, con dieci milioni di abitanti, è il nocciolo duro del Nord industriale e delle esportazioni. Se la Campania e la Puglia, che insieme sarebbero anche in questo caso una vasta area di 10 milioni di abitanti, si rafforzassero reciprocamente, potrebbero creare una intesa capace di collegare il Nord con il Sud.

La crescita che ne potrebbe derivare sarebbe molto importante. Perché la demografia rappresenta per ora un ostacolo al futuro prossimo. Il Mezzogiorno, nel 2065, avrà 15 milioni e mezzo di popolazione invece dei 21 milioni del 2016. L'Italia ne avrà 53,6 milioni, rispetto ai 60,6 del 2016. Regrediamo nella dimensione demografica. Bisogna, quindi, incastrare il Sud, con lo sforzo dell'economia, ed il Nord del paese: con uno sforzo di collaborazione e coesione con il Sud, se vogliamo davvero tornare, anche grazie all'Unione Europea, sulla scena dell'economia mondiale.

CITTÀ A MISURA DI RETI D'IMPRESA

Enrico Panini, Assessore Comunale al Lavoro: Napoli, la parola d'ordine è innovazione

di MARCO ALTORE

Sono tanti i giovani napoletani che, pur avendo un titolo accademico e tanta voglia di crescere professionalmente, lasciano la propria città in cerca di fortuna. Ma c'è anche chi coraggiosamente sceglie di restare provando a creare un'impresa. Ad **Enrico Panini**, assessore al bilancio, al lavoro e alle attività economiche del Comune di Napoli, abbiamo chiesto dei suggerimenti per i giovani che vogliono creare nuove attività.



può, bandisce incentivi economici proprio per favorire la loro costituzione. Risale, infatti, allo scorso maggio un protocollo di intesa non esclusivo del Comune con "Assoreti PMI" finalizzato al sostegno del tessuto imprenditoriale locale attraverso la promozione dello strumento delle "Reti d'Imprese".

Il Comune come aiuta i giovani che vogliono fare impresa?

Noi sosteniamo i giovani e le imprese giovanili con ogni possibile leva. Tra gli interventi messi in atto fino ad oggi vi sono l'istituzione di validi incubatori di impresa, come il "CSI" di San Giovanni a Teduccio e la "Casa della Socialità" di Scampia, che aiutano a trasformare le idee innovative in occasioni di investimento grazie ad un percorso di sostegno alla creazione di start up. Oggi, invece, il Pon città metropolitana di Napoli prevede interventi a sostegno della creatività e della voglia di fare dei giovani cittadini attraverso azioni di orientamento, accompagnamento al lavoro ed alla creazione di impresa.

Lo strumento "Reti d'impresa" in cosa consiste? E può supportare i giovani imprenditori?

Le reti sono uno strumento di cooperazione fra imprese che, attraverso la sottoscrizione di un contratto, detto appunto "Contratto di rete", si impegnano a collaborare reciprocamente in attuazione di un programma comune. Così le aziende hanno l'opportunità di realizzare obiettivi ambiziosi, grazie alla collaborazione con altre imprese, senza rinunciare alla propria autonomia giuridica. Questa tipologia contrattuale, ovviamente, può risultare di grande supporto per i giovani imprenditori, soprattutto nella fase di start up. Il Comune sposa questa tipologia di filiera nelle produzioni e, non appena

In una città come Napoli quali sono i settori più favorevoli sui quali un giovane può davvero puntare?

In qualunque settore, oggi, la parola chiave per avere successo è l'innovazione, senza però rinnegare le radici della propria tradizione. La nostra città vive da sempre questo contrasto proficuo tra tradizione e innovazione e riuscire ad equilibrare entrambe le tendenze è sinonimo di successo in qualunque campo. Investire in innovazione tecnologica è la prima mossa da fare per stare al passo con i tempi. I settori in cui Napoli può ritenersi più competitiva spaziano dai servizi turistici e dell'accoglienza fino a quelli della filiera agro-alimentare e dell'artigianato 4.0.

Quali sono le criticità da risolvere per agevolare lo sviluppo imprenditoriale dei giovani? Costo del lavoro, criminalità ed accesso al credito?

In Italia e nella nostra città sono tante le criticità che impediscono di fare impresa e che andrebbero risolte. Tra queste, prima tra tutte, la difficoltà dei giovani ad accedere al credito delle banche che non erogano finanziamenti a causa della mancanza di garanzie. Questo tipo di ostacolo porta frequentemente i giovani a ricorrere a prestiti paralleli, innescando, così, fenomeni di usura controproducenti. Il costo del lavoro spesso blocca i programmi di assunzione di un'azienda ed il suo sviluppo. Inoltre i tempi burocratici sistematicamente lunghi per accedere ai finanziamenti, quando questi sono a disposizione, costituiscono un ulteriore ostacolo.

...protagonisti del tuo futuro...





ALLEANZA UNIVERSITÀ-IMPRESE INCUBATORI AD ALTA TECNOLOGIA

Sempre più stretta la partnership tra ricerca e aziende: la parola ai Rettori degli Atenei

Sono oltre 190mila gli studenti iscritti negli atenei della Campania, con un'offerta estremamente vasta di corsi di laurea, master e scuole di specializzazione. In questi ultimi anni le università campane hanno sviluppato un rapporto sempre più sinergico con il mondo della produzione, secondo la logica dell'open innovation, attraverso partnership nella creazione di idee innovative, portando le aziende direttamente all'interno degli atenei.

Federico II

Il ruolo dell'università è centrale nell'innovazione è perché oggi la quasi totalità delle ricerche di punta vengono sviluppate all'interno del sistema universitario, da cui poi attingono sia le grandi che le piccole e medie imprese. "L'università – sottolinea **Gaetano Manfredi**, rettore dell'Ateneo Federiciano e presidente della Crui, la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane - è anche il luogo dove maggiormente nascono imprese innovative, come start up e spin off: quindi senza un'università competitiva non si costruisce un sistema industriale competitivo".

La competitività diventa strategica per il Sud...

L'Università Federico II è l'ateneo più grande del Mezzogiorno ed è quello che tutti gli indicatori nazionali individuano come più competitivo su uno scenario globale. Quindi abbiamo la responsabilità di essere il punto di riferimento del sistema industriale del Sud, sia per rafforzare quello che già c'è, ma soprattutto per essere un elemento di attrazione di nuovi investimenti e di nuove imprese globali, che sono determinanti per aumentare la base industriale del Mezzogiorno.

Come giudica il trasferimento di competenze dalla ricerca alla produzione?

Oggi il meccanismo è completamente cambiato: non si può parlare di trasferimento di competenze ma, nella logica dell'open innovation, di una partnership nella creazione di idee innovative tra università e impresa. Questo è il progetto che stiamo sviluppando portando le aziende all'interno dell'università e creando rapporti più strutturati con le imprese proprio per facilitare questo processo creativo di innovazione tecnologica.

Su quali settori competitivi puntare per rilanciare il sistema Mezzogiorno?

Sicuramente non si può prescindere dal manifatturiero avanzato, che rappresenta la base industriale italiana, che deve essere caratterizzata sempre più dall'alta tecnologia. Poi abbiamo la grande risorsa dell'agricoltura e di tutta la filiera del cibo, nella quale il Mezzogiorno ha un ruolo estremamente importate, nonché tutta l'industria creativa del Made in Italy, che può trovare nel Sud quei talenti che in un mondo globale rafforzano l'identità italiana, che piace molto sui mercati internazionali.

FRANCESCO BELLOFATTO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI NAPOLI FEDERICO II

L'Università di Napoli Federico II, fondata nel 1224, è uno degli atenei più antichi del mondo. Con 79mila studenti, possiede un patrimonio architettonico vastissimo, frutto di acquisizioni avvenute nel corso dei secoli. L'offerta formativa dell'Ateneo, basata su 4 Scuole e 26 Dipartimenti, è una delle più vaste in Italia: sono attivi 147 corsi di laurea, 55 scuole di specializzazione, 145 master e 292 corsi di dottorato.



Gaetano Manfredi

Professore Ordinario in Tecnica delle Costruzioni presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università Federico II, è presidente della CRUI, la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane.

Puntare sugli incubatori per potenziare il sistema italiano e generare posti di lavoro. "L'università in molti casi si fa carico di questa innovazione – spiega **Giuseppe Paolisso**, rettore dell'Università della Campania Luigi Vanvitelli - e di questa spinta propulsiva dal punto di vista socioeconomico e aziendale".

In tal senso, qual è il ruolo dell'Ateneo?

Nel nostro caso abbiamo un territorio abbastanza ampio su cui interagisce e lavora l'Università. Un territorio anche complesso che rappresenta molti spunti positivi, dove l'Ateneo si deve fare promotore di iniziative che sono anche legate alle necessità del territorio stesso. Per effettuare una declinazione sempre più appropriata del rapporto con il sistema produttivo, dobbiamo promuovere innovazione soprattutto in settori come l'agrifood ed il controllo e la prevenzione delle malattie, che sono tematiche molto sensibili e molto importanti sul nostro territorio. Ma l'Università della Campania guarda con attenzione anche altri comparti legati all'area casertana, come quello della moda, dove Terra di Lavoro ha una lunga tradizione nello sviluppo tessile e delle fibre.

Quali sono gli spin off più importanti dell'Università Luigi Vanvitelli?

In questo momento Epi-C, sulla capacità di predire malattie partendo dall'epigenetica, ovvero dal rapporto tra ambiente e salute, e di come l'ambiente è in grado di interagire qualche volta in modo decisivo sulla genesi delle malattie. Un altro tipo di iniziativa è lo start up lab del Dipartimento di Economia, dove sono state generate diverse idee e che oggi permette agli studenti di poter concorrere nel vuoto dell'imprenditoria con idee molto originali quali, ad esempio, Boosha, un'app con la quale gli studenti hanno generato un sistema di book sharing internazionale, che permette di accedere allo scambio di libri a prezzi estremamente vantaggiosi con la possibilità di ricevere e dare libri in tutto il mondo.

Come agevolare il trasferimento dell'innovazione dalla ricerca all'industria?

È necessario affrontare due problemi per favorire

lo sviluppo tecnologico: lo snellimento delle procedure burocratiche, lente e complesse, poi il sostegno economico ai giovani studenti per procedure non sono né facili né semplici per chi non ha una solida base economica di partenza. Se nel primo caso non è compito dell'università ma del sistema amministrativo, nel secondo stiamo mettendo a disposizione dei fondi per i giovani imprenditori che abbiano idee da brevettare sulle quali intendiamo investire per la brevettazione e favorire la loro partecipazione al mondo produttivo. FB



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DELLA CAMPANIA
LUIGI VANVITELLI

L'Università della Campania Luigi Vanvitelli, istituita nel 1990 come Seconda Università di Napoli, conta circa 26mila studenti nelle sedi di Caserta, Napoli, Capua e Aversa. L'Ateneo ha 18 dipartimenti, due Scuole (la Politecnica e delle Scienze di Base e quella di Medicina e Chirurgia) 60 scuole di specializzazione mediche e una scuola di specializzazione per le professioni legali.



Giuseppe Paolisso

Professore Ordinario di Medicina Interna e Geriatria e Direttore Unità Operativa Complessa di Medicina Interna e Malattie Nutrizionali dell'Invecchiamento, è stato Presidente della Società Italiana di Geriatria e Gerontologia.

“**C**i stiamo spostando da un modello di Università che si occupa della formazione, basato sulla ricerca ma non sull'aspetto professionalizzante, ad una maggiore consapevolezza che la formazione, in particolare di qualità, deve essere capace di portare al suo interno degli obiettivi professionali”. Per **Lucio d'Alessandro**, rettore dell'Università Suor Orsola Benincasa e vice presidente della Crui, questa connotazione dell'università deve essere sempre più diffusa anche nei settori relativi allo sviluppo della società e della persona.

Il Suor Orsola è un ateneo specializzato in Scienze Umane: come va declinato questo modello formativo?

Come attenzione alla qualità della persona, capacità di lettura critica della realtà, in una società in velocissimo cambiamento. Puntiamo a diffondere strumenti di conoscenza che valgono per tutta la vita, con una formazione di base forte che abbraccia valori anche umanistici. Questi obiettivi possono essere raggiunti con una formazione aggiornata a consapevole di quanto accade nei settori di riferimento e nel mondo della ricerca: l'università deve portare i giovani a contatto con il mondo, deve essere capace di fare rete con i mondi professionali.

Un'esigenza particolarmente sentita per Scienze della Comunicazione...

È un settore ormai maturo: con i nostri corsi di laurea e master (dalla Scuola di Cinema a quella di Giornalismo) ci siamo aperti al mondo social ed ai nodi di riferimento. Nel nostro Ateneo accoppiamo un metodo di lavoro che deve agevolare lo studente in una rete di stimoli e proposte, ma anche di persone. Per questo il Suor Orsola attua uno scambio continuo con il territorio, mantenendo la sua capacità di fare comunità. L'immagine che può rendere in modo efficace il nostro fare università è quella di un albero con solide radici ma carico di foglie per spargere i contenuti. Dunque, atenei radicati sul territorio, ma che hanno rapporti con il mondo.

Quali sono le principali innovazioni proposte dal Suor Orsola?

Siamo un ateneo in continuo aggiornamento e



con un'offerta didattica in linea con le moderne esigenze. Penso al nuovissimo corso sulla Green Economy, unico in Italia nel suo genere, e allo sviluppo, con una forte spinta tecnologica, che in questi venti anni abbiamo dato a Scienze della Comunicazione, che oggi ha a disposizione un intero palazzo, una sorta di Communication Tower, dove ad ogni piano corrisponde un aspetto della comunicazione (dalla radio al marketing). L'innovazione tocca anche ambiti quali la Psicologia, con l'analisi della robotica e del rapporto uomo-macchina-ambiente, la Storia dell'arte, aperta alle conoscenze di chimica e fisica, alla Giurisprudenza (dove abbiamo l'unico corso di laurea in legge del Mezzogiorno a numero programmato), con le nuove competenze sugli effetti della tecnologia sul diritto.

Quali opportunità ci sono per i laureati del Suor Orsola nel mondo del lavoro?

Curiamo il placement con un ufficio che mantiene i rapporti con le aziende per definire percorsi di lavoro, studio, stage, orientamento in uscita e diffusione curricula. Inoltre per la formazione degli insegnanti i nostri corsi sono a numero chiuso: i nostri studenti trovano lavoro, in particolare nella formazione primaria e del sostegno grazie al corso di laurea magistrale direttamente abilitante all'insegnamento. Attraverso una buona formazione e percorsi professionalizzanti dobbiamo restituire ai giovani coraggio e fiducia in sé stessi e nelle proprie idee.

Qual è il ruolo dell'Università, oggi?

L'Università attraversa la sua quarta dimensione, ovvero vive, per sua vocazione, le opposte realtà locale e globale che attraversano il mondo. L'Ateneo dovrebbe essere una "intraprendente impre-

sa" capace, attraverso l'innovazione e la creatività, di cogliere le opportunità dell'economia globale. Sono proprio le università che operano da tempo nel settore del lifelong learning e che hanno affinato le capacità di placement, gli interlocutori più idonei e più attrezzati per sviluppare, a livello regionale e nazionale, quelle politiche attive di formazione professionale in grado di offrire concrete e reali possibilità occupazionali.

di FRANCESCO BELLOFATTO



L'Università Suor Orsola Benincasa, specializzata nelle scienze umane, è stata fondata nel 1895 nella cittadella monastica alle pendici del colle Sant'Elmo, comprendente chiese, chiostri e giardini pensili. Attualmente l'Ateneo racchiude in sé l'intero arco delle istituzioni educative. Sono quasi diecimila gli studenti che frequentano i corsi di laurea delle facoltà di Scienze della Formazione, Lettere e Giurisprudenza.

Lucio d'Alessandro



Professore ordinario di Sociologia giuridica, è stato Rettore dell'Università del Molise ed è vicepresidente della Crui, Conferenza dei Rettori delle Università Italiane. Alla produzione scientifica affianca la narrativa: è autore de "Il medico dei vicoli" (Sperling & Kupfer) e "Il dono di Nozze. Romanzo epistolare involontario sui Reali d'Italia scritto nel 1896 da Gabriele D'Annunzio e altri personaggi d'alto affare" (Mondadori, Premio Viareggio Rèpaci 2016).

di



GREEN ECONOMY, NASCE UN CORSO DI LAUREA

L'Università Suor Orsola Benincasa ha attivato il nuovo corso di laurea in Economia aziendale e Green economy, un percorso di studi (aperto ogni anno soltanto a 180 allievi) progettato e strutturato in stretta collaborazione con le principali aziende del settore nonché con l'Ordine dei Commercialisti e degli Esperti contabili, rivolto a chi, alle tradizionali funzioni amministrative e gestionali all'interno di enti e aziende, vuole aggiungere saperi e competenze che caratterizzano i mestieri del settore green. Ecobrand ed energy manager, consulenti per la comunicazione green e per acquisti verdi, esperti nella finanza e nella normativa che regolamentano il settore verde: lavori nuovi per i quali l'Ateneo ha ideato un percorso di respiro internazionale, che prevede testimonianze aziendali, stage e project work condotti in sinergia con i soggetti pubblici e privati partner e capace di integrare il sapere con il saper fare e con il saper essere.

La ricerca in campo universitario è di fondamentale importanza e deve sempre rispettare principi etici, doveri deontologici e standard professionali per il raggiungimento di obiettivi condivisi. “Il nostro Ateneo – spiega **Alberto Carotenuto**, rettore dell’Università di Napoli Parthenope - in questo campo è molto presente e lavora al coinvolgimento degli studenti perché la prima missione di un’università radicata sul territorio come la nostra deve essere proprio la valorizzazione dei giovani in ogni ambito. Essere vicini agli studenti dall’inizio del loro percorso universitario fino all’inserimento lavorativo”.

Quali sono i progetti di eccellenza dell’Ateneo?

Ogni anno prendiamo parte alle missioni oceanografiche in Antartide per studiare le variazioni climatiche, la Parthenope è veterana di queste missioni e si è imposta come punto di riferimento a livello internazionale per i risultati che i suoi ricercatori producono. Inoltre è l’unico Ateneo ad avere un centro meteo che ogni giorno trasmette aggiornate e dettagliate previsioni meteo-marine. Un altro campo d’eccellenza è quello dell’astrofisica, i nostri professori sono coinvolti in missioni di livello internazionale e collaborano con la Nasa e l’Esa, ricordiamo la missione Stardust e la spedizione Rosetta. Ed ancora lo studio dei sistemi a idrogeno per la mobilità sostenibile che permettono ai veicoli di viaggiare a impatto zero con autonomia superiore a quella dei veicoli elettrici.

Oppure lo studio dell’inquinamento ambientale effettuato attraverso l’utilizzo di droni capaci di effettuare rilievi fotografici fatti con termocamere e obiettivi a infrarossi.

Come si trasferisce il sapere dalla ricerca universitaria al sistema produttivo?

Tutte le ricerche sono effettuate con l’obiettivo di produrre risultati utilizzabili nell’ambito della vita quotidiana. Per fare questo è necessario creare un sistema sinergico e condiviso tra istituzioni universitarie, centri di ricerca e sistema produttivo. Un meccanismo che deve ancora essere limato perché le difficoltà tra mondo della ricerca e sistema produttivo sono ancora evidenti.

Che opportunità ha un laureato della Parthenope?

Cerchiamo di offrire agli studenti una preparazione completa ed al passo con i tempi con una formazione ‘interdisciplinare’, sono previsti anche importanti percorsi post-laurea, con Master specialistici e Dottorati. Inoltre ci caratterizziamo per essere una università a misura di studente, seguendoli passo dopo passo durante tutto il percorso. I nostri docenti hanno rapporti diretti con i ragazzi: mi piace pensare che la nostra è come una grande famiglia nella quale è fondamentale che tutti seguano il proprio progetto ed abbiano il sostegno adeguato. Anche se radicata sul territorio, l’Università volge anche lo sguardo all’internazionalizzazione grazie ai progetti di Erasmus, ai bandi di mobilità internazionale, alle Double Degrees che consentono agli studenti di avere una ‘doppia’ Laurea.

Con quali strumenti l’università aiuta il giovane laureato ad inserirsi nel mondo del lavoro?

Abbiamo un efficiente servizio di placement che offre opportunità di inserimento lavorativo agli studenti, ancor prima di laurearsi. Sono tante le aziende di rilievo che hanno incontrato i nostri giovani per un colloquio conoscitivo e dopo li hanno chiamati per una esperienza lavorativa. Alcuni esempi solo di quest’anno? Decathlon, San Paolo Invest, Massa Gioconda, NTT Data, IT Centric, IEM LAB.

Quali sono le novità dell’Ateneo?

Dal prossimo anno riattiveremo molti corsi legati al settore marittimo per rinsaldare quell’indissolubile legame con il mare che ha sempre caratterizzato l’Università Parthenope.

I nostri studenti avranno la possibilità di frequentare corsi che si trovano solo da noi, come il ‘corso professionalizzante di conduzione del mezzo navale’ che andrà a colmare un vuoto e risolverà le problematiche legate alla formazione più professionalizzante per gli allievi di plancia e macchine. Riattiveremo inoltre economia marittima e, finalmente, avremo scienze infermieristiche per il comparto nautico, un corso fortemente voluto anche dalla regione Campania.

Stiamo ristrutturando anche una serie di corsi di ingegneria del settore.

di ALESSIO RUSSO



L'Università di Napoli Parthenope, nata nel 1919, è specializzata nell'ambito economico e nelle scienze della navigazione (da cui deriva il vecchio nome di Istituto Universitario Navale), ma negli ultimi anni ha attivato corsi dell'area tecnologica. Oggi sono circa 14mila gli studenti che frequentano i corsi di laurea dei dipartimenti di Economia, Giurisprudenza, Ingegneria e Scienze Motorie nelle prestigiose sedi di via Acton, Villa Doria d'Angri, Palazzo Pacanowski e Centro direzionale.

Alberto Carotenuto

Professore Ordinario di Fisica Tecnica Industriale, è stato Pro Rettore dello stesso Ateneo. Preside della Facoltà di Ingegneria della Parthenope per due mandati, è stato Pro Rettore Vicario dal 2012 al 2016.



Lavoro e formazione sono temi diventati fondamentali nel nostro quotidiano. “Una buona formazione culturale – sottolinea **Elda Morlicchio**, retttrice dell’Università di Napoli - è oggi uno dei migliori strumenti per riuscire a trovare lavoro”.

Che ruolo ha un’università a vocazione fortemente umanistica come l’Orientale nel sistema produttivo della Campania?

L’Orientale ha una solida vocazione nell’insegnamento delle lingue. E se l’inglese e il tedesco costituiscono da sempre una delle chiavi per avere successo nel mondo del lavoro, altre lingue, come per esempio il cinese, il russo e l’arabo, sono diventate oggi imprescindibili per poter fare impresa nel mondo contemporaneo. E non è solo una questione di saper comunicare in una lingua differente dall’italiano, ma di padroneggiare una cultura diversa dalla nostra. Voglio dire, conoscere la cultura della persona che abbiamo davanti può rappresentare quell’elemento in più per avere successo.

Quali sono i settori economici in cui si affermano maggiormente i vostri laureati?

Sono piuttosto vari, spaziano dall’insegnamento in Italia, ma anche e soprattutto all’estero, alle ambasciate, al turismo, agli istituti di cultura.

I nuovi laureati riescono a impiegarsi in Campania o si spostano in altre aree del Paese o all’estero?

Visto il tipo di studi che i nostri studenti compiono quando decidono di iscriversi presso la nostra Università, la gran parte di loro finisce per andare all’estero. Non è, però, come in altre situazioni, una costrizione, ma una libera scelta. Chi, per esempio, si laurea in germanistica, ama quel tipo di cultura e, molto probabilmente, vorrà andare, lo ripeto per scelta, a lavorare in Germania.

E dopo quanto tempo dalla laurea i vostri studenti trovano impiego?

Mediamente, a un anno dalla laurea, una buona percentuale dei nostri laureati trova un impiego, quasi sempre a tempo determinato, una tipologia di contratto che tuttavia è diventata una costan-

te nel mondo del lavoro e che non riguarda solo i neolaureati ma anche lavoratori che sono sul mercato da molti anni.

La crisi del lavoro è legata alla crisi del “sistema-istruzione” e, in particolare, a quella dell’Università?

La crisi del lavoro, e più generale di un Paese, anche se apparentemente sembra non esserci collegamento, è strettamente connessa ai finanziamenti che quel Paese riesce a garantire alla ricerca. Le faccio un esempio concreto: la Germania tra la fine degli anni Novanta e l’inizio dei Duemila soffriva di una grave crisi economica, dalla quale è uscita, fino a diventare la “locomotiva d’Europa”, anche attraverso un sostanzioso piano di finanziamenti alla ricerca scientifica. Senza finanziamenti adeguati, il migliore sistema di istruzione non può produrre risultati soddisfacenti.

Il problema dell’Italia è proprio nella risorse insufficienti che destina alla ricerca. Il sistema istruzione italiano, infatti, con tutti i suoi limiti e i suoi difetti, in qualche modo funziona e lo dimostra il fatto che una buona parte dei nostri laureati italiani emigra all’estero per lavorare. Significa che siamo capaci di formare lavoratori che riescono ad avere successo in sistemi molto competitivi che premiano il merito.

Quali potrebbero essere le strategie per uscire da questa situazione?

È necessario migliorare non solo la quantità dei finanziamenti, ma anche la qualità, attraverso l’incentivazione di borse di studio e di quello che viene chiamato welfare universitario.

Tuttavia, gli attori che possono finanziare concretamente la ricerca sono solo due, vale a dire lo Stato e le multinazionali. In Italia le multinazionali sono poche e spendono pochissimo in ricerca, almeno se le confrontiamo con quelle delle altre nazioni.

Quindi, l’unica reale possibilità è lo Stato, ma dobbiamo sperare che la classe politica che ci governa e ci governerà nei prossimi anni lo capisca e, soprattutto, lo capisca presto.

di ROBERTO COLONNA



L’Università di Napoli “L’Orientale” è il principale ateneo statale italiano specializzato nello studio e nella ricerca delle realtà linguistico-culturali dell’Europa, dell’Asia, dell’Africa e delle Americhe. Fondata nel 1732 come Collegio dei Cinesi dal missionario Matteo Ripa, l’Orientale è oggi la più antica scuola di sinologia e di orientalistica di tutto il continente europeo. Sono circa 11mila gli studenti che frequentano i corsi di laurea dei dipartimenti di Studi Letterari, Linguistici e Comparati, Asia, Africa e Mediterraneo, Scienze Umane e Sociali.

Elda Morlicchio



Professore ordinario di Lingua e linguistica tedesca, Pro-Rettore con delega per la Didattica, Presidente del Polo Didattico e Direttore del Centro di Ateneo per la Didattica Linguistica, è stata Presidente dell’Associazione Italiana di Germanistica.

Pegaso

L’università ha un ruolo cruciale, non solo per il Sud, ma per tutto il paese. Formarsi significa imparare a crescere e adattarsi al mutare degli strumenti di lavoro. “In quanto istituzione – afferma Danilo Iervolino, presidente dell’Università Telematica Pegaso - l’università deve svecchiarsi una volta per tutta e smetterla di essere quel polveroso anfitratto del sapere refrattario al nuovo. Deve dialogare con le imprese e aprirsi al territorio”.

Qual è il valore aggiunto del sistema formativo universitario ai settori trainanti dello sviluppo?

Larry Page e Sergei Brin, fondatori di Google, hanno fatto nascere il loro algoritmo nel campus di Stanford. La stessa cosa ha fatto Zuckerberg ad Harvard. In Italia vale, invece, il concetto di self-made man. È importante rimbocarsi le ma-

niche, certo, ma anche avere le competenze giuste. Bisogna saper fare delle cose, altrimenti non si ha successo. Un po' tutte le università si stanno adeguando.

L'Italia si sta preparando ad affrontare la grande sfida dell'Industria 4.0. Il Sud è pronto?

Il Sud ha grandi potenzialità. Ci sono incredibili talenti, una grande effervescenza, ma ancora troppa paura di osare. L'Industria 4.0 è la quarta rivoluzione industriale. In Italia si dice che finalmente ci siamo allineati, ma ricordiamo che la Germania è partita cinque anni fa. Lì hanno investito cinque miliardi, noi pochi milioni. In questo senso il ruolo dell'università sarà decisivo, di accordo tra le imprese e il mercato del lavoro. Finalmente si parla di formazione, perché il vero segreto del successo saranno i centri di eccellenza, dove si farà ricerca, si formeranno le competenze necessarie e si affiancheranno le imprese che vogliono innovarsi.

E l'Università Pegaso avrà un ruolo nella quarta rivoluzione digitale?

Beh, la nostra università ne è un'antesignana: un'impresa scalabile, veloce, moderna, innovativa e forse anche un po' distruttiva rispetto alle attività consolidate. Con la nostra tecnologia abbiamo rivoluzionato il sistema universitario e reso accessibile il sapere a tutti. Siamo partiti undici anni fa con qualche difficoltà, perché l'università telematica all'inizio veniva vista con qualche pregiudizio. Man mano abbiamo affinato la tecnologia e siamo cresciuti anche dal punto di vista didattico. Oggi abbiamo oltre 140 docenti ordinari che provengono da 40 università.

Ha spesso parlato di un HUB per l'innovazione e il sostegno delle Start-Up: di che cosa si tratta?

Pegaso partecipa a 78 start up, sia come incubatore che come acceleratore. Ad aprile scorso siamo entrati nel capitale di Digital Magics, un importante incubatore di iniziative imprenditoriali quotato alla Borsa di Milano e con loro abbiamo lanciato la prima piattaforma formativa di livello universitario per startupper. Chi vuole aprire un'impresa innovativa digitale, e necessita di

formazione adeguata, può trovare una risposta nella "Digital Magics Startup University". I primi tre corsi inizieranno ad ottobre ed avranno come docenti imprenditori di successo. Inoltre, stiamo concretamente favorendo la cultura dell'industria 4.0 realizzando quaderni, riviste e corsi gratuiti per le imprese.

In che modo è possibile favorire l'apporto dell'innovazione al sistema economico? Quali sono i nodi da sciogliere?

La parola chiave è la formazione. È questa la strada giusta per tenere lontano lo spettro del fallimento perché conoscere e saper fare equivale ad avere successo realmente.

di RAFFAELE RINALDI



L'Università Telematica Pegaso dispone di più di 60 sedi d'esame in Italia. Nel 2006 l'Ateneo ha ottenuto l'accreditamento ministeriale ed è stato autorizzato ad attivare i corsi di laurea in Giurisprudenza e in Scienze dell'educazione e della formazione. Nel 2014 l'ateneo ha chiesto l'iscrizione al "segmento Elite" della Borsa di Milano, in vista di un'eventuale quotazione nel mercato azionario italiano. L'ateneo si articola nei dipartimenti di Scienze giuridiche ed economiche; Scienze umane; Tecnologie didattiche e valutazione. L'offerta formativa si completa con i corsi post-diploma e post lauream, comprendenti master di primo e secondo livello, perfezionamento e corsi di formazione per diplomati.



Danilo Iervolino

Presidente dell'Università Telematica Pegaso e di Mercatorum è il più giovane presidente di Università d'Europa. Ha scritto *Now! Strategie per affrontare le nuove frontiere del web* (Mondadori) e *Just Press Start(Up)*. Dall'idea all'impresa (Giapeto).



LEGARE LA SCUOLA AL LAVORO ECCO I NUOVI ITS

Lucia Fortini, Assessore Regionale all'Istruzione: "Scuola Viva", in campo la società civile

di FRANCESCO BELLOFATTO

“Abbiamo un sistema di struttura della conoscenza diverso da quello dei ragazzi di oggi, che hanno un approccio molto più diretto. Una ricerca su Google consente di arrivare direttamente ad un concetto, ma manca loro una serie di basi per cui abbiamo sempre più persone che dichiarano di essere competenti rispetto ad una serie di argomenti che sono invece estremamente complessi”. Per **Lucia Fortini**, assessore regionale all'Istruzione e Politiche sociali “questa ipersollecitazione dei ragazzi da parte di media e social network deve essere strutturata da un sistema per attrarre attrarre la loro attenzione”.



Con Scuola Viva abbiamo portato associazioni e società civile all'interno delle scuole, con un programma triennale da 75 milioni di euro. Credo che questa sperimentazione sia riuscita, tra l'altro stiamo già cercando fondi per il quarto anno.

In che modo il mondo del lavoro deve raccordarsi con la scuola?

Io credo che la scuola debba formare prima di tutto cittadini, non deve avere però paura di sporcarsi le mani, di avvicinarsi al mondo del lavoro. A settembre parte un programma per aumentare le competenze dei ragazzi, puntando soprattutto su comprensione del testo e capacità logico-matematiche. I numeri Invalsi, purtroppo, ci danno in grave svantaggio rispetto

alle regioni del Nord, con circa il 30% degli studenti che non riescono a superare il primo livello di competenza, un dato che riguarda soprattutto alcune fasce della popolazione scolastica.

Come intervenire?

Immagino un sistema che unisca la scuola al lavoro creando una collaborazione stabile con le università. Lo strumento potrebbero essere i bandi Its (Istruzione Tecnica Superiore) per dare competenze forti, formando tecnici iperspecializzati richiesti dal mondo del lavoro. Mi aspetto, dun-

que, che ai bandi partecipino gruppi importanti per occupare i ragazzi che terminino il percorso.

Come sono strutturati gli Its?

La Regione mette in campo tre Its con standard nazionali per rispondere alle esigenze del sistema industriale in settori a grande potenzialità quali green economy, meccanica e sistema moda, che non riescono a trovare sul territorio operai specializzati. Si tratta di Its ramificati che possano svolgere anche più corsi sul territorio e costruire delle eccellenze e per la Campania



COME CONTRIBUIRE AL BENESSERE COLLETTIVO ATTRAVERSO LE START UP

Uno dei maggiori problemi per lo sviluppo start up in grado di tradurre un'idea in un concreto progetto d'impresa consiste nel rendere coerenti gli aspetti dell'innovazione con quelli di generazione di valore sociale capaci di migliorare il benessere individuale e diffuso.

In altri termini il problema vero consiste nel creare contesti di apprendimento in grado di stimolare i giovani a progettare start up che facciano convivere innovazione e tradizione. Lo sviluppo di ambienti favorevoli alla progettazione di iniziative imprenditoriali innovative possono stimolare l'idea di start up partendo dalla comprensione delle esigenze e dei bisogni provenienti dal territorio incidendo positivamente sul benessere sia individuale che collettivo.

In quest'ottica, con lo strumento della **“formazione orientativa”**, ovvero processi che, intervenendo sulla persona, mirano a sviluppare consapevolezza e capacità di essere attore delle proprie scelte e del proprio percorso di crescita oltre che protagonista sul proprio territorio, sono state realizzate importanti sperimentazioni sul territorio napoletano (Progetto Priorità, Progetto Intraprendendo) che hanno ottenuto notevole successo in termini di coinvolgimento e di creazione di interessanti idee progettuali.

La portata a sistema di tali iniziative potrebbe, oltre che essere un utile sistema per la “concretizzazione” dei progetti d'impresa in impresa, rappresentare un interessante avvio di un processo di innovazione sociale capace di incidere positivamente sulla disoccupazione giovanile. Piuttosto che adeguarsi passivamente a ciò che avviene nel resto del mondo, un ambiente stimolante di formazione orientativa potrebbe quindi facilitare lo sviluppo di start up capaci di innovare nella tradizione, avviando un nuovo rinascimento capace di “umanizzare” l'innovazione tecnologica e riscrivere il futuro proprio e delle proprie comunità da veri protagonisti. Ripartiamo dalle start up.

CRISTINA MARINO, Consigliere AIF Campania

ACCADEMIA AERONAUTICA CAMBIO DELLA GUARDIA

Avvicendamento a Pozzuoli tra il Generale Nicola Lanza de Cristoforis e il Generale Enrico Degni

di ANDREA GRILLO

Sul piazzale delle Medaglie d'Oro ha avuto luogo la cerimonia di avvicendamento del Comandante dell'Accademia Aeronautica tra il Generale di Divisione Aerea **Nicola Lanza de Cristoforis** e il Generale di Brigata Aerea **Enrico Degni**. "Trasmettere ai giovani il patrimonio di valori in cui si riconosce la Forza Armata – ha sottolineato nel suo saluto Lanza de Cristoforis – è stata la sfida più ambiziosa ma anche più gratificante e arricchente che porterò con me, perché questi giovani a noi si affidano per diventare Comandanti e professionisti esemplari e le qualità che emergono, che si sprigionano già nei primi mesi sono un'esperienza che ripaga tutto il personale che qui opera. Una forza straordinaria, ricchissima, disciplinata e creativa, che ha origine nella loro coesione e nelle prove che devono affrontare. Osservandoli con gli occhi di cittadino, guardo al futuro con maggiore ottimismo".

Il Generale Degni, che ritorna a Pozzuoli dopo circa 30 anni (allora giovane Sottotenente del Corso Drago IV), come 40° Comandante dell'Accademia Aeronautica nel suo discorso di insediamento ha evidenziato come "l'Ufficiale di oggi si differenzia da quello di ieri, non solo per la preparazione tecnico professionale richiesta dal continuo evolversi dei mezzi in dotazione, ma anche in virtù dei mutamenti della società. Tuttavia l'aspetto spirituale e motivazionale rimane sostanzialmente immutato. Oggi come ieri, infatti, il giovane che sceglie la carriera militare deve essere sostenuto da un complesso di principi guida e di valori di base che gli consentano di superare tutti i disagi, i rischi e le difficoltà che caratterizzano la vita militare. Sulla base di questi principi deve essere sviluppata una coscienza etica che, assieme alla competenza ed alla passione, consentano di raggiungere i livelli di eccellenza a cui tutti aspiriamo e che la forza armata si attende". Presente alla cerimonia, il Comandante delle Scuole



dell'Aeronautica Militare, Generale di Squadra Aerea **Fernando Giancotti**, ha elogiato il Generale Lanza de Cristoforis per l'impegno e la grande competenza, consolidando le molteplici nuove dimensioni dell'innovazione, servendo la Bandiera riferendosi ai valori e garantendo un'azione di comando attenta e lungimirante che ha dato un notevole contributo al progetto di formazione dell'Accademia Aeronautica, in stretta sinergia con l'Università Federico II di Napoli ed il suo Magnifico Rettore, Prof. **Gaetano Manfredi**.

"Al Generale Degni – ha proseguito Giancotti – passa la guida in prima persona della formazione di tutti gli Ufficiali dell'Aeronautica Militare. Egli è stato scelto per le sue doti di serietà, equilibrio, competenza professionale e impegno; dovrà applicarle per comprendere il profondo rinnovamento della formazione in atto e promuoverne con vigore l'ulteriore sviluppo". La missione dell'Accademia Aeronautica, istituto militare di studi superiori a carattere universitario, è quello di "scegliere, formare ed ispirare comandanti e professionisti esemplari, determinati a servire con eccellenza e dedizione il nostro Paese" che, nella visione dell'Istituto, si consegue soltanto attraverso "una squadra coesa di personale militare e civile, tesa al miglioramento continuo, che per capacità, impegno e senso etico di ognuno produca formazione di eccellenza ammirata nel mondo".

engineering solutions for a fast moving world



EREDI GIUSEPPE MERCURI SpA

Segnalamento Ferroviario
e Telecomunicazioni

www.eredimercuri.com



TECHNOLOGYBIZ EDIZIONE 2017 L'INNOVAZIONE PRENDE IL VOLO

Folla di giovani e parterre qualificato di Aziende ed autorevoli esperti per la rassegna alla Mostra

di RAFFAELE RINALDI

La Mostra d'Oltremare ha ospitato, il 13 e 14 settembre, l'ottava edizione di TechnologyBiz 2017, iniziativa organizzata da Channel Management in collaborazione con Sviluppo Campania, società in house della Regione, acceleratori e incubatori di impresa, FabLab, DAT, LPP e APP, organismi di ricerca, cluster tecnologici, startup, spin off e pmi innovative. L'obiettivo è sostenere la creazione di impresa e l'accelerazione sul mercato, identificando progetti, attività e programmi ad alto contenuto tecnologico e innovativo.

“Sin dalle prime edizioni – sottolinea **Bruno Uccello**, CEO di TechnologyBiz – abbiamo registrato la forte attenzione del territorio e delle istituzioni, in particolare della Regione Campania”. Nata come manifestazione ICT, col tempo si è specializzata nelle applicazioni, in particolare in settori quali quello ferroviario, della sanità, dell'agroalimentare e dei beni culturali. “Oggi

– prosegue il CEO di TechnologyBiz – abbracciano i principali poli produttivi della Campania quali, tra gli altri, l'aerospazio, la cantieristica navale e la moda”.

Le imprese vengono per acquisire informazioni e aggiornamenti su temi specifici dell'innovazione: anche quest'anno TBIZ è stata un'importante occasione di incontro e confronto tra gli attori del sistema dell'innovazione campano. Oltre 100 relatori, 30 progetti innovativi tra start up ed imprese che si sono presentati alla platea di 40 incontri in agenda.

Un parterre di speaker ed aziende autorevoli e leader nei loro settori, come: Invitalia, Vertis SGR, LVenture, Enterprise Europe Network, Intesa San Paolo, Unicredit, Campania Newsteel, CNR, Distretto Aerospaziale della Campania, Stazione Sperimentale delle Pelli, Università Federico II di Napoli, Università Orientale di Napoli, Assintel, Assoreti PMI, Youtube Academy, IIBA Italy Chapter, Amazon Web Services, Agile Com-

munity Campania, Startup Grind, Ordine dei Dottori Commercialisti di Napoli, Gesac, Nextera, VoipVoice, ENEL, Electrolux Group e tanti altri ancora.

“TechnologyBiz - dichiara **Valeria Fascione**, Assessore all’Innovazione, Start up e Internazionalizzazione della Regione Campania - è un appuntamento fondamentale nella nostra road map annuale per avere un

perficie e logistica; Blue Growth, Internet of Things, advanced design e fabbricazione digitale.

Tra le principali attività che hanno arricchito l’ottava edizione, conferenze, business meeting tra domanda e offerta di innovazione, workshop, hackathon, progetti, call e sfide con l’obiettivo di esprimere e/o ricevere proposte di soluzioni idonee ed adeguate a



confronto con il nostro ecosistema dell’innovazione e della ricerca, con le università, con le piccole e grandi imprese, e noi come PA, per verificare a che punto siamo con l’implementazione della nostra policy sull’innovazione. Stiamo lavorando per promuovere una nuova vision di Napoli e della Campania, come un vero hub dell’innovazione, capace di attrarre e di produrre talenti”.

I principali domini tecnologici di Tbiz 2017, espressi e trattati con un approccio open, partecipativo e collaborativo, sono stati le Tecnologie per la Trasformazione Digitale dell’industria creativa, dei contenuti e dei media sociali, tecnologie dell’informazione, per le Smart Cities, per i beni culturali, per l’editoria. Inoltre la due giorni alla Mostra ha focalizzato l’interesse sui Sistemi avanzati di Produzione – Manifattura 4.0, Made in Italy, innovazione dei processi produttivi nelle PMI, energia e ambiente, aerospazio, trasporti di su-

specifiche esigenze di innovazione in Campania.

“Anche se non siamo a livello di Silicon Valley – conclude il CEO di TechnologyBiz – nella Vesuvio Valley c’è qualche realtà significativa che, però, stenta ad essere riconosciuta.

La Regione si sta muovendo come attività, provvedimenti e presenza, ovviamente con tutte le criticità della burocrazia che non ha certo i tempi delle Start Up. Ma siamo sulla rotta giusta; va solo aumentata la velocità di crociera”.

TechnologyBiz rientra tra le attività affidate dalla Regione Campania a Sviluppo Campania nell’ambito del “Piano di Azione per la Ricerca e lo Sviluppo, l’Innovazione e l’ICT” POR FESR 2014-2020 Obiettivo Tematico 1 – Ricerca e Innovazione – Azione 1.3.3 “Interventi a supporto della qualificazione dell’offerta di servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto tecnologico”.

FEDERICO II INNOVATION ACADEMY

Accordo tra l'Ateneo e Deloitte Digital

di EUGENIO GERVASIO

Università di Napoli Federico II e Deloitte Digital insieme per la Digital Transformation & Industry Innovation Academy, un percorso accademico esclusivo nato per fornire a giovani talenti le competenze necessarie a colmare il gap tra le aziende e l'ecosistema Digital e Industry 4.0.

Alla presentazione hanno partecipato, oltre al Rettore Gaetano Manfredi e a Pierluigi Brienza, AD Deloitte Consulting; anche Mariano Bruno, Partner Deloitte e responsabile della sede di Napoli e il direttore de Il Mattino Alessandro Barbano. Inoltre sono intervenuti Andrea Laurenza, Head of Deloitte Digital; Antonio Pescapè, Professore di sistemi di elaborazione delle informazioni presso il Dipartimento di Ingegneria elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione dell'Università Federico II; Alessandro Lizzi, Director di Deloitte Digital e Rita Mastrullo, Professore di fisica tecnica industriale presso il Dipartimento di Ingegneria industriale della Federico II.

L'iniziativa, che parte a novembre 2017, è ospitata nel contesto tecnologico del polo universitario di San Giovanni a Teduccio e avrà lo scopo di fornire a talentuosi giovani neo-laureati o prossimi alla laurea, gli strumenti per dialogare con quel mondo industriale che sta investendo sempre di più nei temi del digitale e dell'innovazione, combinando tematiche quali Industry 4.0 e Trasformazione Digitale.

In alcune recenti analisi si evidenzia come l'investimento in digitale generi una crescita che va ben oltre il valore del capitale investito: il ROI stimato infatti si aggira attorno al 20-25%, verso una media generale del 15%, con un beneficio dunque del 50% superiore a quello dell'investimento medio in altre aree.

Altro dato interessante è che le imprese digital in-



©ANDREA GRILLO

tensive crescono di più (tra il 6 e il 13% di fatturato all'anno) e sono più redditive delle altre (tra il 3% e il 4% in più di margine).

La partecipazione all'Academy è riservata a 50 talenti che saranno selezionati nel mese di settembre. Il progetto didattico, articolato in due blocchi da 4 mesi ciascuno con una pausa di 1 mese, sarà sviluppato con una metodologia di blended learning, che prevede una integrazione tra formazione in presenza e didattica esperienziale, oltre che interventi seminariali e testimonianze dal mondo delle start up e dell'imprenditoria di respiro internazionale. I docenti coinvolti nel progetto formativo saranno sia di estrazione accademica sia appartenenti al mondo del lavoro.

“Guidare la trasformazione del sistema industriale italiano verso le nuove frontiere della digitalizzazione e della globalizzazione – sottolinea Gaetano Manfredi, Rettore dell'Università di Napoli Federico II e Presidente della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane – richiede nuove figure professionali di alto livello. La collaborazione tra Deloitte e Federico II raccoglie questa sfida e si propone di formare le eccellenze del futuro capaci di trasformare le nuove imprese nella prospettiva di industria 4.0”.

Per Pierluigi Brienza, Amministratore Delegato Deloitte Consulting, “L'Academy è un'iniziativa straordinaria così come questa moderna e virtuosa collaborazione tra Deloitte e Università di Napoli. Cerchiamo i migliori talenti da portare per mano nelle aziende italiane, trasformando il tradizionale approccio formativo, fornendo loro tutti gli strumenti per guidare la trasformazione digitale che li vede coinvolti e diventare così, ne sono certo, i leader del prossimo futuro”.

XV PREMIO NAZIONALE INNOVAZIONE

A Napoli la due giorni sulle idee d'impresa

di **TINA ANDREOLI**

Il 30 novembre e il 1° dicembre 2017 il Complesso Universitario Federico II di San Giovanni a Teduccio e la Città della Scienza ospitano la XV edizione della due giorni italiana dedicata alle più innovative idee di impresa nate dalla ricerca accademica: ritorna infatti a Napoli, dopo dieci anni, il Premio Nazionale per l'Innovazione, la più importante business plan competition d'Italia, promossa dall'Associazione Italiana degli Incubatori Universitari (PNICube), in collaborazione con l'Università degli Studi di Napoli Federico II, COINOR e l'incubatore Campania NewSteel.

Alla finale accedono i vincitori delle 16 Start Cup regionali che aderiscono al circuito. Una sfida tra i migliori progetti d'impresa hi-tech italiani, con un montepremi complessivo di circa 1,5 milioni di euro: oltre 500.000 euro in denaro e circa 1 milione in servizi, offerti dagli Atenei e dagli incubatori soci di PNICube.

I 65 progetti finalisti si disputeranno 4 premi settoriali di 25.000 euro ciascuno, grazie ai partner di categoria – IREN Cleantech&Energy, PwC ICT, FS Italiane Industrial, Clinic Center Life Sciences – e gareggeranno per il titolo di vincitore assoluto del PNI 2017, che garantirà all'istituzione accademica di provenienza la Coppa Campioni PNI e al progetto vincitore un ulteriore riconoscimento di 25mila euro da reinvestire nelle proprie attività hi-tech, messo in palio da FS Italiane. Si assegneranno inoltre due Menzioni speciali ("Social Innovation" promossa da Global Social Venture Competition e "Pari Opportunità" istituita dal MIP Politecnico di Milano) e diversi Premi Speciali messi a disposizione da Ambasciate e da prestigiose aziende partner.

L'edizione 2017 si caratterizza con numerosi even-



ti sulle tematiche di business, innovazione e cultura: come lo speed-date B2B del 30 novembre tra espositori, investitori, imprenditori e manager, cui seguirà nel pomeriggio il convegno "Connecting to the Future" e le testimonianze di storie d'impresa di successo. Il 1° dicembre il focus si sposterà sulle aree espositive dedicate a ICT, Industrial, Life Sciences e Cleantech&Energy, per poi chiudere i lavori con la Finale PNI: pitch dei finalisti, spettacolo e proclamazione dei vincitori.

Un evento per connettersi al futuro, dunque, tessendo un fil rouge che metta in rete università, impresa, finanza, ponendo l'innovazione a comun denominatore.

"Il PNI ospitato alla Federico II rappresenta il principale evento italiano nel campo dell'innovazione e della nuova economia – sottolinea Gaetano Manfredi, rettore dell'Università Federico II-. È un passo ulteriore per sottolineare la centralità di Napoli nell'economia della conoscenza con il forte traino dei nostri giovani talenti. Il futuro sarà deciso da chi sarà in grado di interpretare il cambiamento globale dei processi di innovazione".

"Dopo 10 anni – continua **Mario Raffa**, referente nazionale PNI 2017 – tornano protagoniste a Napoli le migliori nuove imprese nate nel paese dal mondo della ricerca e dell'università. Questa volta abbiamo voluto mettere insieme Napoli Est con Napoli Ovest per indicare un possibile percorso di sviluppo che abbracci la Città e l'intera Regione. Campania NewSteel è nato proprio per andare in questa direzione".

Per l'assessore regionale alle Startup e all'Innovazione **Valeria Fascione** "in Campania c'è grande fermento: se la Lombardia è la locomotiva in questo campo, la Campania è la vera rivelazione".

Rubrica

NAPOLI CITTÀ GIOVANE

DI ALESSANDRA CLEMENTE



VERSO UNA CULTURA DEL “SAPER FARE”

Assessore alla Politiche sociali, giovanili e innovazione del Comune di Napoli

Lavorare per offrire sempre maggiori opportunità ai giovani napoletani attraverso la ricerca di nuovi strumenti finanziari per promuovere nuove progettualità è il cuore della nostra attività. Tanti giovani progetti, talenti e competenze hanno bisogno soprattutto di condizioni materiali per potersi esprimere e “poter fare” nella nostra amata città. Ecco perché si sta concludendo la selezione per individuare i partner che affiancheranno il Comune di Napoli nella partecipazione all’Avviso Pubblico “ReStart” pubblicato dall’ANCI. Vogliamo ottenere il massimo del finanziamento, 190.000€, per coinvolgere ragazzi non occupati e non in percorsi di formazione dai 18 ai 25 anni dell’area metropolitana. Abbiamo individuato tre aree di intervento per la progettazione: sostenibilità ambientale; sostegno alle filiere produttive dell’agro-alimentare; comunicazione dei servizi.

Altro finanziamento che abbiamo voluto ottenere, riuscendoci, per un importo pari a 350.000€ nell’ambito del programma “Benessere Giovani” della Regione Campania è il progetto “Na. Gio.Ja_Costruiamo opportunità” che è stato ammesso a finanziamento per un importo di 350.000€ nell’ambito del Programma “Benessere Giovani” della Regione. A realizzare le attività di progetto, coordinato dal Comune di Napoli, nei quartieri Rione Traiano-Soccavo, sarà un partenariato pubblico/privato che si compone di un vasto numero di organizzazioni di diversa natura e dimensioni.

A perseguire i medesimi obiettivi, nell’interesse

primario dei giovani napoletani, saranno associazioni giovanili, organizzazioni del terzo settore, enti di formazione e imprese, per un totale di 17 partner, selezionati mediante procedura pubblica.

Tre attività, la prima dedicata agli aspiranti giovani imprenditori; la seconda ai giovani neet; la terza agli studenti a rischio dispersione scolastica. Altro finanziamento ottenuto, per un ammontare di 200.000 euro è il Progetto “GardeNet-Una rete di giardini condivisi”, finanziato nell’ambito del Programma “Meetyoungcities: social innovation e partecipazione per i giovani dei comuni italiani”, promosso da ANCI, IFEL e ANG. Cuore del progetto è la sperimentazione delle potenzialità dei giardini condivisi come strumento di partecipazione civica dei giovani per il miglioramento della qualità della vita urbana e come opportunità di lavoro. L’approccio utilizzato è quello degli Urban Living Lab con l’obiettivo di costruire una rete tematica sul verde nella città di Napoli, che coinvolga i giovani, le istituzioni e gli enti di riferimento. È online il sito del progetto attraverso il quale tutti noi possiamo seguire le attività e prenderne parte direttamente www.gardenet.org.

Il modo per moltiplicare queste opportunità per se stessi e per gli altri è essere connessi alla propria amministrazione. Per i più giovani è possibile e semplice, sia attraverso la pagina Facebook dell’Assessorato ai Giovani, sia attraverso una mail dedicata, assessorato.giovani@comune.napoli.it che il sito istituzionale del Comune di Napoli, www.comune.napoli.it

E-COMMERCE, SUD PROTAGONISTA

L'innovativa piattaforma "Made in Naples" di Roberto D'Angelo connette le PMI con eBay e Amazon

di FRANCESCO BELLOFATTO

Arriva da Napoli la risposta ai giganti mondiali dell'e-commerce eBay ed Amazon: dalla lunga esperienza di **Roberto D'Angelo** nasce www.keyvort.it, una piattaforma che consente alle piccole e medie aziende di offrire i loro prodotti on line, mettendo in rete un business model con una serie di servizi innovativi.

La piattaforma, multifunzionale e multilanguage (italiano, inglese, cinese e russo), punta allo sviluppo dell'e-commerce con una struttura che si interfaccia con i marketplace e.Bay e Amazon, integrando le funzioni personalizzate necessarie per la gestione dell'inventario, dei clienti e delle vendite.

D'Angelo, napoletano, CEO e Founder di Vortalia, il più grande network italiano del web, da oltre vent'anni mette la sua esperienza in digital trasformation al servizio di enti e imprese, analizzandone i percorsi di innovazione e la diffusione della cultura digitale. I suoi studi sugli scenari dell'e-commerce sono diventati, in Italia, un punto di riferimento per le associazioni di



categoria. "Oggi l'obiettivo delle aziende è portare il loro business in rete per aumentare la redditività – sottolinea D'Angelo -. Keyvort è in grado di indicare due linee comportamentali in perfetto equilibrio tra tecnologia e consulting, un mix ideale per disegnare una roadmap che favorisca la crescita del business on line". Keyvort riduce il tempo di gestione per aumentare reddito ed è utile sia per le aziende che sono già operative nell'e-commerce, sia per quelle che vogliono incominciare nel migliore dei modi. "Il cliente – conclude D'Angelo - può liberamente scegliere se indirizzare il click del prodotto dal portale tematico .IT sul sito e-commerce di Keyvort, sul proprio sito e-commerce o direttamente su eBay o Amazon. La nostra mission è diffondere la cultura digitale e affiancare le aziende facendo da coaching per ottenere uno standard qualitativo in grado di garantire un'ottima e.reputation alle singole imprese, alle filiere settoriali ed ai sistemi socio-economici ad esse collegati".

ELEA CONSULTING, MENTI IN CONNESSIONE

"Menti in connessione" è l'efficace headline scelta da ELEA Consulting per sottolineare la vision della nuova realtà promossa da un gruppo di professionisti esperti di marketing e comunicazione, tecnologie, formazione, piani aziendali e relazioni esterne, per offrire servizi di consulenza strategica per la crescita delle PMI.

"Vogliamo rafforzare la capacità di enti e imprese nel cogliere le opportunità offerte dai mercati di riferimento – spiega l'amministratore delegato **Paolo Fiorentino** -. Elea Consulting, con la rete dei suoi partner, intende generare le giuste sinergie necessarie a sostenere le aziende, capitalizzando il network di relazioni e competenze. Questo grazie soprattutto ai nostri investimenti in attività di ricerca, che ci consentono di proporre nuovi servizi ed applicazioni all'insegna della sostenibilità, alla portata anche delle piccole realtà produttive".

Tra i suoi servizi innovativi, Elea mette in campo efficaci sistemi di integrazione tra marketing e comunicazione, promozione e supporto di Reti d'Impresa e network territoriali per lo sviluppo locale. "Guardiamo con grande interesse le grandi potenzialità turistiche della Campania e del Mezzogiorno – conclude Fiorentino – con l'elaborazione di pacchetti di promozione e incoming sul territorio".



Francesco Bellofatto, direttore di Elea Consulting, con l'amministratore delegato Paolo Fiorentino



SOLARE, GIOVANE E DINAMICO: ECCO L'AUTUNNO PARTENOPEO

Moda e accessori: Dodici Magazine ha selezionato per voi alcune proposte dei brand napoletani

di VALENTINA ESPOSITO

La moda è sempre un passo avanti. E se a settembre il nostro guardaroba conserva ancora outfit da bella e calda stagione, con qualche costume da indossare per una toccata in spiaggia improvvisa, le vetrine sono nel pieno mood dell'autunno/inverno 2017.

Le due capitali della moda per eccellenza, Milano e Parigi, parlano chiaro: un uomo versatile, sospeso tra un capo sportivo e uno casual da mescolare all'occorrenza, una donna sensuale, eccentrica, dall'eleganza un po' androgina.

Ma ogni luogo ha la sua segreta chiave di lettura, ed ecco allora come i nostri brand napoletani d'eccellenza rileggono le nuove tendenze di questo Autunno Inverno 2017-2018, e lanciano le proprie proposte di stagione.



Vipflap

Vip, per chi non riesce a fare a meno di un accessorio glamour, esclusivo e posh style. Flap, quel sound pratico e veloce che permette di custodire i documenti personali con eleganza. Nasce così Vip Flap, brand campano rinomato per una collezione attenta a soddisfare i gusti di una clientela ricercata. Il portafogli diventa sinonimo di classe

e lusso letto nella sua speciale chiave up to date che sa adattarsi ad ogni tipo di look. Pregiata la collezione Sartoria Edition: armonia ed equilibrio, il blu è il colore principe di una collezione che include accessori come orologi e bracciali. Lo smart incontra l'eleganza ma anche l'eccentricità, grazie alla possibilità di poter personalizzare gli accessori facendo ricamare le proprie iniziali.

www.vipflap.com - 800134962



Massimo La Porta

Capo must nel guardaroba di un uomo, la camicia è l'alleato perfetto di ogni stagione. Elegante, sportiva o casual è indispensabile averne una per ogni occasione. Per Massimo La Porta, la camicia è una seconda pelle ed è fondamentale sia artigianale al 100%: taglio artigianale impreziosito da tredici cuciture manuali, rifilo manuale del collo, ribattitura di fianchi e spalle, cucitura a giglio dei bottoni in pura madreperla australiana e la costruzione sartoriale del giro manica con ribattitura "ad arriccio", sono l'identikit di una camicia firmata Massimo La Porta. A righe, larghe o sottili, verticali o orizzontali per chi ama uno stile classico ma attento alle tendenze geometriche contemporanee, fantasiosa per chi invece vuole che la camicia spicchi e non passi inosservato.

www.massimolaporta.it - 081 19320202



Le Zirre

Cheap e chic, il minimal in tessuto pregiato è il marchio di fabbrica di una borsa firmata Le Zirre, brand partenopeo handmade. Ecosostenibile e sempre di tendenza, il marchio sceglie per quest'inverno il calore della nostra Napoli. Nasce così la nuova Collezione FW 2017/18 "I Colori del Sole" composta da 5 nuove linee. Paint Collection, borse realizzate con la tela per quadri dipinta a mano; Velvet Collection, linea la cui principale caratteristica è la cintura gioiello adattabile a modelli di borsa differenti; Pop Collection, per chi non rinuncia ad un pizzico di allegria anche nella stagione fredda; La Pelosa Collection, maxi bag e G-bag in tessuto peloso; Limited Edition Collection, per chi desidera distinguersi sempre e dovunque.

www.lezirrenapoli.it - 081 19177826



Comella

L'alta vestibilità sartoriale è da sempre la formula segreta di un outfit della collezione Comella, la cui passione per la sartoria dal 1963 arriva fino ad oggi nelle più importanti vetrine italiane, declinandosi in camicie, pochette e cravatte. Tessuti e materiali pregiati danno vita ad una collezione che si concentra sul colore e sulla fantasia: la cravatta sceglie un colore sgargiante per non passare mai inosservata, e rispondere alla sua antica vocazione di "pugno allo stomaco"; la pochette è più silenziosa, dai colori pastello su cui risaltano decorazioni fiorate e geometriche. La camicia è il punto forte di ogni outfit che si rispetti: su tonalità leggere, dominano le righe sottili, per uno stile raffinato e ricercato.

www.comellacamicie.it - 081 8118412



Giangi Napoli

Donne e uomini sofisticati ed esigenti, alla ricerca di accessori e camicie che varchino i confini di

uno stile classico e tradizionale? Non resisterete allora alla collezione di Gangi Napoli, specialista del bon ton partenopeo, attento da sempre al gusto dell'innovazione e della ricerca. Una collezione ricchissima di camicie per uomo e per donna sono il punto di forza del brand, che segue la tendenza multitrasmista di quest'inverno: casual, jersey, luxury o print, la camicia si fa capo rivelatore della personalità dell'uomo che la indossa. Ma la nuova scommessa del brand è la camicia per lei, da leggere in una chiave decisamente nuova: eleganza e seduzione composta, sono i dress code femminili di questa stagione.

www.gianginapoli.it - 081 8423469



Quaranta Locatelli

Libertà, fantasia e leggerezza. Guardare alla segreta solarità dell'inverno è il motto che traspare anche dalla collezione di foulard firmata Quaranta Locatelli, brand che dal 2008 realizza collezioni di accessori di alta moda tra i più conosciuti e apprezzati a Napoli. Il foulard è l'accessorio must per quest'inverno, inteso come una piccola opera d'arte, che ancora una volta si avvale dell'estro creativo di Antonio Mansueto, napoletano che vive a Milano, e di Midori McCabe, giapponese



che vive a San Francisco. La solarità della stagione fredda è espressa attraverso una suggestiva location come il Parco Archeologico di Cuma, i cui colori dalle sfumature antiche si incontrano con la vivacità artistica della collezione, celebrando le bellezze della nostra Terra.

www.quarantalocatelli.it – 081 0320329



Baronio

Elegante, pratico e garbato: l'urban-classy di Baronio, brand campano casualwear dalla collezione cosmopolita e moderna secondo uno stile 100% Made in Italy, si propone come l'outfit perfetto in questa stagione invernale, per l'uomo che cerca il capo unico e ad effetto. Il dandy gentiman Baronio fa del pantalone un alleato stiloso che ne rivela la personalità e il gusto, scegliendo tessuti naturali e materiali innovativi che si combinano dando un'immagine contemporanea senza che non eccede mai i stravaganze. Classy, Dandy, Sporty e Supreme Luxury Denim, cinque linee dal design inconfondibile per rivelare a ciascun uomo la sua allure nascosta, ed essere sempre al top e controcorrente nelle occasioni più diverse.

www.baronio.space - 081 5292946



Sarnacchiaro Store

Un punto di riferimento per l'accessoristica è Sarnacchiaro, in via Bernini 14 al Vomero, dove è possibile scegliere, oltre alle migliori marche internazionali, anche le esclusive creazioni firmate Perrotta con i brand Roadstar e Pauline, affidati al gusto e alla creatività di Paola Borriello.

Prodotti in pelle e altri pregiati materiali, affidati alle sapienti mani di qualificati artigiani napoletani: le borse ed i portafogli Roadstar sono di taglio più sportivo, per il professionista dinamico; la linea Pauline, dedicata al pubblico femminile, ben si adatta nelle forme e nei colori nei colori ad eleganti capi di abbigliamento, da utilizzare però tutti i giorni.

081 578 0013







ENERGIA SENZA LIMITI E CONFINI



www.cegelettronica.com



PARLA NAPOLETANO IL FESTIVAL DI VENEZIA

Numerosi, quest'anno, i film "made in Campania" presentati al 74ma Mostra Cinematografica

di TINA ANDREOLI

Al 74° Festival del Cinema di Venezia protagonisti i film realizzati all'ombra del Vesuvio o con protagonisti e registi campani, particolarmente apprezzati dalla critica presente al Lido.

Sono due, in particolare, le pellicole, estremamente differenti tra loro, che hanno suscitato l'interesse degli addetti ai lavori, e adesso giungono alla prova del grande pubblico.

Prima di tutto **"La Gatta Cenerentola"**, rivisitazione cartoon in chiave dark della fiaba di Giambattista Basile firmata da Alessandro Rak e Ivan Cappiello, Marino Guarnieri e Dario Sansone, prodotta dalla

Mad Entertainment di Luciano Stella, con le voci di con le voci di Massimiliano Gallo, Maria Pia Calzone, Alessandro Gasman e Maiano Rigillo.

Il film porta a casa numerosi riconoscimenti quali il Premio del Sindacato Giornalisti Ci-

neamatografici, il Future Film Festival Digital Award, il Mouse d'Argento e il Premio Open. Altrettanto prestigiosi i riconoscimenti per **"Ammore e malavita"**, musical in concorso dei Manetti Bros con Carlo Buciroso, Claudia Gerini, Giampaolo Morelli, Serena Rossi, Franco Ricciardi e Raiz, che porta a casa il Premio Francesco Pasinetti, il Soundtrack Stars Award Special e la Pellicola d'Oro per Daniele Spinuzzi quale miglior direttore di produzione.

Di grande interesse **"L'equilibrio"** di Vincenzo Marra, storia di un prete di frontiera trasferito nella periferia partenopea da una piccola diocesi romana, interpretato da Mimmo Borrelli (Premio Lanterna Magica assegnato dai Cinecircoli Giovanili Socioculturali) e **"Nato a Casal di Principe"** di Bruno Oliviero, sulla vicenda di Paolo Letizia, rapito nel 1989 in circostanze misteriose e mai più tornato a casa. Il film è trat-

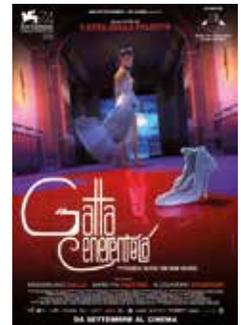
to dal libro di Amedeo Letizia (anche produttore della pellicola) sul fratello Paolo, interpretato dal giovane ed emergente Alessio Lapice, con Massimiliano Gallo e Donatella Finocchiaro nel ruolo dei genitori. Ancora sulla Terra dei Fuochi c'è **"Veleno"**, che vede il ritorno dietro la macchina da presa di Diego Olivares, con Luisa Ranieri, Massimiliano Gallo, Salvatore Esposito, Genaro Di Colandrea, Miriam Candurro, Nando Paone.

Alla Settimana della Critica suscita interesse **"Ma-**

LaMèNTI" di Francesco Di Leva, con la partecipazione di Sergio Rubini e Nicola Di Pinto. Il corto, che nasce dall'unione di due società della periferia est di Napoli (Terra Nera di Di Leva e Adriano Pantaleo) e Parallelo 41 di Antonella Di Nocera e Marcello Sannino, storica cooperativa di produzione e promozione del cinema di Ponticelli, in 13 minuti di immagini girate tra Napoli e

l'Asinara racconta la sete di potere di due assassino, una favola noir realizzata con la fotocamera frontale di uno smartphone. Ed è favola, in qualche modo, anche **"Il cratere"**, il docufilm di Luca Bellino e Silvia Luzi su Sharon Carocchia, astro nascente della musica neome- lodica; mentre Antonietta De Lillo ci porta in atmosfere kafkiane con **"Il signor Rotopeter"** (ispirato al racconto "Una relazione per un'Accademia" dello scrittore boemo), interpretato da Marina Confalone.

Inoltre, dalla Campania provengono i registi Elio De Pace, Menzione Fedic - Il Giornale del cibo per il corto **"Le visite"**, Francesco Patierno, che firma **"Diva!"**, ritratto dell'attrice Valentina Cortese, e Marco D'Amore, interprete di **"Brutti e cattivi"**, girato a Napoli da Cosimo Gomez, tra il Molosiglio, l'Università Federico II e il Bosco di Capodimonte.



PROCIDA FILM FESTIVAL OBIETTIVO SUL MARE

Successo internazionale e protagonisti al Village de La Suite per la rassegna dell'Isola di Graziella

di SARAH BELLOFATTO

Bilancio positivo per la quinta edizione del Procida Film Festival, la kermesse cinematografica ideata e promossa nel 2013 da Fabrizio Borgogna, che da quest'anno assume una veste tematica con "L'uomo e il mare, un patto per la vita", sotto vari punti di vista: come fonte di lavoro, come risorsa turistica, come patrimonio naturale da difendere e valorizzare.

La giuria ha assegnato i seguenti riconoscimenti. Il premio per il miglior cortometraggio va a "Polis Nea" di **Pierluigi Ferrandini**; quello per la migliore regia al corto "Casa Mia" di **Mario Piredda**; per il miglior soggetto viene premiato "La Seta sul mare" di **Rossana Cingolani**. Menzioni speciali sono state attribuite ai cortometraggi: "La mia storia, la tua storia" di **Marielena Fazio**, "Qui non ci sono alberi" di **Elena Baroglio**, "Nausicaa" di **Alessandro Melchionda**, "Chiripajas" dei registi russi **Olga Poliektova** e **Jau-**



me Quile. Il compito della giuria non è stato semplice: tutte le 250 opere presentate, provenienti da tutto il mondo, erano di buona fattura, sia come livello tecnico che come soggetto ed interpretazione. La manifestazione, che vede Dodici Magazine tra i media partner, cresce di anno in anno, come testimoniano i circa 500 protagonisti e appassionati, tra gli altri l'ex Miss Italia **Cristina Chiabotto**, che hanno affollato le serate al Festival Village, allestito presso La Suite Restort & Spa. La rassegna si

basa su una formula semplice: movie-turismo e cinema per valorizzare il territorio in tutte le sue espressioni, lavorative, artistiche, culturali. Non a caso sono stati premiati l'armatore **Alessandro Onorato**, in rappresentanza di uno dei maggiori Gruppi armatoriali europei, il pittore-marinaio **Luigi Nappa**, il giornalista **Domenico Ambrosino** e il suo periodico "Procida Oggi", giornale locale che festeggia il trentesimo compleanno in edicola. Le tre serate sono state scandite da momenti importanti, come quella dedicata al Master di Cinema e Televisione dell'Università Suor Orsola Benincasa, la ripresentazione del film "L'isola di Arturo", di Damiano Damiani, che ha visto il ritorno nell'isola di una delle protagoniste del film, l'attrice **Gabriella Giorgelli**, e la sfilata moda-mare della stilista **Margherita Mazzei**.



L'armatore Alessandro Onorato con Francesco Bellofatto e il Sindaco di Procida Dino Ambrosino





LA CICALA SUONA IL ROCK CANZONI DI ANIME E ANIMALI

Col primo CD prende il volo il progetto cantautorale di quattro affiatati musicisti napoletani

di MANUELA RAGUCCI

Nel sottobosco del cantautorato made in Naples, quattro giovani menti (**Davide Esposito, Diego Arienzo, Mario Urcioli, Riccardo Bottonne**) si uniscono nella rock band "Cicala", un progetto cantautorale pronto a stupire col il primo disco che sarà pubblicato a brevissimo e che è già anticipato dal brano "Penso".

"Il nome Cicala – dice Davide Esposito, fondatore, chitarrista e frontman della band - è stato pensato in un primo momento per un progetto solista più che per una band vera e propria, ma poi nel momento in cui abbiamo deciso che potevamo presentarci come gruppo, questo nome ci è sembrato ugualmente adatto. Cicala è un cognome di famiglia per me, dato che, in un certo senso, mi è stato dato "in prestito" da mia madre. La verità però è un'altra: il disco che stiamo producendo, "Canzoni di anime e animali", utilizza come espediente narrativo questo confronto con il mondo animale esclusivamente per andare a cogliere le diverse anime

e quindi le diverse caratteristiche che vanno a comporre il mondo. Volendo sintetizzare questa molteplicità di caratteristiche in due grandi categorie, avremo, nella nostra visione, un mondo animale (e quindi anche umano) diviso a metà: da una parte abbiamo i "cicala", dall'altra i "formica". Questi ultimi sono tutti coloro che, dediti al "lavoro", spendono il loro tempo, e quindi la loro vita, facendo ciò che si sentono in dovere di fare, in quanto previdenti sul loro futuro, senza però godersi il presente, che in realtà è l'unico tempo esistente. I "cicala", invece, vivono il momento, disinteressandosi dell'avvenire, rischiando di rimanere vittime dell'imprevedibile, ma riuscendo a cogliere il senso più pieno della vita. Chiaro che si tratta di un'estremizzazione: in questo senso posso dirti che la "formica" che è in me mi dice di considerare la musica solo come una passione, mentre la "cicala" mi induce a considerarla come una ragione di vita. Il nostro nome deve, quindi, molto alla favola di Esopo "La cicala e la formica".

Tre aggettivi per descrivere ogni componente della band.

Davide (cantante e chitarrista): appassionato, iperattivo, ispirato; Diego (chitarrista): diretto, caparbio, ironico; Mario (bassista): professionale, impegnato, pragmatico; Riccardo (batterista): serio, talentuoso, giovanissimo.



“Penso”, il brano che anticipa il primo lavoro discografico, è una canzone dal sapore rock dal volto pulito con accenni cantautorali. Si parla di una sorta di brutto sogno. Cosa vi fa paura?

È una canzone che funge da ponte di collegamento tra i brani più duri del disco e quelli più morbidi, tra quelli più cantautorali e quelli più diretti. In questo senso sintetizza bene l'intero lavoro. L'album, infatti, pur mantenendo una coerenza narrativa di fondo, non è un vero e proprio concept, soprattutto per l'eterogeneità degli arrangiamenti e delle sonorità. “Penso” è una canzone orecchiabile, ma allo stesso tempo ricercata, sia per la tematica del testo, sia per quanto riguarda la struttura stessa, basti pensare all'assenza di alternanza classica tra strofa e ritornello. Ci ha permesso di far conoscere il nostro progetto in modo elegante e innovativo, senza però dimenticare quelle sonorità tipiche del rock, al quale siamo tutti molto legati. Il sogno è vita e la vita è sogno. È un teatro metafisico in cui il pensiero e il desiderio, strettamente connessi tra loro, conferiscono valore e senso all'esistenza stessa. “Penso” racconta di una verità che si manifesta nel sogno. Nella prima parte la verità viene raccontata in modo confuso e irrazionale, proprio come quando appena svegli non riusciamo a decifrare perfettamente ciò che abbiamo sognato. Nella seconda parte il ritmo incalza e la verità comincia a manifestarsi in modo chiaro: non esiste solo il bianco o il nero, né solo i “cicala” o i “formica”, ma ci sono infinite maschere e abiti che possiamo indossare nel corso della nostra esistenza, a seconda delle circostanze in cui ci troviamo. “Penso” affronta un dissidio interiore. La domanda è: chi sono io? La

vittima o il carnefice? La risposta è contenuta nell'ultimo verso della canzone: *“penso che a un certo punto ti toccherà scappare come una gazzella fa con il suo leone... penso che a un certo punto ti dovrai improvvisare anche un po' leone per non morir di fame”*. Gli animali simbolicamente protagonisti in questo brano sono il leone e la gazzella, il cacciatore e la

preda, il carnefice e la vittima e nessuno di noi può scegliere da che parte stare in modo definitivo. Ciò che mi fa più paura è rimaner confinato in quel guscio di cui parlo nel brano, in quella comoda ricerca di una definizione generale che dovrebbe, in qualche modo, comprendere la mia persona nella sua interezza. Questo è il mio incubo, ma credo che in fondo sia anche quello della mia generazione.

Che musica ascoltate e chi sono, se ce ne sono, modelli di riferimento?

Ognuno di noi ha i propri ascolti. Ciò che alla fine ci unisce, ciò che rappresenta un punto di incontro, è sicuramente il rock. Le influenze musicali sono tantissime, ma essendo questo un progetto nato su una chitarra acustica e quindi di matrice rock cantautorale mi limiterò a dirti alcuni nomi di artisti che più sono vicini a quello che facciamo: Beatles, Lucio Battisti, Negrita, Incubus, Stereophonics, FooFighters, Carmen Consoli, Fabrizio Moro, Starsailor, ecc.

A breve sarà pubblicato il vostro primo album. Qualche anticipazione...

La produzione artistica, quindi gli arrangiamenti e le sonorità, è curata da Mario Urciuoli e Diego Arienzo, rispettivamente bassista e chitarrista del progetto, mentre le canzoni, musica e testo, sono state composte da me. Il disco lo stiamo registrando proprio nello studio di Mario, che si occupa anche del missaggio e del mastering. “Canzoni di anime e animali” è composto da 11 canzoni (10 inediti e una cover) e sarà pronto per fine 2017, inizio 2018. Manca pochissimo invece all'uscita del secondo singolo “ il saggio tiranno” che sarà accompagnato da videoclip.

EVO43

**YOUR PRIVATE
BEACH CLUB**



SCARICA LA APP "EVO 43", PUNTA L'IMMAGINE A SINISTRA E LASCIATI CONQUISTARE DAL **TOUR 3D**

Apri e chiudi XTension e Transformer, dispiega i diversi tipi di tendalino, scopri la domotica di bordo e le infinite possibilità di personalizzazione di EVO 43'

LA APP EVO43 È DISPONIBILE SU





© LUCIANO ROMANO

S. CARLO, STAGIONE DA GUINNESS SPETTATORI OLTRE QUOTA 300.000

In crescita il pubblico del Massimo Partenopeo. Il sovrintendente Purchia: Un cartellone trasversale

di SARA STELLABOTTE

Countdown per la nuova stagione del San Carlo che il teatro dedica al grande direttore d'orchestra britannico sir Jeffrey Tate. Nuovo anno e una nuova grafica accattivante per il logo del teatro: campeggia su uno sfondo bianco il drappo rosso del sipario che evocare nel contempo il simbolo scaramantico per eccellenza del corno napoletano.

Il San Carlo registra di anno in anno un allargamento sempre più significativo della platea che come spiega la sovrintendente **Rosanna Purchia** "ha raggiunto le 300.000 presenze; per abbracciare i diversi pubblici con cui esso si confronta abbiamo dovuto realizzare un stagione trasversale che rispondesse con un'offerta più vasta alle diverse esigenze. Per tale motivo abbiamo sia diversificato gli abbonamenti che realizzato un programma che facesse dialogare linguaggi diversi come la prosa, la musica contemporanea e la danza".

Già dal titolo di apertura del 12 dicembre si evince subito che il nuovo anno sarà all'insegna dell'originalità. Si comincia, infatti, con la *Fanciulla del West*, un titolo un poco frequentato della produzione pucchiniana, con allestimento di **Hugo de Ana**, sotto la direzione musicale di **Juraj Valčuha**.

Alla base del cartellone 2017/2018 c'è il concetto di difesa del patrimonio che va inteso non in una mera ripetizione di titoli, ma in un equilibrio armonico tra tradizione e innovazione. Come dichiarato dal direttore artistico **Paolo Pinamonti**: "un patrimonio si difende se si allarga l'offerta culturale, ma questo deve essere fatto con un attento equilibrio tra nuove proposte e repertorio. Ci sono da una parte titoli imprescindibili della tradizione operistica, dall'altra un teatro di proposta che faccia crescere l'immagine e il prestigio del teatro nel panorama internazionale".

Una vera e propria scommessa sulla contemporaneità è allora rappresentata dal debutto il 6 febbraio



del musical, in due atti, *My Fair Lady* di Loewe-Lerner. Scelta coraggiosa intrapresa dal teatro che produrrà l'opera in prima persona e si confronterà nel contempo con un genere lontano dalla sua storia; il musical tra i titoli più amati del secondo dopoguerra vedrà la partecipazione straordinaria di **Raina Ka-baivanska** nel ruolo di Mrs. Higgs.

Ed è sempre sulla novità che il 15 marzo a duecento anni dalla sua rappresentazione al San Carlo ritorna il *Mosè in Egitto*, azione tragico-sacra di Gioacchino Rossini prodotto dalla Welsh National Opera di Cardiff, con cui si ricorderanno i 150° anni dalla morte del compositore; il 15 aprile sarà la volta di *Lady Macbeth del distretto di Mcensk* di Šostakovič, opera cardine della storia musicale sovietica; il 10 maggio la farsa musicale *Il Cappello di paglia di Fi-*

renze di Nino Rota nell'allestimento del Petruzzelli di Bari. A dominare sull'altro fronte sarà, quindi, la tradizione in linea con la volontà del teatro di far conoscere al pubblico di neofiti e di giovanissimi i grandi testi dell'opera lirica e del balletto ed ecco: *Nabucco*, *Rigoletto*, *Tosca*, *Bohème* e *Traviata*. Per quanto riguarda la danza ben sette titoli in programma sotto la direzione dell'étoile **Giuseppe Picone**. Accanto a titoli più tradizionali come *Schiaccianoci* e *Giselle*, il Corpo di Ballo sarà impegnato in collaborazione con il Teatro Bellini in una nuova creazione

L'ultimo Decameron su testo di **Stefano Massini** e musiche di **Enzo Avitabile**. Ed infine ad ottobre le masse artistiche saranno impegnate con *Carmen* in una tournée a Bangkok diretta dal maestro **Zubin Mehta**.

AL LIRICO NAPOLETANO SCUOLE E AUTORI DI FRONTIERA

Il Liceo musicale Margherita di Savoia di Napoli, a coronamento dei percorsi di alternanza scuola-lavoro e delle altre progettualità dedicate alla musica, è stato ospite del prestigioso Teatro di San Carlo aprendo la Stagione estiva, con un concerto dedicato alla musica contemporanea. Per l'occasione, l'Orchestra e i solisti del Liceo hanno lavorato sulle composizioni di di frontiera di due Autori fortemente radicati nel tessuto vivo della città: **Girolamo De Simone** e **Max Fuschetto**. I giovani del Margherita di Savoia, supportati dalla Dirigente **Giuseppina Maria Wally Crocenti**, dai Maestri direttori, dal referente per le attività, il clarinetista-performer **Angelo Greco**, e dalla preziosa accoglienza di **Emanuela Spedaliere**, hanno approfondito una nozione 'pluralE di produzione contemporanea, enfatizzandola con il loro entusiasmo e con una dedizione non scontata, mostrandosi in grado di riscoprire il senso autentico, sottile, vitale, della creazione costante, di un flusso in grado di costituirsi quale collante tra la società civile e la tradizione artistica di un grande Teatro di tradizione. Si è così raccolto un invito rivolto alla città da **Paolo Pinamonti**, Direttore artistico del Teatro, per il quale "un grande teatro pubblico ha il dovere di offrire anche repertori meno frequentati: c'è una contemporaneità che non possiamo lasciare fuori dalla porta. Lavorare in questo teatro comporta l'obbligo di preservare qualità e tradizione, ma anche di arricchire i repertori delle offerte musicali".

RAFFAELE RINALDI



TUTTI I CARTELLONI TEATRALI DELLA STAGIONE 2017/18

Commedia, sperimentazione, musica: estremamente ricca la proposta delle sale partenopee

di RAFFAELE RINALDI

TEATRO AUGUSTEO

Il Teatro Augusteo festeggia i 25 anni dalla riapertura con un cartellone firmato da Giuseppe, Roberta e Alba Caccavale.

La stagione aprirà all'insegna di Totò, nel 50° anniversario della sua scomparsa, con "La banda degli onesti" (27 ottobre - 5 novembre), con Gianni Ferreri, Anna Falchi, Eduardo Scarpetta, Davide Ferri, del compianto Mario Scarpetta (dalla sceneggiatura del film di Age e Scarpelli).

Altro protagonista Lello Arena, che sarà all'Augusteo come attore in "Parenti serpenti" (dal 12 al 21 gennaio 2018), e regista per il sequel di "No grazie il caffè mi rende nervoso 2" con Paolo Gaiazzo (dal 2 all'11 marzo 2018). Claudia Cardinale e Ottavia Fusco sono "La strana



coppia" (dal 6 al 15 aprile) per la regia di Pasquale Squitieri, portata avanti dal suo aiuto Antonio Mastellone; mentre un ospite fisso dell'Augusteo è Serena Autieri con "Rosso napoletano" scritto e diretto da Vincenzo Incenzo (dall'8 al 17 dicembre).

Veronica Pivetti debutterà con "Viktor e Viktoria" liberamente ispirata all'omonimo film di Reinhold Schunzel (dal 20 al 29 aprile), mentre sono due i musical in abbonamento: "Dirty dancing" (dal 16 al 25 febbraio) e "Peter Pan" (dal 16 al 25 marzo) con la colonna sonora di Edoardo Bennato, con Sal Da Vinci nel ruolo di Peter Pan e Davide Marotta nel ruolo di Uncinetto.

Dal film "Il sorpasso" è tratto lo spettacolo (dal 10 al 19 novembre) con Giuseppe Zeno, Cristiana Vaccaro e Luca Di Giovanni per la regia di Guglielmo Ferro, mentre Elio (il leader di Elio e le storie tese) è il

protagonista (dal 26 gennaio al 4 febbraio) della commedia "Spamalot" tratto dal film "Monty Python ed il sacro Graal".

Inoltre gli abbonamenti prevedono in opzione uno spettacolo a scelta tra "Italiano di Napoli" con Sal Da Vinci per la regia di Alessandro Siani e "Sciuscià" per la regia di Leonardo Ippolito.

Fuori abbonamento concerti con Stefano Battista, Nicky Nicolai ed Erri De Luca in "La musica provata tour", Edoardo Bennato, Giovanni Allevi, Cristiano De Andrè, Andrea Sannino, The Musical Box, "Bentornata Piedigrotta" regia di Leonardo Ippolito.

Fuori abbonamento anche gli spettacoli di Gabriele Cirilli, Peppe Iodice, Teo Teocoli, Virginia Raffaele.

www.teatroaugusteo.it

TEATRO BELLINI

Di grande interesse il cartellone della sala di via Conte di Ruvo: dal 31 ottobre al 5 novembre va in scena "Vangelo" di Pippo Delbono; dal 7 al 12 novembre ci sarà "L'ora di ricevimento" (Banlieue) di Stefano Massini, con Fabrizio Bentivoglio; dal 14 al 19 novembre è di scena "American Buffalo" di David Mamet, riadattato da Maurizio de Giovanni, tratto dal film interpretato da Dustin Hoffmann.

Appuntamento dal 21 al 26 novembre con "Il nome della rosa" di Umberto Eco nella versione teatrale di Stefano Massini; mentre dal 28 novembre al 3 dicembre è la volta di "Quel gran pezzo della Desdemona" di Luciano Saltarelli, contaminazione dell'Otello di Shakespeare con la commedia

sexy.

Dicembre (dal 5 al 10) è all'insegna di Dürrenmatt con "Play Strindberg"; mentre il 2018 (dal 9 al 21 gennaio) il Bellini mette in scena "Questi fantasmi!" di

Eduardo De Filippo, seguito (23-

28 gennaio) dal gruppo berlinese Familie Flöz con Teatro Delusio.

Dal 2 all'11 febbraio Tato Russo interpreta "La ragione degli altri" di Luigi Pirandello, dal 20 al 25 febbraio



sarà la volta di Battlefield, tratto dal Mahābhārata e dal testo teatrale di Jean-Claude Carrière nell'adattamento e nella regia di Peter Brook e Marie-Hélène Estienn; dal 27 febbraio al 4 marzo è invece la volta di "Delitto/castigo" di Dostoevskij nell'adattamento teatrale di Sergio Rubini e Carla Cavalluzzi. Dal 6 al 18 marzo "Il sindaco del Rione Sanità" di Eduardo de Filippo con la regia di Mario Martone; mentre dal 10 aprile al 6 maggio chiuderà la stagione una rivisitazione del "Decameron" ad opera di Stefano Massini ed Enzo Avitabile.

Da segnalare, fuori abbonamento, "Dignità autonome di prostituzione" di Luciano Melchionna (dal 26 dicembre al 7 gennaio).

www.teatrobellini.it

TEATRO BRACCO

È una stagione tutta da ridere quella del Teatro Bracco, con un cartellone che ripropone i cult della tradizione

made in Naples, accompagnati da pièce nazionali e tanti talenti della scena teatrale e musicale italiana, come Franco Ricciardi. Apertura (3 dicembre)

affidata a Giacomo Rizzo con

"Tre cazune fortunate" di Scarpetta, mentre dal 1 al 3 dicembre Ugo Pagliani, Paola Gassman e Gabriel Garko interpretano "Odio Amleto" di Paul Rudnick per la regia di Alessandro Benvenuti. Dal 15 al 17 dicembre Enzo Decaro presenta "...In arte Totò", mentre l'appuntamento di Natale vede protagonisti Gigi e Ross con la trasposizione teatrale del film "Troppo napoletano" di Gianluca Ansanelli con la collaborazione di Ciro Villano e la partecipazione di Valentina Stella.

Dal 2 al 25 febbraio è di scena l'affiatata coppia Giacomo Rizzo-Caterina De Santis, direttrice artistica del Bracco, per "Un figlio per lo Sceicco", scritto dallo stesso Rizzo, che ne cura anche la regia.

Dal 2 al 4 marzo 2018 fanno tappa al Bracco altri nomi noti della scena nazionale come Maurizio Mi-



cheli, Benedicta Boccoli, Nini Salerno e Antonella Elia in "Il più brutto week end della nostra vita", mentre dal 9 all'11 marzo approda al Bracco "Menopause – The Musical" con Fioretta Mari, Emanuela Aureli, Fiordaliso e Manuela Metri.

Chiude il cartellone, dal 23 al 25 marzo, Pasquale Palma con "Il dottor Futuro", scritto con Gennaro Scarpatò ed Antonio Guerriero, che ne cura anche la regia. In scena con Palma lo stesso Gennaro Scarpatò insieme ad Oreste e Mirko Ciccarillo.

www.teatrobracco.it

TEATRO CILEA

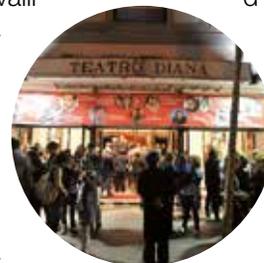
Stagione teatrale 2017/2018 del nuovo Teatro Cilea firmata da Nando Mormone e Mario Esposito: si parte il 7 novembre con "Essenze Jazz", recital di Edoardo De Crescenzo, seguito, il 9 novembre, dagli Arreteteca con "Cinque Du Shatush". Il 23 novembre è di scena Nino D'Angelo in "L'Ultimo Scugnizzo" di Raffaele Viviani, mentre dal 30 novembre Manuel Frattini e Fatima Trotta portano in scena "Robin Hood". Il 14 dicembre spazio a un classico del musical quale "Aggiungi un Posto a Tavola" con Gianluca Guidi, mentre Natale è di scena Carlo Buccirosso in "Il Pomo della Discordia" con Maria Nazionale. Il 2018 inizia (25 gennaio) con I Ditelo Voi in "Il Segreto della Violaciocca", mentre dal 1 marzo Paolo Caiazzo propone "No grazie, il caffè mi rende nervoso 2" con la regia di Lello Arena.

Dal 15 marzo Sal Da Vinci in concerto, mentre la chiusura (19 aprile) è affidata a Isa Danieli e Lello Arena in "Cuciti a filo doppio" di Manlio Santanelli con Maria Bolignano.

www.teatrocilea.it

TEATRO DIANA

Con la stagione 2017/2018 il Teatro Diana festeggia gli 85 anni di attività. L'apertura (12 ottobre) è affidata a Gino Riviaccio con "Cavalli di ritorno"; seguirà, dal 31 ottobre, Massimo Ranieri con "Malia", spettacolo che vede sul palco musicisti jazz del calibro di Enrico Rava, Stefano Di Battista, Rita Marcotulli, Riccardo Fioravanti e Stefano Bagnoli. Dal 6



dicembre Laura Morante propone "La Locandiera B&B", regia di Roberto D'Andò, studio su La Locandiera goldoniana a cura di Edoardo Erba; mentre dal 19 dicembre "Di che ti manda Picone..." vuole celebrare la memoria del regista e sceneggiatore Elvio Porta. La commedia, scritta da Lucio Aiello, per la regia di Enrico Maria Lamanna, vede protagonista Biagio Izzo. L'apertura del nuovo anno (dal 0 gennaio) è affidata a Peppe e Toni Servillo con "La parola cantata", una produzione di Teatri Uniti, con i Solis String Quartet, per celebrare Napoli da De Filippo a Viviani, da E.A. Mario a Libero Bovio, fino ai contemporanei Moscato e Borrelli. Dal 24 gennaio "Appunti di viaggio" di Lina Sastri; mentre dal 7 febbraio è di scena "Don Chisciotte" nell'adattamento di Maurizio De Giovanni con Nando Paone e Peppe Barra.

Il 14 marzo Massimo Ghini è il protagonista di "Operazione San Gennaro la leggenda", tributo al film di Dino Risi, mentre dal 4 aprile "Mille voci Tonight Show" segna l'esordio sul palco del Diana di Francesco Cicchella, con la regia di Gigi Proietti.

Il 25 aprile viene riproposto "Copenaghen" di Michael Frayn per la regia di Mauro Avogadro, con Umberto Orsini, Giuliana Lojodice e Massimo Popolizio, mentre la chiusura della stagione, dal 9 maggio, è affidata a "Non mi hai più detto ti amo" con Lorella Cuccarini e Gianpiero Ingrassia.

Fuori abbonamento "Una festa esagerata!" da Vincenzo Salemme (dal 15 novembre); il concerto "Lungo la strada del mondo" di Eugenio Bennato (dal 4 dicembre); e "Il pomo della discordia" di Carlo Buccirosso (dal 22 febbraio).

www.teatrodiana.it

TEATRO STABILE DI NAPOLI (Mercadante – San Ferdinando)

Sarà "Uscita di emergenza" di Manlio Santanelli, diretta da Claudio Di Palma con Mariano Rigillo ad inaugurare il 18 ottobre la stagione del Teatro Stabile, seguita, il 25 ottobre, da "Sei personaggi in cerca di autore" di Pirandello, per la regia di Luca De Fusco. Dal 22 novembre spazio alla tragedia greca con "Le Baccanti" di Euripide, nell'adattamento di Andrea De Rosa, mentre dal 5 al 10 dicembre Peter

Stein propone il "Riccardo II" di

Shakespeare con Maddalena

Crippa. Dicembre prosegue

con il regista argentino

Claudio Tolcachir e il

suo testo "Emilia"; mentre

al San Ferdinando dal 20

dicembre al 7 gennaio Fran-

cesca Saponaro porta in scena

"Ragazze sole con qualche esperienza" di Enzo Mo-

scato. Il 2018 si apre al Mercadante con "Il servo",

tratto dall'omonimo romanzo di Robin Maugham, ri-

adattato per la scena da Pierpaolo Sepe e Andrea

Renzi, con Tony Laudadio, Emilia Scarpati Fanetti,

Lino Musella e Maria Laila Fernandez; seguito - dal

24 gennaio al 4 febbraio al San Ferdinando - dal ri-

torno del regista e scrittore Ruggero Cappuccio con

"Desideri mortali", oratorio profano per Giuseppe

Tomasi di Lampedusa. Il 27 e il 28 gennaio al Tea-

tro Mercadante, Rimas Tuminas, direttore del Teatro

Vakhtangov di Mosca, proporrà "Masquerade", dal

dramma del poeta romantico Mikhail Lermontov,

mentre, nella stessa sala, dal 30 gennaio al 5 febbra-

io, Marco Sciacaluga presenta "Intrigo e Amore" di

Friedrich Schiller. Si torna al San Ferdinando, dal 6

all'8 febbraio, con "Dieci storie proprio così", storie

di vittime conosciute e sconosciute della criminalità

organizzata, di Emanuela Giordano e Giulia Minoli.

Al Teatro Mercadante, dal 7 al 18 febbraio, "L'anatra

all'arancia" diretto da Luca Barbareschi, mentre il 10

e l'11 febbraio il San Ferdinando ospiterà due coreo-

grafie dell'israeliano Emanuel Gat: "Milena & Micha-

el", danza ridotta ai suoi elementi essenziali, e "Sa-

cre", dalla partitura di Stravinsky. Sempre nella sala

che fu di De Filippo dal 27 febbraio all'11 marzo, il

regista argentino Alfredo Arias dirigerà "Eden Teatro"



di Viviani, mentre il Mercadante, dal 28 febbraio all'11 marzo 2018, ospita "Banalità dell'amore" di Savyon Liebrecht, sul travagliato amore tra Hanna Harendt e il filosofo Martin Heidegger.

Goldoni è al Mercadante dal 13 al 18 marzo con "Una delle ultime sere di Carnevale", per la regia di Beppe Navello, mentre sempre la sala di piazza Municipio propone dal 20 al 25 marzo "Gli attori di Van Gogh.

L'odore assordante del bianco" di Stefano Massimi, diretto da Alessandro Maggi. Al San Ferdinando, dal

20 al 25 marzo, va in scena "La tragedia de Antigone seconno lo cunto de lo innamorato" scritto da

Antonio Piccolo e diretto da Raffaele Di Florio, poi si torna al Mercadante, dal 4 al 15 aprile, con "Il mito di

Prometeo", nella versione eschilea adattata da Massimo Luconi e interpretata da Luca Lazzareschi.

Dall'11 al 22 aprile, al San Ferdinando, Mimmo Borrelli porterà in scena il suo testo "La Cupa. Fabbula di un omo che divine un albero"; mentre dal 17 al 22

aprile, al Mercadante, Paolo Valerio propone "Il deserto dei tartari" di Dino Buzzati. La chiusura della

stagione è affidata a "I miserabili" di Victor Hugo, su adattamento teatrale di Luca Doninelli, con la regia di

Franco Però.

www.teatrostabilenapoli.it

ASSOCIAZIONE SCARLATTI (Teatro Sancarluccio)

La stagione concertistica dell'Associazione Scarlatti prende il via il 22 ottobre con la violinista Isabelle Faust e "Il Giardino Armonico" diretto da Giovanni Antonini, in due concerti di Mozart. Sarà poi la volta

di eccellenti pianisti come Francesco Libetta, Leonardo Colafelice e Costantino Catena, impegnati tra no-

vembre e dicembre in tre recital dedicati al repertorio reper-

torio romantico. Seguono

due appuntamenti prodotti

dall'Associazione Scarlatti:

il 9 novembre 2017, Peppe

Barra è il Circolo Artistico

Ensemble propongono "L'Hi-

stoire de Babar" di Poulenc e



“Carnevale degli animali” di Saint-Saëns; il 23 novembre, invece, il critico musicale Stefano Valanzuolo e il Quartetto Savinio ci condurranno nel repertorio quartettistico russo tra Ottocento e Novecento.

Poi spazio alla contaminazione tra esperienze e stili musicali: il 7 dicembre omaggio alla musica di Claudio Monteverdi da parte del jazzista Michel Godard; il 16 novembre la violinista Viktoria Mullova, punto di riferimento assoluto del concertismo internazionale, dedica con “Stradivarius in Rio” un omaggio alla musica brasiliana; infine il 21 dicembre il gruppo di musica medioevale Micrologus e Daniele Sepe, sono protagonisti del ritorno, dopo dieci anni, del progetto Kronomachia.

Apertura in jazz per il 2018 con il quartetto di Marco Sannini che, con Javier Giroto, reinterpreterà in “Cambiamo l’aria” la Scuola napoletana del ‘700. Ancora due protagonisti di assoluto rilievo della scena internazionale come il violoncellista Stephen Isserlis e il pianista/compositore Olli Mustonen: il recital del Duo, il 18 gennaio, è dedicato alla musica russa. Significativa è la presenza di ensemble cameristici per la prima volta a Napoli come l’Ensemble Sentieri Selvaggi diretto da Carlo Boccadoro (in scena il 1° febbraio) e del Trio Sitkovetsky (8 febbraio), una delle formazioni cameristiche più interessanti della scena internazionale, mentre il 12 febbraio la Cappella Neapolitana diretta da Antonio Florio presenta “Festa napoletana” con Giuseppe De Vittorio e Valentina Varriale.

Segnaliamo il 22 febbraio il concerto di “Spira Mirabilis”, orchestra-laboratorio che suona senza direttore, che propone la Sesta Sinfonia di Beethoven, mentre il pianista Stephen Hough proporrà il 1° marzo un programma dedicato a Claude Debussy nel centenario della scomparsa.

mentre il 22 marzo il Trio di Parma affronta Brahms con il prestigioso cornista Guglielmo Pellarin.

Altro appuntamento imperdibile il 29 marzo con il funambolico trio di chitarristi Aniello Desiderio, Zoran Dukić e Costas Cotsiolis; mentre i soprani Roberta

Invernizzi e Maria Grazia Schiavo saranno impegnati in due concerti: la prima, affermata interprete della musica antica, è impegnata il 25 gennaio, con i liutisti Ugo Di Giovanni e Craig Marchitelli, in un programma dedicato al repertorio inglese del ‘600; mentre la seconda, il 15 marzo, con il pianista Maurizio Iaccarino, propone il repertorio melodico francese di fine ‘800. Il concerto di chiusura, il 19 marzo, è affidato al violinista Massimo Quarta e alla pianista Stefania Redaelli, con brani di Bartók, Poulenc e Messiaen.

www.associazionescarlatti.it

WUNDERKAMMER

La stagione 2017/2018 di Wunderkammer si aprirà con “Le notti e per sempre” scritto da Diego Nuzzo con la regia di Maurizio Tieri e interpretato da Ciro Zangaro, e prosegue con spettacoli, tra gli altri, di Fortuna-



to
Calvino, Carmine Borrino, Antonello Cossia, Mirko Di Martino ed è dedicata a Roberto Azzurro presente in tutte le edizioni della rassegna, vittima di un’aggressione che lo ha ridotto in gravi condizioni.

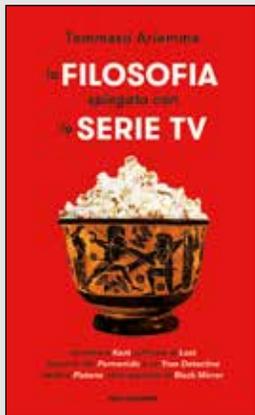
Wunderkammer è una rassegna di prosa e di musica in luoghi d’eccellenza, quindi non solo appartamenti antichi o di design ma anche showroom, chiese, gallerie d’arte, atelier d’artista ibridando la passione per la scena con quella per l’architettura e il design. La formula è quella del “teatro clandestino”: ci si prenota per lo spettacolo scelto e solo ai prenotati, e solo la mattina della performance, viene rivelato il luogo deputato.

wunderkammer@fastwebnet.it



LETTURE IN CORSO

A CURA DI ROBERTO COLONNA



Tommaso Ariemma

LA FILOSOFIA SPIEGATA CON LE SERIE TV

Mondadori, Milano, 2017

140 pagine

15 euro

L'insegnamento è tra le attività umane una delle più difficili. Riuscire a spiegare a un giovane le conoscenze acquisite per millenni è senza dubbio opera ardua. Tommaso Ariemma ha trovato un modo affascinante ed efficace per insegnare la filosofia ai suoi studenti: usare le serie televisive come modello per far conoscere il pensiero dei grandi pensatori. Provatelo a pensare a Parmenide, quello per intenderci de "l'essere è e non può non essere", e a catapultarlo in una puntata di "True Detective". Oppure affrontare le riflessioni di Aristotele attraverso gli esempi offerti da "The Walking Dead". E si potrebbe continuare così a lungo, visto che "La filosofia spiegata con le serie tv" di Ariemma rilegge le esperienze dei più importanti esponenti della storia del pensiero (e delle più celebri serie televisive degli ultimi tempi) con questa metodologia che ai più potrebbe apparire, quanto meno, poco convenzionale.

In realtà, il progetto che Ariemma porta avanti già da anni (e con diversi libri) è scardinare un mondo, quella della cultura, fatto di pregiudizi e chiusure mentali e soprattutto disciplinari, che vuole guar-

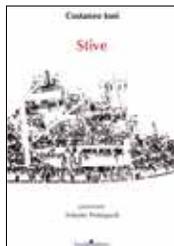


dare solo indietro, dimenticando quello che succede in una quotidianità fatta di questioni e problematiche che segnano l'esistenza di tutti noi. Del resto, la cultura nasce come strumento di sopravvivenza per l'uomo ed è legata strettamente a quel "hic et nunc" (qui e ora) tanto caro a Martin Heidegger.

Questo non significa banalizzare, rendere semplici conoscenze che semplici non sono. Ariemma non procede per sottrazione, anzi le sue lezioni sono ricchissime di spunti, ma sceglie la strada che meglio può essere compresa da un adolescente (e non solo).

Che poi a ben vedere è un po' quello che faceva, tanto per rimanere in tema, Platone quando nei suoi insuperati dialoghi usava il mito per spiegare la sua filosofia. Un aspetto non secondario di questo libro è quello di offrire - per quanto possa (debba?) essere classificato un manuale (senza dubbio sui generis) - una lettura godibile, immediata e, a tratti, divertente, caratteristiche anche questa non proprio comuni per un testo di filosofia.

Il libro non è un ente chiuso alla comunicazione: è una relazione, è un asse di innumerevoli relazioni



Costanzo Ioni, "Stive", Guida Editori, Napoli, 2017, pagine 112, euro 12

"Stive" di Costanzo Ioni è un esperimento letterario, di quelli che oramai nessuno più si arrischia a fare. In particolare, Ioni prova a usare uno stile di scrittura molto originale, riflettendo che cosa è, o meglio che cosa è diventata la società contemporanea. A bene vedere è l'essere umano al centro di questo libro, un essere umano sempre più contraddittorio, complesso e difficile da giudicare.

bro, un essere umano sempre più contraddittorio, complesso e difficile da giudicare.



Angelo Petrella, "Operazione levante", Milano, Baldini & Castoldi, 2017, pagine 391, 18 euro

Scritto come una sceneggiatura di una pellicola cinematografica di azione, con un ritmo efficace e senza pause, Angelo Petrella ci catapulta in una storia di spie dei nostri giorni dove il protagonista è rimasto profondamente

segnato dal terribile attentato parigino del Bataclan. Il romanzo si muove ellroynamente presentando una serie di efficaci personaggi secondari che danno forza all'intreccio e aiutano l'autore a destreggiarsi in una trama credibile e attuale.



Nicola Oddati, "La trappola del gioco", Spazio Cultura, 2016, 424 pagine, 18 euro

La trappola del gioco è un libro giallo che si muove in una Napoli quanto mai realistica invasa dai rifiuti dove questi ultimi più che una emergenza rappresentano un affare colossale per le compagini criminali.

Oddati costruisce con cura il personaggio chiave del suo romanzo, la cui personalità ricalca (è?) un gigante della cultura partenopea.

la cultura partenopea.



Pietro Treccagnoli, Sergio Siano, "Passeggiate napoletane. I quartieri spagnoli", Napoli, Rogiosi editore, 2017, pagine 136, 18 euro

I quartieri Spagnoli sono una città nella città, con colori, tradizioni, monumenti propri che rendono questo quartiere un mondo a parte. Treccagnoli e Siano provano a raccontarlo senza scendere nel facile folclore o in

ipocriti ammiccamenti. Così bellezza e degrado, che spesso si confondono, non sono cancellati ma anzi si ergono a elementi di identità e offrono una suggestiva (ri)lettura di questo particolare zona di Napoli.



Alma Saporito, "Il tempo dei Jukebox", Bologna, Epika Editore, 2017, pagine 106, 12 euro

Un'autobiografia in versi che riporta indietro e che restituisce con la poesia essenziale dell'Autrice – fatta di brevi immagini, precise e nitide – sentimenti e ricordi, con la libertà che questi versi minimali donano a chi legge. Chi ha vissuto il tempo dei jukebox, chi li conosce solo

tramite la letteratura o il cinema, non può che restarne catturato, perché sono vivi, aprono cassette, estraono emozioni. I versi di Alma Saporito nascono da una nostalgia buona, per tutti, quella che fa bene al cuore.



Flavio Pagano, "Infinito presente", Milano, Sperling & Kupfer, Milano, 251 pagine, 17 euro

Struggente ed emozionante, ma capace anche di far sorridere, la storia vera di un'anziana madre che si sta ammalando di Alzheimer e che, prima della fine, cerca di trasmettere ai propri cari "il segreto della vita". Intorno a lei, una famiglia napoletana un po' strampalata ma che non si arrende mai, di fronte a un dilemma atroce: liberarsi di lei affidandola a un ricovero o continuare ad assisterla senza l'aiuto di nessuno? Pagano ci conduce in un viaggio nei legami affettivi più forti e nelle nostre paure, alla ricerca della felicità anche nelle situazioni apparentemente più avverse.

Rubrica SCATTI D'ARTE



FUTURE IS FROZEN

Valeria Viscione, curatrice d'arte

Matteo Anatrella è un affermato fotografo napoletano e docente di fotografia presso la IUAD Accademia della Moda di Napoli, nonché photo editor delle riviste "Ghost" e "What else... altre storie". Al momento è impegnato in un reportage sui "Riti Settennali" di Guardia Sanframondi con la direzione artistica di Pierpaolo Pitacco, lavoro editoriale "Cactus" a quattro mani con la poetessa Melania Panico. In queste immagini mostriamo un estratto del

progetto "Future is frozen", una vera e propria provocazione del fotografo rivolta alle nuove generazioni. Anatrella nei suoi scatti "congela" i modelli ritratti, per lo più giovani uomini, attraverso le immagini racconta quello stato di limbo inattivo generato dall'eccessivo utilizzo dei social media e dei videogames. Il suo è il racconto di un isolamento sociale che limita i rapporti umani e vuole essere uno sprono ad aprirsi al mondo, un monito per i giovani.







Rubrica VOCI DI IMMAGINI



LINEA D'OMBRA

Andrea Grillo, Fotografo

In molti condividono l'opinione che la giovinezza sia un'età spensierata e priva di preoccupazioni. Io, da studente liceale, non sono per niente d'accordo. Sin dall'infanzia ci autoproiettiamo verso il futuro, cerchiamo di capire chi siamo e cosa ci piacerebbe diventare guardando dal basso vero l'alto coloro che hanno già un lavoro e una famiglia. Tuttavia ciascuno di noi tende a rimandare e talvolta a ignorare queste riflessioni perché siamo convinti di avere ancora tanto tempo a disposizione per scegliere finché non ci accorgiamo di essere diciottenni e che è giunta ormai l'ora di posare la prima pietra delle tante che costituiranno l'edificio della nostra vita. Ci sentiamo in questo momen-

to come se fossimo tornati bambini, ogni mestiere ci sembra più bello dell'altro e non riusciamo a decidere se essere avvocati, informatici, ingegneri, medici, semplici fotografi o inseguire il sogno che ha accompagnato la nostra infanzia e diventare calciatori. Cosa dire... io credo che la risposta alla domanda: "Chi sono io" sia: "Io sono semplicemente io, con i miei talenti e le mie incapacità" ed è proprio in base a questi ultimi che bisogna scegliere il futuro che più si addice a noi stessi. Ringrazio per la partecipazione Antonio Lombardi, Francesco Salvatore d'Alessio, Luca Martino, Marco Lombardi, Marco Mazzola, Marco Romano e Mirko Battimiello, miei amici e fratelli.



Rubrica A COLPO D'OCCHIO



ANGOLI DI NAPOLI

Michele Farina, Fotografo

Lontano dagli stereotipi e dai campanilismi, girare per Napoli non è mai un fatto scontato, non è mai ripetitivo. Non sta a me giudicare se sia il suo popolo la sua storia o qualche alchemico misterioso ingrediente a renderla così speciale, ma girare con una macchina fotografica per questa città offre

spunti continui, emozioni nuove, continue sorprese. Gli angoli di Napoli sono tanti tantissimi, capaci di suscitare nostalgia, tristezza, riflessione, allegria, ilarità. Trovo davvero stimolante immergermi per le strade e i vicoli di questa città che dopo venticinque secoli è capace di suscitare tutte le sensazioni, tranne la noia.









BLUE ICE. PER VIVERE IL MARE.



www.blueiceboats.it

blueice



L'OSPEDALE DEGLI INCURABILI TRA STORIA E PROGRESSO

Il cuore di Napoli custodisce la Farmacia Storica ed il Museo delle Arti Sanitarie

di ROBERTO COLONNA

L'ospedale degli Incurabili è stato per secoli un modello, ammirato e copiato in tutta Europa.

La sua storia, iniziata nel 1521 per volere di Maria Lorenza Longo, non è solo legata alla sua splendida farmacia, gioiello architettonico barocco-rococò, ma anche e soprattutto a-i suoi incredibili successi scientifici. Questo istituto è stato infatti capace per decenni di coniugare ricerca medica di altissimo profilo e cura della parte più povera della popolazione. Insomma, scienza e carità. E, in fondo, fu proprio per questa ragione che si rese necessario ristrutturare l'antica spezieria cinquecentesca e dotare questa struttura di una farmacia che fosse all'altezza di un progetto tanto ambizioso.

Ma, per comprendere realmente l'importanza che ha avuto l'Ospedale degli Incurabili è forse necessario richiamare, meglio ancora se a voce bassa, una parola che evoca reazioni controverse, vale a dire la "Can-





nabis". Su questa sostanza si discute da anni sia per una eventuale liberalizzazione del commercio per uso voluttuario, sia perché rappresenta una delle frontiere per la cura di alcune malattie e per la cosiddetta terapia del dolore. Ebbene, negli anni Ottanta dell'Ottocento, Raffaele Valieri, primario dell'Ospedale degli Incurabili, curava con sigarette e altri rimedi a base di Cannabis l'asma e una serie di malattie nervose. I pazienti di Valieri non erano malati terminali o irriducibili tossicomani, ma gente povera che soffriva di malattie conseguenti la loro miseria. Il medico napoletano, per questa ragione, si preoccupò di abbassare i costi delle cure sostituendo la costosa Cannabis indiana con quella coltivata a Frattamaggiore e ad Aversa, allora centri di eccellenza mondiale, sia per quantità che qualità, nella produzione di questa pianta. La Cannabis campana infatti era ugualmente efficace, bastava solo somministrarla a dosi doppie rispetto a quella indiana. Valieri raccolse le sue esperienze mediche in un bellissimo libro pubblicato nel 1887, "Sulla canapa nostrana e i suoi preparati in sostituzione della Cannabis Indica" che non sfugirebbe nel panorama scientifico attuale.

Gli ottimi risultati ottenuti da Valieri furono resi possibili dalle incredibili possibilità che il suo ospedale gli metteva a disposizione: la già citata farmacia era un laboratorio tanto prestigioso quanto efficiente, a cui si aggiungeva un gabinetto per le inalazioni non

così comune nei sanatori dell'epoca. Il tutto arricchito da incredibili opere d'arte perché nel Settecento si riteneva che quadri e sculture potessero rinfrancare i medici e, in qualche modo, aiutare i malati a guarire. Il Complesso degli Incurabili del resto è stato luogo di incontro tra saperi nella sua accezione più ampia, capace di gestire un equilibrio perfetto tra scultura e scienza medica, tra farmaceutica e pittura, tra conoscenza libresco e pratica sui pazienti, tra originali terapie e confronto fecondo con le esperienze di altri Paesi. Un luogo di vera e appassionata avanguardia culturale, forse insuperata, certamente apprezzata e tenuta in gran considerazione per secoli e di cui oggi non si può non sentire una malinconica mancanza. Oggi il complesso conserva la preziosa Farmacia Storica, la parte meglio conservata dell'antico ospedale. Capolavoro del barocco-rococò, è al tempo stesso efficiente laboratorio del farmaco e luogo di rappresentanza per l'élite scientifica dell'Illuminismo napoletano.

Realizzata da Bartolomeo Vecchione, è composta da due sale con l'originaria scaffalatura in legno, sulla quale sono collocati circa 400 preziosi vasi in maiolica dell'epoca, realizzati da Donato Massa.

Dal 2010 la storica farmacia e la chiesa di Santa Maria del Popolo fanno parte del Museo delle arti sanitarie, affidato alla gestione dell'Associazione "Il Faro d'Ipocrate", presieduta dal prof. **Gennaro Rispoli**.



©ALESSA DELLA PIGNONE

PIZZA PATRIMONIO UNESCO, LA SFIDA DI MY SOCIAL RECIPE

Appuntamento il 14 novembre a Palazzo Caracciolo per il prestigioso contest internazionale

di RAFFAELE RINALDI

Grande attesa per la finalissima del contest internazionale #pizzaUnesco, che si svolgerà il 14 novembre nel chiostro cinquecentesco di Palazzo Caracciolo MGallery di Sofitel a Napoli, per decretare il maestro simbolo di un'arte, quella del pizzaiolo napoletano, candidata all'Unesco come Patrimonio Immateriale dell'Umanità. Nata proprio con l'obiettivo di sostenerne la candidatura, che sarà valutata a dicembre a Seul, la seconda edizione della gara ha registrato la partecipazione di 373 pizze realizzate da 232 pizzaioli al lavoro in 24 Paesi di tutti i continenti.

“Abbiamo avuto una partecipazione oltre ogni aspettativa – sottolinea **Francesca Marino**, ideatrice dell'iniziativa – con la presenza di 28 pizzaiole, in un mestiere da secoli considerato solo maschile”. Sette i giudici scelti dal sito www.mysocialrecipe.com, promotore del contest: Enzo Vizzari (presiden-

te di giuria), Allan Bay, Fiammetta Fadda, Giorgio Calabrese, Scott Wiener, Eleonora Cozzella e Tommaso Esposito. Inoltre menzioni speciali saranno assegnate dai partner di Mysocialrecipe: Migliore pizza per gli aspetti nutrizionali (a cura di Legambiente), Pizza Slow - migliore pizza per la territorialità (a cura di SlowFood), Pizza più letta sul web (a cura di Mysocialrecipe), Migliore pizza per l'originalità degli ingredienti (in collaborazione con La Federazione Italiana Cuochi), Miglior abbinamento Vino - Pizza (a cura dell'Associazione Italiana Sommelier), Migliore Pizza per l'impasto (a cura di Ferrarelle), La pizza è anche frita (a cura della rivista Italia a Tavola), Pizza senza glutine (a cura della rivista Ristorazione Italiana), Pizza in the world (Luciano Pignataro Wine Blog), Pizza funzionale e alternativa di NIP Food (Nazionale Italiana Pizzaioli), Miglior Pizza al Pomodoro (a cura de La Fiammante).

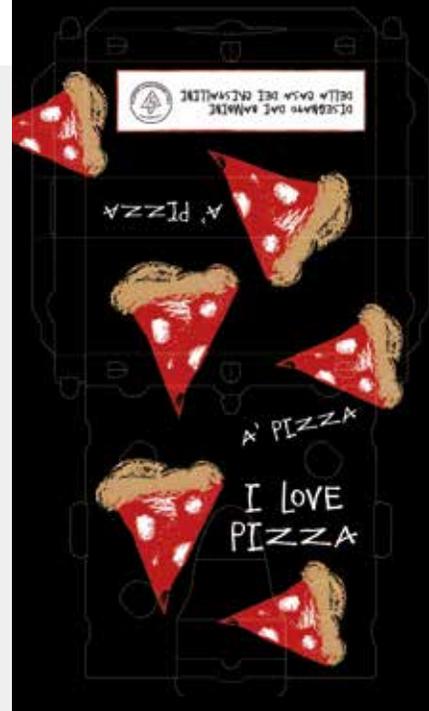
IL CONTENITORE PIZZA DA ASPORTO PIZZA SPOSA L'ARTE PER SOLIDARIETÀ

Con i disegni dei bimbi del Rione Sanità di Napoli parte una raccolta fondi
L'iniziativa della Inpact coinvolge 30 tra le migliori pizzerie d'Italia

30 artigiani della pizza napoletana al lavoro per raccogliere fondi per Magnà, il laboratorio di disegno alimentare della Casa dei Cristallini, associazione che dal 2002 si occupa di minori e famiglie nella parte più interna e difficile del Rione Sanità, nel cuore di Napoli.

Tante stelle della pizza e tante pizzerie osannate dai foodies. Sono tutti accanto ai bimbi del Rione Sanità di Napoli Sanità. **Corrado Scaglione, Valentino Libro, Salvatore Santucci, Luca Di Massa, Nicola Tagliatela, Guglielmo Vuolo, Antonio Starita, Diego Vitagliano, Gianfranco Iervolino, Marco Basile, Biagio Passaro, Ciro Coppola, Peppe Guardascione, Peppe Starita, Riccardo Cortese, Giulioalberto Rega, Vincenzo di Prisco** rappresentano le oltre trenta pizzerie coinvolte dalla iniziativa. L'idea della Inpact e della giornalista enogastronomica campana **Monica Piscitelli**, figura ponte tra il Rione e il settore food, punta a una raccolta nazionale, e senza precedenti, il cui minimo comune denominatore è la creatività: quella nel disegno dei piccoli designer del Rione e quella dei pizzaioli coinvolti da Nord a Sud. Le pizze dei Maestri della pizza coinvolti, sia servite al tavolo che da asporto nell'innovativo e salubre contenitore a prova di chilometri e intemperie dell'azienda di **Diego Rubino e Fabio Ditto**, e reso unico dalla progettazione dei piccoli designer del Rione, finanzieranno i progetti a favore dei bimbi.

3000 "box d'arte", frutto della galoppante fantasia dei bimbi della Associazione napoletana, conterranno altrettante pizze in arrivo nelle case degli italiani che sceglieranno la "Pizza Magnà", ideata dagli artigiani coinvolti. "La Casa dei Cristallini - racconta **Gina Bonsangue**, vicepresidente della Associazione Casa dei Cristallini - si occupa di minori e famiglie nella parte più interna del rione Sanità, dove operiamo dal 2002: da qui vogliamo creare un ponte con il mondo dei professionisti del food per autofinanziarci". Magnà - ideato dalle creative **Assunta D'Urzo e Mary Cinque** - è laboratorio di disegno alimentare della Casa dei Cristallini, associazione che si occupa di minori e famiglie nella parte più interna del Rione Sanità, nel cuore di Napoli. Il laboratorio consiste nella preparazione di merende ad arte per bambini dai 6 ai 10 anni fatte con ingredienti di stagione, per educare i bambini a mangiare bene divertendosi. RR



MALAZÈ, ARRIVANO NEI CAMPI FLEGREI I SOMMELIER DEL POMODORO

Sommelier del Pomodoro® è un progetto didattico, ideato dalla giornalista enogastronomica **Monica Piscitelli** e dal sommelier **Tommaso Luongo** tutto dedicato al pomodoro.

Teoria, pratica di degustazione, metodo di abbinamento e performance si alternano in un percorso coinvolgente dedicato a pizzaioli, addetti al settore food o a semplici appassionati. Sommelier del Pomodoro accende i riflettori sull'oro rosso in modo nuovo: facendone scoprire il profilo sensoriale a tutti quanti sono interessati a conoscerne le differenze e qualità. "Ci siamo resi conto - raccontano i promotori del progetto - che sotto l'aspetto genetico, morfologico, fisiologico e nutrizionale il pomodoro è conosciuto approfonditamente e presentato. Ma sugli aspetti più percepibile e immediati della sua comunicazione - il profumo e il gusto - gli aspetti che ce ne fanno scegliere uno piuttosto che un altro, e che giustificano le più che comprensibili, anche, differenze di prezzo, tra quello industriale e artigianale, c'è davvero molto poco. Sommelier del Pomodoro, in tal senso, mette a frutto la nostra esperienza nel settore al servizio dei curiosi e degli addetti al settore, dei tanti (e son tanti, scopriamo) amanti del Pomodoro di qualità".

Dopo Professione Pizzaiolo e Pummarola Day, Sommelier del Pomodoro ha partecipato a settembre a Malazè 2017 proponendo un focus sul Cannellino flegreo presso la Fescina Nuova Hostaria Flegrea.



Info: sommelierdelpomodoro@yahoo.it



HACKERT, L'ARTE IN CUCINA

Nel guardare un quadro del grande vedutista prussiano Jakob Phillip Hackert, magari una veduta d'insieme della Reggia Vanvitelliana, colpisce l'estrema armonia dei colori che restituisce tutte le tonalità della terra. La stessa armonia che trovo nei piatti di Hackert (omen nomen), innovativo spazio dedicato alla gastronomia, unico nel suo genere in Campania, attualmente work in progress nel centro di Caserta.

Affidato al genio di un folletto creativo quale **Marco Merola**, Hackert unisce la qualità del buon cibo alla passione, con una scelta diversificata tra cucina e pasticceria. Il concept del locale, con grande cura del servizio e degli spazi interni, punta ad offrire proposte adeguate per ogni singolo momento della giornata, dalla colazione al pranzo, dall'aperitivo alla cena gourmet, tutto collegato con l'istituto di formazione professionale ed amatoriale I Cook You.

Merola è giovane, ma con una ricca esperienza dietro le spalle: negli Stati Uniti approccia alla multietnicità del cibo, poi collabora con grandi personalità della cucina e della pasticceria. Eclettismo, organizzazione e meticolosità sono gli ingredienti di una continua evoluzione:

dalla grande cucina a vista, dove tutto si muove in perfetta pulizia e sincronizzazione, propone Merola menù di terra e di mare, legati alle tipicità di un territorio come Terra di Lavoro (con grande attenzione alla cantina), quel "paradiso interiore", la descriveva Pasolini, "che fa più grande della storia la vita".

La cucina di Merola: la sua cucina è empatia, è serenità, è l'inconscio desiderio di andare in cerca dell'anima della propria terra e raccontarla affinché tutti possano conoscerla. È una cucina di valori che riversa nella preparazione dei piatti, un sapere fatto di conoscenza degli ingredienti, di tempi e quantità. Una tappa da Hackert rappresenta un'esperienza sensoriale che va oltre il gusto, ma abbraccia una sfera emozionale dove ogni elemento ha il suo ruolo: l'architettura degli spazi, il design degli elementi, le tonalità dei colori, la scelta dei materiali amalgamati ai sorrisi, ai gesti, alla sensibilità ed al garbo di chi vuole disegnare una identità riconoscibile ed inimitabile.

FB

Hackert - Corso Trieste, 267 – Caserta
 (+39) 0823 44.11.68 / (+39) 0823 55.57.55
 info@hackert.it



NAPUL'È UNA BUONA PIZZA

Napul' è una pizza, ma è anche **Maurizio Iannicelli**, che è un po' come dire la stessa cosa. Maurizio, infatti, prima di creare il suo locale, vent'anni fa, nella centralissima piazza San Pietro ad Acerra, si è formato giovanissimo nelle più rinomate pizzerie napoletane. Insomma, da sempre "con le mani in pasta", da dietro il bancone di marmo cura con tocco da vero artigiano del cibo tutte le pizze che hanno trasformato Napul' è non solo in un locale da asporto molto organizzato, ma anche in una tappa fissa dei buongustai anche da fuori Acerra.

Ad Acerra Maurizio, napoletano DOC, ci è capitato per caso: cercava una casa e invece ha trovato una pizzeria. Alla base del suo successo c'è anche una solida preparazione che fa di Iannicelli un Maestro Pizzaiuolo con oltre quarant'anni di attività, stimato e riconosciuto a livello italiano, come testimoniano i suoi corsi di formazione all'Academy of Pizza ed i rapporti con l'Associazione Pizzaiuoli Napoletani di Sergio Miccù.

Molto richiesto come consulente per l'avvio di nuovi locali, a lui si deve il successo del Don Pizza Fritta a Roma.

Locale semplice e pulito, con il forno al centro che espande nell'ambiente aromi e tepore, Napul' è ha il

bancone in bella vista. Non lasciatevi ingannare dal prezzo accessibilissimo (a partire da 3 euro): la pizza, proposta da Maurizio anche a metro, nasce da farina doppio zero ed una lunga lievitazione che le conferisce leggerezza e digeribilità. Nessun effetto speciale, solo ingredienti di qualità e la sapienza di chi sa rinnovare, senza stravolgerla, una lunga tradizione di gusto.

E se non volete arrivare ad Acerra e nel vostri giardino avete un forno, Napul' è si trasferisce, per una sera, direttamente da voi con i suoi pizzaioli esperti, rendendo indimenticabile la vostra festa.

Pizzeria Napul'è
Via Volturmo 3 - Acerra (NA)
Tel. 081.3192321
Aperto la sera - Chiuso mai





VINO, L'ORO DELLA CAMPANIA

La grande storia e varietà vitivinicola regionale, sempre più apprezzata sui mercati mondiali

Speciale a cura di FRANCESCO BELLOFATTO / Foto: Terre di Campania

Campania, terra di antichi e pregiati vitigni, con una produzione vinicola di forte tipicità, apprezzata e riconosciuta in tutto il mondo.

Il nostro vino è frutto di una storia bimillenaria, che trova le sue radici in antichissimi insediamenti, con la presenza ancora oggi, in molti vigneti, di ceppi plurisecolari. I “vini degli imperatori”, la Vitis Hellenica, il Vinum Album Phalanganum e la Vitis Apiana, citati da Virgilio, Plinio, Cicerone e Marziale, sono gli antenati di Greco, Falanghina e Fiano. A testimonianza di questa antichissima storia, oggi si possono vedere nelle aree archeologiche di Ercolano e Pompei anfore ed affreschi che testimoniano come anche allora quanto fosse centrale nell'economia e nella società del tempo.

Oggi la Campania si presenta con una straordinaria ricchezza varietale, unica al mondo, fata da oltre 100 vitigni autoctoni. Dai nostri territori, grazie all'oculata scelta di produttori e istituzioni di puntare sulle varietà locali, nonché alla stessa diversità territoriale e

delle zone microclimatiche, nascono vini fortemente caratterizzati dal punto di vista aromatico. Non a caso il vino, in Campania più che altrove, è in perfetta sintonia con l'ambiente che lo circonda, in quanto nei secoli ogni area di produzione è andata selezionando i propri vitigni.

In regione sono oltre 23mila gli ettari coltivati a vite, il 70% dei quali nelle colline delle aree interne. Non a caso la distribuzione tra le cinque province viene assorbita per il 46% dal Sannio e per il 25% dall'Irpinia. Ma vini di grande qualità provengono anche dalla terra vulcanica del Vesuvio, del Monta Massico, di Roccamonfina e dei Campi Flegrei, dalle isole di Ischia e Capri, dal Cilento e dalla Costiera Amalfitana. Vini di collina e di mare, che racchiudono il respiro e la magia di questi territori.

In Campania, secondo i dati regionali 2016, si contano oltre 6.500 etichette con una produzione che supera 1,3 milioni di ettolitri. Di questi, il 18,5% è rappresentato da vini a Denominazione di Origine Protetta,

che costituiscono la scommessa per la crescita del settore, con la tendenza a equiparare progressivamente la percentuale di produzione dei vini DOP in Italia, che oggi si aggira sul 45% del totale.

La regione rappresenta il 15% della produzione del Mezzogiorno, con un fatturato 2015 che supera i 300 milioni di euro (10% export): proprio l'internazionalizzazione dei vini a marchio registra una crescita costante, +7% sull'anno precedente, che ci pone al primo posto tra le regioni italiane per l'aumento delle esportazioni registrate nel decennio 2006-2015: +174%.

Dati che testimoniano la ricchezza che la Campania può esprimere in termini di enoturismo e di cultura del vino, così intimamente legato alla bellezza, alle tradizioni e alla storia dei luoghi di produzione.

- Consorzio Vita Salernum Vites
- Consorzio Tutela Vini Sannio
- Consorzio Tutela Vini Vesuvio
- Consorzio Tutela Vini d'Irpinia
- Consorzio Tutela Vini Campi Flegrei, Ischia e Capri
- Consorzio Tutela Vini DOC Asprinio d'Aversa, Galluccio e Falerno del Massico

DENOMINAZIONE DI ORIGINE

DOCG

Taurasi, Greco di Tufo, Fiano di Avellino, Aglianico del Taburno,

DOC

Ischia, Capri, Vesuvio, Cilento, Falerno del Massico, Castel San Lorenzo, Aversa, Penisola Sorrentina, Campi Flegrei, Costa d'Amalfi, Galluccio, Irpinia, Sannio, Falanghina del Sannio, Casavecchia di Pontelatone

IGT

Colli di Salerno, Dugenta, Epomeo, Paestum, Pompeiano, Roccamonfina, Beneventano, Terre del Volturno, Campania, Catalanesca del Monte Somma





MOIO, IL RESPIRO DEL VINO

Parla l'enologo di fama internazionale: La nostra forza è tutta nelle uve della Campania

di FRANCESCO BELLOFATTO

La Campania ha fatto in questi anni passi importanti che hanno consentito la nascita di tante cantine. Fino a metà anni '90 si potevano contare sulle dita di una mano, oggi ci sono oltre 400 aziende, con alcune realtà grandi e molto importanti. "Vent'anni fa – dice **Luigi Moio**, ordinario di Enologia e presidente del Corso di Laurea in Scienze Enologiche presso l'Università Federico II di Napoli; presidente della Commissione di Enologia dell'OIV, Organizzazione Internazionale della Vigna e del Vino - la considerazione della vitivinicoltura campana non era quella di oggi: veniamo guardati con grande rispetto e i nostri vini sono apprezzati nel mondo. Molti sono consapevoli delle grandi potenzialità che ha questa regione, basate fondamentalmente sulla giusta visione di tanti operatori del settore e dei vari organismi del mondo vitivinicolo, che hanno fatto sì che la Campania mantenesse quasi intatta la sua piattaforma ampelografica".

Quali sono le ragioni di questo successo?

La forza della Campania sta nella capacità di produrre vini con uve campane, che abbiamo solo noi, uve che si sono adattate, per via di una selezione naturale operata nei secoli, ai vari contesti pedoclimatici della regione, fino al punto infatti, come dimostra la produzione di quest'anno, di sopportare bene anche il calore forte che abbiamo avuto e la siccità. La produzione è leggermente inferiore, ma nessuna delle uve campane ha sofferto molto: penso all'Aglianico e al Piedirosso, ma la buona qualità la registriamo su tutto, ovviamente nelle zone più favorevoli alla viticoltura.

È favorevole alla diffusione dei vitigni?

Bisogna fare attenzione: oggi che tutti si sono appassionati al settore vitivinicolo, si è piantato un po' dovunque. È vero che abbiamo delle potenzialità, ma i vini e l'agricoltura di grande qualità

devono tener conto delle vocazioni dei vari suoli: quindi bisogna individuare bene le aree dove fare viticoltura di qualità, nonché le varietà di uva da mettere in questi contesti, perché non si può piantare dappertutto, anche se abbiamo una terra fertile, così come non si possono produrre dappertutto vini di grande qualità.

Che ruolo ha, in questo settore, la ricerca scientifica?

Interviene proprio in questo, individuando bene gli areali, caratterizzando i suoli per creare un abbinamento perfetto con la pianta, analizzando gli effetti del riscaldamento climatico, che in futuro sarà sempre più ricorrente, per adottare adeguate soluzioni enologiche, plasmate e cucite sul contesto pedoclimatico, in modo tale da andare nella direzione importantissima della sostenibilità ambientale.

Perché è determinante, in questo settore, la sostenibilità?

Non bisogna oggi fare cose inutili che determinano spreco di economia, incidendo negativamente sul futuro. È necessario riflettere bene su tutto ciò che l'uomo oggi deve fare per andare avanti correttamente e preservare questo pianeta. Spesso, invece, soprattutto nel nostro settore, c'è una resistenza ideologica che ritiene che tutto si possa risolvere tornando a come eravamo una volta. Io non sono molto d'accordo perché questi obiettivi si perseguono, invece, soltanto con la logica, la tecnica e la scienza.

Il vino rappresenta le nostre radici...

La storia del vino è una storia di cultura della società occidentale, intrecciata con la storia dell'umanità. Nelle religioni il vino è stato utilizzato sempre come simbolo: nell'immaginario è il sangue di Cristo e viene ripreso nella Bibbia; tanti poeti ne hanno scritto e quindi c'è qualcosa di misterioso e di magico intorno al vino, anche in termini di idolatria pagana, se pensiamo a Dionisio e Bacco. Il vino ha un forte legame con la terra, è la sintesi del terreno in cui vegeta la vigna, e questo elemento di convivialità lo trasforma in un ambasciatore straordinario del territorio dal quale



nasce, virtualmente ci fa viaggiare con la mente: se stiamo bevendo un vino campano a New York pensiamo alla nostra Campania, al Vesuvio. Sicuramente dobbiamo puntare a rafforzare la promozione del rapporto tra il vino ed i paesaggi a lui associati.



Ha intitolato il suo ultimo libro "Il respiro del vino"...

Attraverso il suo profumo, ovvero "Il respiro del vino", sentiamo il legame vivente con la terra. Il vino ci comunica i territori, la vigna, la varietà, il suolo, il paesaggio, la tradizione e la storia degli uomini che l'hanno prodotto.

La dimostrazione scientifica di questa unicità è un rito planetario: non appena una persona, anche se astemia, riceve un calice di vino, istintivamente lo accosta al naso. Non avviene per il cibo, lo si fa solo per il vino e dimostra che la parte bella, edonistica, quella che da piacere, è solo il profumo, che distingue quel vino come la più bella invenzione dell'uomo.



ENOLOGIA, TESORO REGIONALE

Franco Alfieri, Consigliere Delegato all'Agricoltura: Per il settore disponibili 1,8 miliardi del PSR

di RAFFAELE RINALDI

“ Il vino è un grande piacere della vita in tutto il mondo. In Campania lo è di più perché ha radici antiche: quando altri probabilmente non lo conoscevano, noi eravamo già bravi vinificatori. Durante l'Impero Romano gli imperatori gradivano i vini campani”. Per **Franco Alfieri**, Consigliere delegato all'Agricoltura del presidente della regione Campania Vincenzo De Luca, occorre puntare sulle grandi qualità espresse dal territorio: “15 DOC, 4 DOCG, 10 IGP – sottolinea Alfieri - simboleggiano il grande progresso che le cantine campane stanno facendo in tema soprattutto di export”.

Il vino, dunque, ambasciatore della Campania nel mondo?

Il vino testimonia la bellezza delle nostre aree, dei beni culturali e delle nostre tradizioni da promuovere nel mondo, puntando sulla bellezza dei nostri parchi e delle aree a vocazione vitivinicola, interne e costiere. Questo, ovviamente, coniugato

alla straordinaria enogastronomia che esprime la Campania: siamo nella terra della dieta mediterranea, ed il vino quindi rappresenta un elemento importante che completa quello che è uno stile di vita e una corretta alimentazione.

Qual è l'impegno della Regione per lo sviluppo del settore enologico?

C'è un forte impegno per il settore agricolo con il PSR, con risorse, per il 2014-2020 di oltre 1,8 miliardi, per sostenere anche le attività legate alla produzione, trasformazione e commercializzazione del vino. La Regione è impegnata in un intenso processo di valorizzazione e di promozione: Vinitaly è una delle manifestazioni più importanti in Europa, dove abbiamo dimostrato, nell'edizione di quest'anno, un cambio di passo, una qualità e gradevolezza dei nostri stand, dove come Regione siamo presenti con tutte le aziende campane, grazie alla collaborazione dei consorzi di tutela e

delle associazioni di categoria. Lavoriamo anche su altri eventi, come Vitigno Italia di Napoli, oltre a tutta una serie di manifestazioni sui territori.

È possibile fare rete sulla valorizzazione delle tipicità?

Puntiamo ad un coordinamento tra i consorzi, che hanno la grande responsabilità di aggregare le aziende che si trovano in un territorio a produrre del vino di qualità. Ma non basta, perché avere tanti pezzi del vino sul territorio e non fare massa critica e non arrivare sui mercati è sbagliato. Per questa ragione abbiamo istituito un coordinamento per lavorare insieme senza competizione, senza gelosie, ma con grandi sinergie, e soprattutto tenendo presenti le identità dei territori.

Come potrebbero essere più competitive le aziende campane?

L'elemento di debolezza e di fragilità delle nostre aziende è la dimensione: troppe e piccole. Contiamo circa 400 cantine con una produzione minima. Produciamo solo l'1% del vino di marchio che si produce in Italia. E se a produrlo sono 400 cantine vuol dire che abbiamo un numero di bottiglie esiguo e competere con le grandi aziende, anche italiane, diventa difficile. Quindi le parole d'ordine sono la qualità e la cooperazione. Non serve avere tante etichette, basterebbe mettersi insieme, come hanno fatto alcune cooperative, in particolare nel Beneventano, che hanno fatto massa critica e hanno un grande successo, soprattutto all'estero, perché si possono presentare con un numero di bottiglie tali da soddisfare la grande richiesta di vini italiani.

È possibile creare in Campania vetrine espositive o centri per la diffusione della cultura del vino?

La valorizzazione del prodotto deve avvenire principalmente nella terra dove si produce. Abbiamo delle enoteche regionali e provinciali che vanno migliorate, valorizzate e messe in rete. Inoltre, un privato ha ottenuto un finanziamento da Invitalia per la creazione di un Museo del Vino. Sarebbe molto interessante una politica di informazione del consumo del vino in modo consapevole, attraverso la conoscenza, come già fanno le associazio-

ni dei sommelier attraverso la rete di ristorazione regionale, fmando professionisti che conoscono i vini campani per presentarli al consumatore nel modo più completo. Una bella operazione di promozione, ma anche di conoscenza tra i giovani, che oggi purtroppo abusano di superalcolici e non conoscono il gusto e il bello del vino.



Quali le ricadute economiche e occupazionali sull'intera filiera enogastronomica regionale?

La vitivinicoltura concorre alla soluzione del problema occupazionale, è un settore dove ci sono molti giovani titolari di aziende, quindi un comparto dove il ricambio generazionale funziona meglio che in altri ambiti dell'agricoltura. Ma bisogna lavorarci, perché c'è entusiasmo e remunerazione, quando le cose si fanno bene e si riesce a produrre qualità.



VINO, IL RUOLO DELL'UNIVERSITÀ

Matteo Lorito, Direttore del Dipartimento di Agraria, annuncia un Polo Museale alla Reggia di Portici

di EUGENIO GERVASIO

Il vino e tutta la filiera vitivinicola sono fondamentali per l'economia campana e nazionale: "come export – spiega **Matteo Lorito**, direttore del Dipartimento di Agraria dell'Università Federico II - il vino è di gran lunga la componente più importante di tutto l'agroalimentare, e anche le istituzioni antiche e famose, come l'università, stanno investendo su questa tematica. In particolare, la Federico II ha attivato quest'anno il nuovo Corso di Laurea Magistrale in Scienze Enologiche, che si innesta sul preesistente Corso Triennale in Enologia e Viticoltura, andando a costituire nel nostro Polo Enologico di Avellino la sede più importante nell'Italia Meridionale per poter acquisire conoscenze in campo enologico e di viticoltura. C'è un grande investimento in termini di risorse da parte dell'Ateneo Federiciano, che è la più grande Università del Sud, seconda in Italia dopo la Sapienza, perché c'è una consapevolezza che il settore vitivinicolo rappresenta un elemento importante dell'economia regionale e nazionale, e anche una richiesta importante da parte del mondo del lavoro e degli studenti".

Qual è il contributo della ricerca sullo sviluppo del settore?

È oggi determinante, perché se è vero che nella produzione del vino esiste anche un modo tradizionale di operare, e quindi non sempre i produttori sono aperti alle novità, sul lato produttivo, in campo, ovvero su come ottenere le uve migliori e la necessità di ridurre la chimica rappresentano grandi opportunità per la ricerca, che oggi è già disponibile, con l'implementazione di nuovi disciplinari in cui soluzioni biologiche alternative vengono utilizzate insieme e in maniera integrata rispetto alla lotta e al trattamento chimico per ottenere uva e vino con residui di pesticidi più bassi possibile.

Cosa rappresenta il vino per l'economia del territorio in Campania?

Il vino è un elemento importantissimo per l'economia ma anche per il benessere e per il piacere

della vita, nonché e anche per sostenere quello che è il grande tema della dieta mediterranea. Il vino, in particolare quello rosso, che è ricco in polifenoli e antiossidanti, bevuto in maniera limitata fa senz'altro bene, e quindi oggi viene utilizzato non più come un alimento, ma come una bevanda che in alcuni casi ha degli aspetti di tipo funzionale e nutrizionale. Il vino per la Campania ha una grande valenza, anche se i vini campani all'estero non sono così famosi come quelli toscani o piemontesi, perché la regione in termini di biodiversità delle varietà disponibili sul mercato è tra le più alte in Italia. Noi possiamo vantare quasi trenta varietà diverse di vitigni che producono vini di grande qualità e quindi, di conseguenza, è una componente importante dell'agroalimentare campano, particolarmente significativa del PIL regionale, di assoluto valore e che viene oramai riconosciuta sia a livello scientifico sia a livello politico, basta vedere i bandi regionali che sono stati appena pubblicati.

Quali iniziative museali sono previste per rafforzare il Polo Museale della Reggia di Portici?

La Reggia di Portici, dove ha sede Agraria, oltre a raccogliere il Dipartimento, che peraltro da un punto di vista scientifico ha una posizione molto elevata, secondo la valutazione del MIUR siamo secondi in Italia su trenta sedi, accogliamo anche un bene monumentale importante, che è l'intera Reggia di Portici, con 40 ettari di bosco, all'interno

del quale, nei 145 anni dalla fondazione dell'allora Regia Scuola Superiore di Agricoltura, abbiamo raccolto una grande quantità di materiale da collezione di Scienze Agrarie, Mineralogia, Entomologia, Orto Botanico, macchine agricole, strumenti per valutare la produzione animale, erbari storici. A questo si aggiunge il Museo Ercolanense, che pure ha sede da noi, che richiama la vecchia collezione voluta da Carlo di Borbone, ovvero il fondatore della Reggia di Portici, per raccogliere i reperti che venivano fuori a Ercolano e Pompei: quindi un sistema museale articolato all'interno del quale stiamo valutando la possibilità di inserire anche un Museo che possa essere dedicato alla storia del vino, dove il vino e la viticoltura in generale hanno un'associazione molto intima con lo sviluppo della nostra civiltà, basti pensare che ai tempi dei romani, quando uno voleva male a una persona, la tipica frase era "che ti si imbianchi la vigna", perché una vigna imbiancata, colpita dall'oidia, che forma una muffa bianca sulle foglie rappresentava una sofferenza per il soggetto, visto che all'epoca quasi tutti avevano una vigna da cui trarre un alimento nutrizionale che era il vino. C'è molta storia intorno alla viticoltura e all'interazione sociale che spesso è stata mediata da vino e dall'economia che ne deriva: noi speriamo di raccogliere tutto questo in un museo da associare al nostro Centro Museale delle Scienze Agrarie di Portici.

ARCHEOLOGIA DELLA VITE

L'archeologia della vite è un tema complesso e molto affascinante: la vite è una delle prime piante che cominciano ad essere coltivate dall'uomo in un'area che si immagina potesse essere quella del Caucaso. Progressivamente questa coltivazione si espande verso il Mediterraneo Orientale, ed è una storia che ha diverse migliaia di anni. "Possiamo raccontare questa storia con diversi approcci – sottolinea **Gaetano Di Pasquale**, ricercatore di Botanica del Dipartimento di Agraria dell'Università Federico II di Napoli -: dialogando con l'archeologia che ci fornisce materiali botanici che vengono fuori dagli scavi e poi guardando il paesaggio attuale e andando all'indietro, riscoprendo quelle che sono le tracce di attività di produzione più recenti, comunque antiche di qualche secolo".

Agraria sta attivando collaborazioni con le Soprintendenze, in particolare a Pompei, dove sta ricatalogando tutti i materiali botanici che sono conservati nei magazzini: "tra questi – aggiunge Di Pasquale - anche tracce di vite, che possono raccontarci determinati aspetti della viticoltura di epoca romana". Poi ci sono altri contesti archeologici che vengono esplorati per ricostruire la viticoltura antica, che a secondo dalle epoche può essere romana, precedente o posteriore. "Infine – conclude Di Pasquale – le indagini mirate sul territorio, come nel caso di Miradois a Napoli, dove, con **Mirko Petitto** è stato caratterizzato il territorio e la sua storia dove, come in altre zone della collina napoletana, anche lì era presente un'attività finalizzata alla produzione di vino".

MAVV UN MUSEO PER IL VINO

Promosso dalla start up MAVV Srl, il Museo dell'Arte del Vino e della Vite (MAVV – WINE ART MUSEUM) intende far conoscere in modo diffuso il mondo del Vino anche come patrimonio artistico, culturale, scientifico e storico del territorio e promuovere il settore enologico come risorsa dello sviluppo economico.

L'iniziativa è stata valutata positivamente da Invitalia e dal MIBACT con il bando "Cultura Crea" che incentiva la nascita di nuove imprese dell'industria culturale e turistica. "L'idea progettuale – spiega Eugenio Gervasio, founder & CEO del MAVV - Wine Art Museum - nasce dal lavoro di un gruppo di professionisti e manager amanti del bello, appassionati del vino e esperti di sviluppo territoriale, che hanno unito le proprie competenze per costituire una nuova impresa che ha l'ambizione di diventare punto di riferimento nel mondo del vino, con particolare attenzione ai settori del marketing e della comunicazione ad esso collegati. Il Museo Arte Vino è un percorso multisensoriale per la Wine Experience che propone anche visite nei luoghi, nel territorio e nelle eccellenze a vocazione enologica. Il MAVV si comporrà di due elementi complementari. Una sede principale istituzionale, nella quale saranno svolte le attività espositive, museali e didattiche oltre ai servizi complementari, e dei satelliti virtuali e punti espositivi tematici, dislocati principalmente su tutto il territorio della Campania. Questi ultimi faranno da collettore tra il tessuto produttivo locale e gli enoturisti attraverso l'organizzazione di mostre, fiere ed eventi sulla promozione e la divulgazione dei prodotti locali di alta qualità e le tipicità del territorio. "Il MAVV – prosegue Gervasio - sarà una realtà altamente innovativa in quanto, nella sua funzione documentativa e didattica, proporrà percorsi multimediali e multisensoriali per catturare interesse, attrarre visitatori e stimolare curiosità esperienziale completa nella fruizione dei contenuti con la realtà immersiva".

La comunicazione museale costituirà un aspetto



strategico che si concretizzerà costruendo un percorso in cui il visitatore sarà messo in condizione di vivere un'esperienza che lo coinvolgerà in modo completo e stimolante toccando i livelli diversi della sua personalità. Ciò avverrà non solo fornendogli informazioni e notizie, in modo originale ed innovativo, ma facendogli anche provare sentimenti ed emozioni che sinteticamente rappresentiamo come "Wine Experience". L'iniziativa, che fonde cultura e creatività, intende raccontare in modo originale e innovativo la nostra terra e i nostri luoghi attraverso eventi, storia e tradizione, divulgandone saperi e sapori. Il progetto prevede anche l'apertura di un portale per la vendita online di vino, di prodotti derivati e l'offerta per percorsi di enoturismo lungo "Le Vie del Vino". "L'elemento espositivo museale – conclude Gervasio – diventa così un plusvalore, non solo per il territorio ma anche e soprattutto per il vino di quel territorio, ricostruendone l'origine culturale, legata indissolubilmente alla storia e alla cultura, facendola diventare didattica, narrazione e esperienza sensoriale. Nunc bibendum est".

RR



MAVV Srl
Via Filangieri, 48
80132 Napoli

www.museoartevino.it / www.wineartmuseum.com / info@museoartevino.it

I PARTNER DEL MAVV

- Dipartimento di Agraria di Portici – Università Federico II di Napoli
- Museo delle Arti Mediche – Farmacia Storica degli Incurabili di Napoli
- Consorzio DATABENC – Distretto Alte Tecnologie per i Beni Culturali
- Universitas Mercatorum – Università Telematica Camere di Commercio, AccademiaVino WSET – Alta Formazione Internazionale sul Vino
- Elea Consulting Srl – Start Up Innovativa per il Marketing e Comunicazione
- Protom Group Spa – Tecnologie Innovative per la Realtà Immersiva e la Multimedialità
- Terre di Campania – Associazione per lo sviluppo territoriale e per la valorizzazione e la tutela del patrimonio artistico, culturale ed enogastronomico regionale
- Terre del Falerno – Associazione tra enti locali, imprese e istituzioni pubbliche e private per la promozione del Cultural Heritage territoriale e delle produzioni enogastronomiche dell'Agro Falerno in Campania
- SlowTourism – Associazione per il Turismo Sostenibile e Responsabile



MEDITERRANEA

STRUTTURA OSPEDALIERA AD ALTA SPECIALITÀ



agrelli&besta

Servizi ambulatoriali e diagnostiche **convenzionate** **con il Servizio Sanitario Nazionale:**

- **Ambulatorio di Ostetricia e ginecologia**
(Visite ed ecografie)
- **Ambulatorio di cardiologia**
- **Radiologia**
(RX, TAC multislice, ecografie, mammografie, RMN)
- **Fisiokinesiterapia**
- **Laboratorio analisi**



www.clinicamediterranea.it

081 7259 222

chiama e prenota subito

Via Orazio, 2 - Napoli
Via Ponte di Tappia, 82 - Napoli





LA NOSTRA INNOVAZIONE PER LA TUA ENERGIA



www.cegelettronica.com

CEG Elettronica Industriale S.p.a.

Via La Nave, 11, 52011 - Bibbiena Stazione (Ar) - Italy

T. +39 0575 536456 - F. +39 0575 536367

E. info@cegelettronica.com

Rubrica

STAMPA E POTERE

DI GIANFRANCO COPPOLA



SPORT, STRUMENTO DI PACE

CONSIGLIERE NAZIONALE USSI (UNIONE STAMPA SPORTIVA ITALIANA) MEMBRO EXECUTIVE COMMITTEE EUROPE AIPS (ASSOCIATION INTERNATIONALE DE LA PRESSE SPORTIVE)

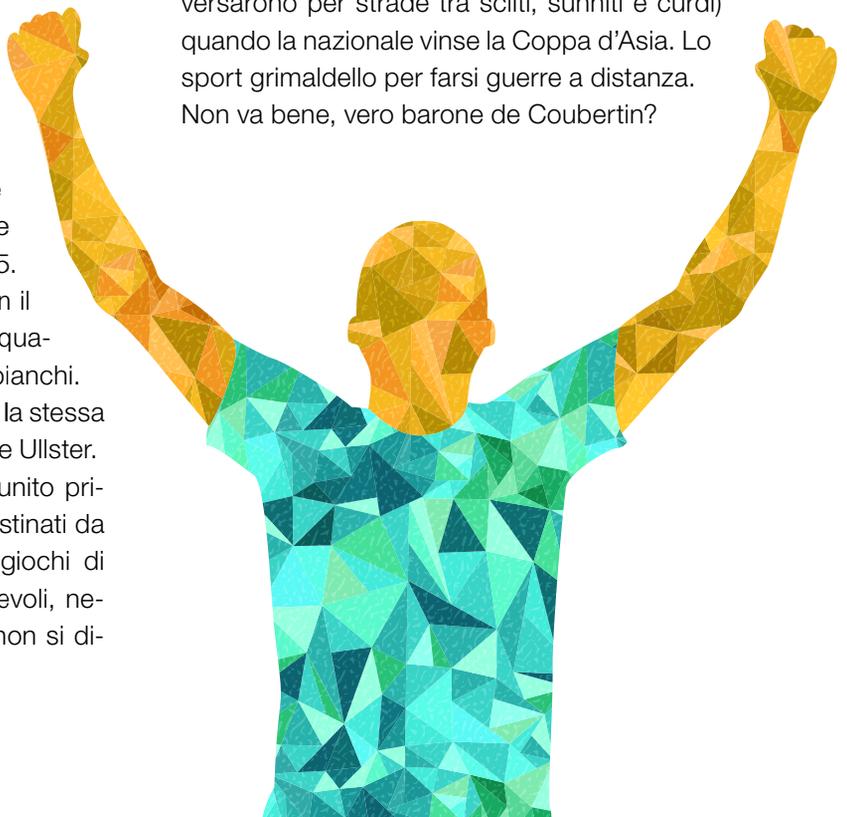
I ping pong. Il cricket. Il rugby, il baseball. Lo sport che diventa strumento di coesione e pace tra i Paesi. Un lungo elenco. Partendo dal 1971. Coppa del Mondo di tennistavolo in Giappone. Un atleta americano, al termine degli allenamenti, perde il bus. Un collega cinese lo accoglie a bordo. Primo segnale di disgelo tra i due Paesi, Usa e Cina, in grave crisi di rapporti diplomatici. Poi la squadra americana riceve l'invito ricevuto da Mao Tse Tung a visitare la Cina. Un invito poi ricambiato, momento di distensione nei rapporti tra i due Paesi, che aprì la strada alla visita di Nixon a Pechino nel 1972. Non è l'unico caso che presenta la storia.

La guida politica dell'India, il Primo Ministro Singh, ha invitato l'anno scorso il collega pakistano Gillani prima della semifinale della Coppa del Mondo di cricket tra i due Paesi (torneo poi vinto dall'India). Un successo di diplomazia. E i colloqui di pace sono divenuti più forti di prima. Poi il Sudafrica, terra d'apartheid prima e durante degli anni '90. Le due anime del Paese, bianchi e neri, unite dalla Coppa del Mondo di rugby 1995. Successo contro la Nuova Zelanda, con il pubblico di colore che tifava per una squadra quasi interamente composta da bianchi. Sempre il rugby è in grado di unire sotto la stessa bandiera le due anime dell'Irlanda: Eire e Ullster. Infine, la "diplomazia del baseball" ha unito prima degli embarghi tolti da Obama, ripristinati da Trump, tiramolla estenuante con altri giochi di Palazzi, Stati Uniti e Cuba. Due amichevoli, negli States e poi a L'Avana. Da 16 anni non si di-

sputavano più amichevoli tra le nazionali dei due Paesi che adorano questo sport. Tutta colpa dei due aerei pilotati da attivisti anti-castristi fatti abbattere dalle autorità cubane per avere invaso lo spazio aereo, episodio che segnò un irrigidimento delle posizioni diplomatiche e dell'embargo durante il governo Usa dell'epoca, presieduto dal democratico Bill Clinton. Sono stati addirittura 5 i match nel 2013. Tutti negli Stati Uniti.

Il dialogo passa attraverso lo sport, ancora oggi. Ricorderete gli atleti russi non ammessi a Rio 2016, per doping. Nel mondo islamico, fanno giustamente scalpore episodi come giornaliste donne o tifose sgradite - anzi bandite - negli impianti sportivi iraniani o iraqeni. Una discriminazione che non finisce.

Lo sport strumento di pace (in Iraq tutti si riversarono per strade tra sciiti, sunniti e curdi) quando la nazionale vinse la Coppa d'Asia. Lo sport grimaldello per farsi guerre a distanza. Non va bene, vero barone de Coubertin?





VERSO LE UNIVERSIADI 2019 IL MONDO IN GARA A NAPOLI

Raimondo Pasquino, Presidente dell'ARU: Così città e regione si preparano all'appuntamento

di CARLO CANTALES

A breve distanza dalla XXIX edizione di Taipei 2017, Dodici intervista il Professor **Raimondo Paquino**, Presidente dell'ARU (Agenzia Regionale Universiadi), già Rettore dell'Università di Fisciano (SA) e poi presidente del Consiglio Comunale di Napoli.



dei soggetti organizzativi, poi da settembre poi saranno le città, i quartieri, le scuole, le associazioni e tutti coloro che vorranno essere nostri interlocutori.

La XXX Universiade di Napoli 2019 è praticamente alle porte, in una città che vanta dal 1224 una delle più antiche e prestigiose Università del mondo, la "Federico II". Cosa si appresta ad ospitarle?

Napoli si prepara ad affrontare l'importante impegno organizzativo dell'evento sportivo secondo solo ai Giochi Olimpici. Atleti, tecnici, dirigenti, delegazioni, spettatori e non solo che dovranno essere accolti per le gare, senza trascurare sicurezza, trasporti, alimentazione, broadcasting, antidoping e così via; attualmente siamo nella fase della strutturazione

Quinta edizione estiva - undicesima contando anche le invernali - ospitata dall'Italia che ora approda a Napoli. Come si è convinta la commissione mondiale FISU per questa assegnazione?

L'Italia e le Universiadi sono legate sin dalla prima edizione, quando prossimi alle Olimpiadi di Roma 1960 si ospitò a Torino la prima edizione grazie a Primo Nebiolo (ndr. presidente in ordine del CUS Torino, della FIDAL e della IAAF). Fiducia ottenuta grazie alla maturità organizzativa riconosciuta al Paese e ad un pizzico di azzardo, visto che rispetto ai 5 anni medi di pre-assegnazione, Napoli è

stata designata con soli 3anni di preavviso dopo la rinuncia di Brasilia: fondamentale il supporto di due importanti organi universitari come il CUSI (presieduto dall'avvocato salernitano Lorenzo Lentini) e la CRUI (la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane, guidata dal professor Gaetano Manfredi, Rettore della Federico II), assieme al Presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca ed alla disponibilità del Sindaco Luigi De Magistris.

Quale cooperazione sta nascendo tra i vari organi istituzionali, sportivi e non?

Il CONI ed il Presidente Sergio Roncelli sono parte attiva della macchina organizzativa, sia sul piano locale che nazionale ed internazionale, in particolare grazie all'ingente supporto tecnico. Poi, dopo l'occasione svanita di Roma 2024, sull'onda delle parole del Sindaco De Magistris, ribadite poi da Matteo Renzi, il Sud ha preso consapevolezza di poter seguire Parigi e Los Angeles, così Napoli 2019 ed un sogno olimpico per il 2032 hanno generato un percorso condiviso e funzionale.

A luglio il passaggio della fiaccola per Napoli e Salerno in direzione di Taipei, dalla quale poi si raccoglierà nuovamente il testimone. Napoli è presente alla XXIX edizione?

Il nostro LOC è stato a Taipei accompagnato dallo

staff del Teatro di San Carlo, protagonista dello spettacolo di chiusura; siamo andati a raccogliere il testimone e ad acquisire spunti sul lavoro organizzativo svolto da questo popolo che tanto desidera dimostrare le proprie capacità.

Parliamo di numeri: quanti atleti e quante nazioni troveranno in Campania la propria sede di gara?

Le statistiche attuali parlano di almeno 12 discipline sportive, con circa 170 nazioni, 10.000 atleti e 40.000 presenze, cui si aggiungerà la mole dei "turisti sportivi" della manifestazione. Numeri non irrisori.

Napoli 2019 quale linfa per l'impiantistica sportiva: dopo 30 anni dai mondiali di calcio del 1990, quali e quanti saranno gli interventi?

L'intervento sarà su impianti importanti da riqualificare in sinergia con istituzioni e federazioni. I principali interventi saranno sullo Stadio San Paolo che accrescerà la propria quotidiana vocazione pluridisciplinare, sulla Piscina Scandone che incrementerà la propria capacità d'accoglienza e sul Palazzetto dello Sport di Ponticelli con tutte le sue grandi potenzialità, ma ci saranno strutture coinvolte in tutte le province, sognando di poter utilizzare anche grandi patrimoni culturali della Regione, come ad esempio la Reggia di Caserta per la finale del Tiro con l'Arco.

UNIVERSIADI, STANZIATI 21 MILIONI PER RISTRUTTURARE GLI IMPIANTI SPORTIVI

La Giunta Comunale su proposta del Sindaco di Napoli **Luigi de Magistris**, ha adottato il primo importante provvedimento relativo alle Universiadi che si terranno a Napoli nel 2019. Con questo atto sono stati approvati i progetti di fattibilità tecnico economica relativi agli interventi di riqualificazione dei 10 impianti sportivi di proprietà comunale che ospiteranno la manifestazione, oltre agli interventi di sistemazione del Lungomare per lo svolgimento delle gare di tennis e vela.

I progetti approvati dalla Giunta saranno trasmessi all'Agenzia Regionale Universiadi, presieduta da **Raimondo Pasquino**, per la sottoscrizione di un apposito Accordo di Programma finalizzato alla realizzazione dei lavori che ammontano complessivamente ad oltre 21 milioni di euro.

Gli impianti del Comune interessati dal restyling sono PalaVesuvio, Stadio San Paolo, PalaBarbuto, Piscina Scandone, Pala Dennerlein (che ospiteranno le gare); e Virgiliano, Polifunzionale di Soccavo, Campo sportivo Giorgio Ascarelli, Stadio Caduti di Brema, Stadio S. Pietro a Patierno per gli allenamenti. Sul Lungomare, invece, sono previsti campi per gare e allenamenti.

Tutti i lavori sugli impianti dovranno essere ultimati entro febbraio 2019, mentre solo le installazioni temporanee sul Lungomare saranno realizzate a ridosso dell'evento. Tra i lavori più significativi negli impianti dedicati alle gare, oltre a wi-fi e condizionamento, sarà previsto, per il San Paolo il totale rifacimento della pista di atletica e dell'impianto di illuminazione, per la Scandone la realizzazione di una nuova vasca olimpionica a servizio della struttura per il warm up degli atleti oltre al completo restyling della piscina. Al PalaBarbuto, poi, è previsto il rifacimento dell'intero campo da gioco mentre al PalaVesuvio e al Pala Dennerlein, si realizzeranno importanti interventi manutentivi alle coperture e agli impianti.

Tutti i campi di allenamento dedicati al calcio saranno in erba sintetica; al Virgiliano è prevista la recinzione dell'intero impianto, al Polifunzionale, tra l'altro, sarà garantita la manutenzione degli spogliatoi esistenti.

Rubrica

A BORDO CAMPO

DI ANTONIO DI LUNA



SPORT



LA NUOVA STAGIONE DEL NAPOLI FRA CERTEZZE E SPERANZE

ESPERTO DI CALCIO E APPASSIONATO CULTORE DEL NAPOLI

Il tempo brucia tutto in fretta, o quasi: ancora non si sono spenti i clamori della scorsa stagione che ecco, in questo autunno 2017, affacciarsi quella nuova, con tutto il suo carico di passione travolgente, di aspettative forti, pronta a sostenere il giudizio di appassionati, tifosi e addetti ai lavori, curiosi di verificarne i risvolti.

Il bilancio dell'ultimo campionato di serie A per i colori azzurri, al netto di uno scudetto più vicino (essendosi ridotto il gap dalla Juventus), deve ritenersi più che positivo, non solo perché ha sancito – per il settimo anno consecutivo – l'acquisizione di un posto in Europa, ma anche e soprattutto perché ha legittimato l'ottimo lavoro della dirigenza allorquando – con un efficacissimo lavoro di scouting – ha pescato (fuori e dentro il territorio nazionale) talenti di assoluto valore (Diawara, Rog, Zelinsky, Maksimovic), pronti ad esplodere in questi mesi, per tacere del bomber Milik, ripresosi brillantemente dal grave infortunio dell'ottobre 2016, che sta candidandosi prepotentemente quale alternativa d.o.c. nell'attacco dei "piccoletti", proponendo così a Mr. Sarri una variante tattica che non potrà che fare il bene del Napoli, anche se il folletto belga Mertens non pare essere troppo disposto né a cedere il passo (al centro dell'attacco), né – forse – a riprendersi la posizione di esterno alto, ovvero quella originaria, nella quale pure tanto bene aveva fatto. Di certo la caterva di gol segnati allontana dalla formazione titolare il granatiere polacco, ma – come spesso si dice – meglio i problemi di abbondanza, che il nocumento di una scelta più ristretta ed obbligata. La preparazione estiva a Dimaro – riportano le cronache di luglio – ha sancito la vo-

lontà del gruppo di ripartire da dove la stagione precedente s'era fermata, cementando un'unità di intenti di tutti (giocatori, staff tecnico e dirigenza) tesa – attraverso la riconferma dei migliori – a lottare per il raggiungimento del traguardo il cui nome è stato, per la prima volta in assoluto, sdoganato in un contesto scaramantico come quello napoletano, ovvero il terzo tricolore della società azzurra.

La consapevolezza nuova, non tanto di dichiarare questo obiettivo, quanto – piuttosto – la determinazione feroce con la quale il team dovrà impegnarsi fino alla fine per "provarci", costituisce un punto di svolta fondamentale nella crescita di una squadra risorta dalle ceneri di un doloroso fallimento, passata attraverso stagioni nelle quali il "brand Napoli" ha ripreso a far "discutere", riconquistando – anno dopo anno – posizioni nel ranking europeo, tanto da tornare ad essere una squadra appetita anche a livello commerciale, oltreché puramente agonistico, grazie allo spumeggiante gioco costruito sui campi (nazionali ed esteri) dal fuoriclasse Maurizio Sarri, per il quale il prolungamento del contratto, per un lasso di tempo ragionevolmente più lungo, sarebbe più che opportuno. Coraggio Aurelio, osa e buona fortuna.



Rubrica

TIRO LIBERISSIMO

di PAOLO CALCAGNI



NAPOLI, RITORNO IN A2



AVVOCATO, APPASSIONATO, COMMISSIONE GIUDICANTE REGIONALE FIP, NAZIONALE OVER 60 DI BASKET

Le alterne vicende, cicliche, della pallacanestro in Campania, portano a pensare ad una mano bizzarra che ne tira i fili con il beffardo effetto di contrapporre le tifoserie anche fuori dal campo, scoraggiandone alcuni ed esaltandone, per converso, altri.

È la storia di questa caldissima estate 2017 che ha visto gioire la Napoli dei canestri per il ritorno in A2, tanto impreveduto quanto meritato, della rappresentante cittadina Cuore Napoli Basket (frutto di eclettismo e di una combinazione di fattori favorevoli) e piangere Caserta (si proprio la Caserta dell'unico scudetto del sud) esclusa ormai irrevocabilmente, per inadempienze amministrative, dalla serie A1.

Il ricorso di una alternanza che impedisce in prospettiva la disputa di uno dei derby più infuocati della storia della pallacanestro italiana.

A fronte di ciò ai nastri di partenza della serie maggiore si presenta una Sidigas Avellino, ormai solida e longeva realtà, con esplicite velleità di competere ai massimi livelli dopo la finale per l'aggiudicazione del titolo fallita per un soffio quest'anno contro la poi scudettata Venezia. In A2 insieme alla già citata Napoli, l'altra storica realtà campana ovvero quella Scafati che, in barba a mille difficoltà, tiene botta oramai da circa un ventennio ai vertici della pallacanestro nazionale.

Singolare la storia del Cuore Napoli Basket, frutto di una visione del Presidente Ciro Ruggiero che nella scorsa estate decide di trasferire a Napoli la propria società di stanza ad Agropoli (piazza già troppo affollata per la presenza di altra squadra in serie A) dopo aver vinto con me-

rito il campionato di serie C, per disputare nel capoluogo partenopeo oramai privo di realtà cestistiche di categoria, il campionato di serie B. Un campionato però da affrontare senza particolari velleità, solo quella di creare un senso di appartenenza tra squadra e tifosi (diffidentissimi dopo le innumerevoli recenti delusioni) proponendo un cuore azzurro come simbolo della rinascita e della coesione. Il progetto però sarebbe concepito per la disputa di un campionato dignitoso e nulla più. Poi la svolta. Una chimica che si rivela vincente, uno stratega esperto ed ancora entusiasta in panchina, quel Francesco Ponticiello che vede Napoli come punto d'arrivo indipendentemente dalla categoria ed un serbo-napoletano tal Njegos Visnic che dopo tante minors vinte, a dispetto di anni (37) e chili, detta il ritmo della stagione vincente dalla zona più nevralgica del campo. E così che Napoli si aggiudica prima la Coppa Italia di categoria e poi, nella final four di Montecatini, dopo un lunghissimo ed estenuante playoff, conquista non senza affanni la promozione in A2 per la felicità di una piazza improvvisamente rinvigorita nella passione comunque sempre pronta ad esplodere.

Ora l'impegno della A2, con un parziale rinnovamento di squadra e staff, con un budget non elevato per la consapevolezza di dover fare passi adeguati rispetto alle effettive possibilità economiche di cui si dispone, per evitare di inciampare nelle tante trappole e scadenze amministrative, onerose, che si presentano nel corso del campionato ma, se gli scherzi della storia dovessero nuovamente ripetersi, beh ci sarà da divertirsi quest'anno al Palabarbutto.



A.S.D. CIRCOLO NAUTICO POSILLIPO
Stella d'oro al Merito Sportivo
Giovinezza Sport Solidarietà - A Napoli since 1925

Canoa/Canoa Polo - Canottaggio - Nuoto & Pallanuoto - Scherma - Triathlon - Vela



phoNRusso



PREVENZIONE E SALUTE TORNA IL CAMPUS3S

Quinta edizione per l'iniziativa promossa da Annamaria Colao e Tommaso Mandato

di CARLO CANTALES

Ai nastri di partenza la quinta edizione del Campus3s, iniziativa per la prevenzione e la salute promossa dalla Professoressa **Annamaria Colao** e dall'avvocato **Tommaso Mandato**. Dodici Magazine li ha intervistati per conoscere in anteprima le novità e le iniziative che animeranno la Rotonda Diaz di Napoli nel secondo weekend di ottobre.

Professoressa Colao, il Campus3s compie un altro anno e si appresta a tornare in piazza a Napoli da dove è partito. Come ci arriva?

Ebbene sì, siamo ormai V edizione del Campus3S che coniuga come sempre Salute, Sport e Solidarietà nel culto della diffusione della prevenzione.

Il progetto continua a crescere in tutta Italia con ben 15 tappe, senza perdere di vista Napoli, tra-

dizionale appuntamento conclusivo laddove tutto però ha preso avvio!

Istituzioni, associazionismo e privati assieme per la salute e la socializzazione: qual è la chiave di volta di questo progetto di vero welfare, ma di matrice privata?

Sì, è proprio questa la sintesi del progetto, perché cerchiamo da sempre di coinvolgere un po' tutti, dalle associazioni, agli enti istituzionali ed alle aziende private per offrire sinergicamente un beneficio alla collettività, senza gravare sulle casse pubbliche, ma assecondando la sempre crescente domanda nell'ambito della salute con le tante visite specialistiche in diversi ambiti quali Tiroide, Diabete-Metabolismo-Osteoporosi, Cardiologia, Gastroenterologia, Andrologia, Dermatologia, Ginecologia, Senologia, ecc... .

Obiettivi ed ambizioni immutate? Dove guarda il Campus3s per il futuro?

Nato e consolidato in Campania, il Campus3S da un paio di anni ha sviluppato un programma che ha coinvolto anche altre sei regioni. Non nascondiamo il nostro obiettivo di poter coprire anche le altre con almeno con una tappa e, perché no, valutare alcune possibilità che si stanno aprendo sul territorio europeo.

Avvocato Mandato, quali sono i buoni motivi per partecipare anche quest'anno?

Resta immutato il format di base, consolidato nell'organizzazione e nell'apprezzamento dei cittadini/fruitori, che mantiene l'obiettivo primario di offrire gratuitamente consulenze e visite mediche. Tante le attività collaterali, soprattutto legate allo sport, tra cui ci fa piacere citare la sinergia con la ItalianAttori, una rappresentativa composta – come dice il nome – da noti attori quali, ad esempio, Enzo Decaro, Luca Zingaretti, Fabrizio Frizzi e Giulio Scarpati, ad accompagnare il Campus3S disputando varie partite di calcio a favore del progetto in alcune delle sedi che ci hanno ospitato.

Sport e prevenzione: visite mediche, villaggio sportivo e la tradizionale chiusura di corsa con

la Prevention Race. Un format che si consolida e cresce...

Il mix vincente è dato dalla semplicità e dagli ingredienti, perché salute e sport sono sempre più un binomio indissolubile: bisogna fare sport per star bene, ma bisogna star bene per poter fare sport. Da qui la presenza delle tantissime visite mediche specialistiche, distribuite in tre giorni con oltre 300 volontari fra personale medico e paramedico, in coabitazione con nutrito programma sportivo, coordinato da decine di istruttori federali appartenenti alle varie discipline da praticare sul lungomare. Appuntamento della domenica mattina dedicato poi esclusivamente alla Prevention Race giunta anch'essa alla V edizione, grazie all'impeccabile organizzazione curata dall'Enterprise Young, con i 10km competitivi e la 2km non competitiva divenute un appuntamento fisso per podisti, amatori e sportivi di ogni natura!

Vogliamo ricordare l'appuntamento e mandare un invito a tutti i lettori?

Dal 12 al 15 ottobre appuntamento sul Lungomare Caracciolo di Napoli nei pressi della Rotonda Diaz, con le tante visite mediche specialistiche gratuite e tantissimo sport da praticare nel segno del nostro motto "Pensa alla Salute... iscriviti alla Prevention Race!"



Rubrica PEDIATRIA

di THAILILJA GAGLIARDO



CONVULSIONI FEBBRILI

PEDIATRA PRESSO L'A.O.R.N. SANTOBONO-PAUSILIPON

Le convulsioni febbrili (CF) insorgono tra i 6 mesi e i 3 anni di vita (90%); dopo i 6 anni sono rare. Sono eventi benigni che hanno nel 95% dei casi una prognosi buona, ma possono impressionare molto i genitori.

Non causano danno cerebrale o successivo deficit intellettuale, né rappresentano un pericolo di vita.

La causa è la probabile sensibilità alle alte temperature del cervello in via di maturazione.

Non vi sono dati a conferma di una maggiore responsabilità di CF rispetto al valore di temperatura massimo raggiunto ma è più importante la rapidità con cui sale o scende la febbre.

La maggioranza delle crisi dura pochi minuti. Solo raramente la durata è superiore ai 15 minuti o ai 30 minuti (stato di male febbrile).

Durante una crisi si possono manifestare:

- perdita di coscienza (CF complessa)
- tremori, movimenti involontari della muscolatura
- revulsione bulbi oculari
- perdita di urine
- fuoriuscita di schiuma dalla bocca
- morsicatura della lingua

Il fattore di rischio più consistente è la presenza di una storia familiare positiva per CF in un parente di primo grado.

La maggior parte dei bambini con CF non avrà successive CF.

Il rischio di ricorrenza delle CF è costituito da:

- età inferiore ai 18 mesi alla prima CF;
- familiarità positiva per CF;
- temperatura relativamente bassa alla prima CF

Una volta terminata la crisi, è utile affrontare im-

mediatamente il problema della paura dei genitori, i quali nella maggior parte dei casi hanno temuto che il bambino morisse.

L'elettroencefalogramma (EEG) è utile quando, al termine della crisi, il bambino non presenta un adeguato recupero della coscienza e nei casi in cui si verifica una convulsione molto lunga o di una età "al limite" per CF.

Dopo una breve osservazione, fondamentale per dare tutte le spiegazioni alla famiglia, il bambino può tornare a casa con una presa in carico da parte del curante. In caso di nuovo episodio, la famiglia va informata sulla possibilità di interrompere la crisi a domicilio somministrando un clisterino già pronto di Micropam (diazepam). In questi momenti non bisogna perdere la calma. Se la crisi non regredisce alla seconda somministrazione di Micropam o se le crisi si susseguono una dopo l'altra, bisogna il bambino in ospedale.

Dopo la convulsione il bambino tende di solito a dormire, ma poi torna rapidamente alla normale attività.

Cosa fare se il bambino ha la convulsione febbrile:

- Mettere sul pavimento o sul letto, a distanza da qualsiasi oggetto duro o appuntito
- Girare la sua testa di lato in modo che la saliva o un eventuale vomito possano defluire dalla bocca
- Non mettere nulla in bocca nemmeno liquidi
- Se il bambino è al suo primo episodio di convulsione, è opportuno raggiungere il più vicino ospedale.

I genitori possono dare un antipiretico per dare sollievo, ma non devono pensare che il trattamento sia il modo per impedire le convulsioni.

EVO43

YOUR PRIVATE BEACH CLUB

- Pozzetto espandibile "XTensions": sino a 26mq in 50 secondi
- "Transformer" ad altezza variabile: imbarco/sbarco, tuffi, risalita bagno, tender
- Beach area trasformabile: chaise-long a scomparsa, sedute, prendisole, tavolo 6/8 posti
- Bimini elettrico a scomparsa, tendalino vela scorrevole o TTop in carbonio
- Motori Volvo IPS, velocità max 38 nodi, 29 di crociera (58 lt/h x motore)
- Ampie personalizzazioni: colori, pellami, finiture, layout sottocoperta, allestimenti





Grand Hotel Excelsior Vittoria
Piazza Tasso, 34
80067 Sorrento
Tel. 081 8777836
terrazzabosquet@exvitt.it



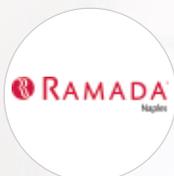
Il Vero Bar del Professore
Piazza Trieste e Trento, 46
80132 Napoli
Tel. 081 403041



Fabbrica Cioccolato Gay-O-din
Via Vetriera, 12
80133 Napoli
Tel. 800200030



R.Y.C. Canottieri Savoia
Banchina S. Lucia, 13
80132 Napoli
Tel. 081 7646162



Ramada Naples City Center
Via Galileo Ferraris, 40
80142 Napoli
Tel. 081 3602111
www.ramadanaples.com



Romeo hotel
Via Cristoforo Colombo, 45
80133 Napoli
Tel. 0816041580
www.romeohotel.it



Libreria Vitanova
Viale Gramsci, 19
80122 Napoli
Tel. 081 19500886
www.vitanova.bio



**Renaissance Naples
Hotel Mediterraneo**
Via Ponte di Tappia, 25
80133 Napoli - Tel. 081 7970001
www.mediterraneanapoli.com



Le Zirre Napoli
Via Crispi, 66 - Tel. 081 0323801
Via Bisignano, 68 - 80121 Napoli
Tel. 081 19177826
www.lezirrenapoli.it



Gabbiano
Via Lepanto 153
80045 Pompei (NA)
Tel. 081 8636305



Poppella
Via Santa Brigida 69/70
80137 Napoli
Tel. 081 455309



Bar Santoro
Via Simone Martini, 113
80128 Napoli
Tel. 081.5606749



**Palazzo Caracciolo
MGallery by Sofitel**
Via Carbonara, 111/112
Napoli 80139
Tel. 081 0160111



Libreria Colonnese
Via San Pietro a Majella, 32-33
Via San Biagio Dei Librai, 100
80138 Napoli
Tel. 081459858



Pausa Caffè Store - Vomero
Via Maurizio de Vito Piscicelli 48
Tel. 081 5791091
Mobile: 393 579109
facebook.com/pausacaffenapolivomero



Teatro Augusteo
Piazzetta duca d'Aosta 263
80132 Napoli
Tel. 081 414243
www.teatroaugusteo.it



Oasis Saperi Antichi
Via Provinciale, 8/10
83050 Vallesaccarda (AV)
Tel. 0827 97021 - 97444
www.oasis-saporiantichi.it



Pasticceria De Vivo
Via Roma, 36 - 80045 Pompei (NA)
Tel. 081 863 1163
Centro Commerciale La Cartiera
via Macello, 22 - 80045 Pompei (NA)
Tel. 081 850 3837



Hotel S. Brigida
Via S. Brigida, 6
80133 Napoli
Tel. 081 1933 8206



La scialuppa
Piazzetta Marinari, 5
80132 Napoli
Tel. 081 7645333



Il tempo del vino e delle rose
Piazza Dante 44/45
80135 Napoli
Tel. 081 0145940



Foto 12
Galleria Umberto I°, 12
80132 Napoli
Tel. 081 413247



Palazzo Petrucci
Via Posillipo 16/c
8013 Napoli
Tel. 081 575 7538
www.palazzopetrucci.it



Veritas
Corso Vittorio Emanuele, 141
80121 Napoli
Tel. 081 660585
www.veritasrestaurant.it



Tennis Club Napoli
Viale Dohrn - Villa Comunale
80122 Napoli
Tel. 081 7614656



Teatro Diana
Via Luca Giordano, 64
80127 Napoli
Tel. 081 5567527 - 5784978
www.teatrodiana.it



Clinica Mediterranea
Via Orazio, 2
80122 Napoli
Tel. 081 7259222



La Feltrinelli
Piazza Giuseppe Garibaldi 80142
Napoli
Tel. 081 199151173



Annunziata Medicina Estetica
Via Petrarca, 129 - Villa del Pino
80123 Napoli
Tel. 339 2516393



Caffetteria Serpentone
Via Petrarca, 111 - Tel. 081 5756922
Via Chiaia 125/126
Napoli 80123
Tel. 081 408406



HLS
Via Santa Maria Della Libera, 27
80127 Napoli
Tel. 349 455 5171



Libreria Io ci sto
Via Cimarosa, 20
80127 Napoli
Tel. 081 5780421



Sarnacchiaro Smoke
Via Rua Catalana, 79
Via Cimarosa, 67/C
Via Gian Lorenzo Bernini, 14
80129 Napoli



Circolo Nautico Posillipo
Via Posillipo, 5
80123 Napoli
Tel. 081 5751282



Terme Stufe di Nerone
Via Stufe di Nerone, 45
80070 Bacoli
Tel. 081 8688006



Hotel Palazzo Esedra
Piazzale Tecchio, 50
80125 Napoli
Tel. 081 2421111

Oroscopo

> Di Leo Bulero



Ariete

I soldi che guadagnate vi sembrano pochini. Forse è vero, ma c'è da dire che vi lamentate troppo (e non solo delle ristrettezze economiche). Impegnatevi ad adattarvi alle occasioni che vi capitano, anche nella sfera privata. Se vi guardate intorno, tranne i soliti noti, stanno tutti come voi. Aiutare chi è in difficoltà, vi farà sentire molto meglio.



Toro

L'influsso di Saturno vi accompagnerà al raggiungimento di quell'obiettivo a cui tenete in modo particolare. Del resto, sul lavoro sarete performanti come non mai e riuscirete a recuperare la sintonia persa con alcuni colleghi "importanti". Mangiate più frutta e verdura e fate tanto sport: il corpo va amato come la mente.



Gemelli

La calma è la vostra forza. Quella che tutti, in questi periodi concitati, vi invidiano. A volte, tuttavia, è la vostra dannazione. Sfogare le pulsioni represses, farebbe bene a voi e a chi vi è accanto. Date pertanto libertà a certi desideri: vi sentirete di nuovo vivi. La sera andate a dormire un po' prima, il vostro organismo ha bisogno di qualche ora di sonno aggiuntiva.



Cancro

È un periodo che siete polemici. Parlate, parlate e ancora parlate, quasi sempre senza motivo. È giunto il momento di darvi una calmata. Anche il vostro corpo non riesce a sostenere il peso delle vostre parole. Potrebbe esservi d'aiuto fare lunghe camminate a piedi e la sera leggere un buon libro, soprattutto del buon vecchio Johann Wolfgang.



Leone

Sebbene le circostanze ve ne diano motivo, siete, comunque, eccessivamente nervosi. Il modo in cui ci poniamo con gli altri, spesso, influenza il modo in cui gli altri trattano noi. Provate a usare atteggiamenti più dolci e, forse, verrete trattati con maggiore dolcezza. In fondo è facile, tutto ciò di cui avete bisogno è (dare e ricevere) un po' d'amore.



Vergine

Dopo tanto impegno profuso, vedrete che riuscirete senza problemi a ottenere quello che vi sta a cuore. Godetevi il successo. Piccolo o grande che sia, è solo vostro e dovete esserne fieri. Ora, però, dedicatevi agli amici che finora avete trascurato. Se vi sentite gonfi, bevete qualche bicchiere d'acqua naturale lontano dai pasti.

L'amor che muove il sole e l'altre stelle

Previsioni valide dal 12 Ottobre 2017 al 12 Gennaio 2018



Bilancia

Nelle vostre giornate non smettete mai di correre. Non preoccupatevi, è un periodo intenso, capita. Tra l'altro, a breve, la pressione degli eventi si alleggerirà e avrete la possibilità non solo di rifiutare, ma di iniziare qualcosa di non programmato, che si rivelerà molto piacevole. Evitate di saltare i pasti, specie il pranzo.



Scorpione

State trascurando gli affetti familiari e amicali. Cambiate registro. Intendiamoci, non è necessario fare gesti estremi o plateali, è sufficiente essere cordiali e avere piccole attenzioni verso chi vi vuole (davvero) bene. Tenete a bada la vostra propensione alle discussioni che, alla fine dei conti, è solo deleteria. A ben vedere, i veri problemi sono altri.



Sagittario

Vi manca da molto e lo cercate di continuo. No, non è il telecomando, ma il tempo. Le giornate, le settimane, addirittura i mesi, sembrano scapparvi via senza neanche che ve ne accorgiate. Il problema è dentro di voi, divorate qualsiasi cosa, senza capire cosa state assaporando. Provate a ritrovare la lentezza delle emozioni semplici, per esempio, passando una serata con i vostri amici.



Capricorno

L'estate è oramai finita, ma avreste bisogno, ora, di una bella vacanza. In realtà, la stanchezza che il vostro fisico accusa è un riflesso delle preoccupazioni che vi assillano. Preoccupazioni alcune fondate, altre no. Ma questo già lo sapete! Cercate di rilassarvi ritagliandovi piccoli spazi nella routine quotidiana. Potrebbe bastare un caffè e due chiacchiere con un amico o un'amica una volta alla settimana.



Acquario

Sarete stranamente instabile e superficiali, con conseguenze non sempre piacevoli. La vostra proverbiale operosità sarà messa a dura prova, facendo riaffiorare alcuni tratti di quell'immatunità e irrequietezza che pensavate oramai di aver superato. Le influenze di stagione vi hanno debilitato non poco, il pomeriggio prendente l'abitudine di bere una tisana calda.



Pesci

Non avete il peso forma che vorreste, la colpa, però, è vostra. È giunta l'ora di riprendere, con costanza e dedizione, un'attività fisica che avete abbandonato da tempo. E non tirate in ballo, quali improbabili alibi, impegni e famiglia: una mezz'oretta di corsa, un giorno sì e uno no, non è poi così difficile da trovare. Siate meno nervosi con il partner, ogni pazienza ha un limite!



architesto
gruppo editoriale

Società editrice e commerciale

Architesto s.r.l.

Corso Vittorio Emanuele 167/3
80121 Napoli

commerciale@architesto.com



L'Idea che diventa Opera

architesto.com

libritradizione
rattenimento
ns moda
partnership
innovatio

eting
ressg
grafica





Gioielleria Borrelli

Gioiellieri dal 1957

Gioielleria - Orologeria - Argenteria

Seguici su:



*Via Roma, 70/72
San Giorgio a Cremano (Na)
Tel. 081/472984*

*Via Lippi, 16
Massa Carrara
Tel. 0585/813994*